

RAPPORTO 2017
L'IMMIGRAZIONE STRANIERA IN LOMBARDIA.
DICIASSETTESIMO RAPPORTO

OSSERVATORIO REGIONALE
PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTIETNICITÀ

NOVEMBRE 2017

Il rapporto di ricerca è stato redatto per incarico della Giunta regionale della Lombardia – Direzione Generale Sicurezza, nell’ambito del programma di lavoro 2017-2018 di ORIM (SOC17001).

Gruppo di lavoro/Redazione

Gian Carlo Blangiardo (project leader), Università degli Studi Milano-Bicocca

Alessio Menonna, Università Cattolica di Milano

Livia Elisa Ortensi, Università degli Studi Milano-Bicocca

Giorgia Papavero, Università Cattolica di Milano

La rilevazione statistica è stata svolta da Fondazione ISMU in collaborazione con CeSDES s.a.s ed è stata coordinata da Giorgia Papavero.

L’editing è stato curato da Alessio Menonna.

Pubblicazione non in vendita.

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte.

Éupolis Lombardia

Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione
via Taramelli 12/F - Milano

| www.eupolislombardia.it

INDICE

Introduzione

L'immigrazione straniera nel panorama nazionale	p.	4
---	----	---

Parte Prima

Dimensioni e caratteri strutturali dell'immigrazione straniera in Lombardia	p.	15
1.1 Consistenza numerica e localizzazione territoriale	p.	17
1.2 Il panorama delle provenienze	p.	22
1.3 L'universo degli irregolari	p.	28
1.4 Caratteri strutturali	p.	36

Parte Seconda

Cittadini stranieri in Lombardia che abbiano intrapreso il percorso di richiesta di asilo	p.	53
2.1 Profilo di una sottopopolazione	p.	55
2.2 Caratteristiche strutturali	p.	57
2.3 Il contesto di partenza	p.	59
2.4 Il viaggio	p.	61
2.5 Aspetti del soggiorno in Italia	p.	64
2.6 Presente e futuro	p.	66
2.7 Conclusioni	p.	67

Allegati

<i>Appendice 1.</i> Aspetti organizzativi della rilevazione	p.	68
<i>Appendice 2.</i> Il questionario "A"	p.	72
<i>Appendice 3.</i> Il questionario "B"	p.	79
<i>Appendice 4.</i> Tavole statistiche: distribuzione percentuale per ambiti territoriali Orim delle principali variabili (popolazione straniera ultraquattordicenne)	p.	83
<i>Appendice 5.</i> Tavole statistiche: distribuzione percentuale per le maggiori cittadinanze delle principali variabili (popolazione straniera ultraquattordicenne)	p.	93
<i>Appendice 6.</i> Tavole statistiche: serie storiche rispetto a particolari aree di interesse (popolazione straniera ultraquattordicenne)	p.	102

INTRODUZIONE

L'IMMIGRAZIONE STRANIERA NEL PANORAMA NAZIONALE

CONSISTENZA NUMERICA E DINAMICA DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA

Secondo i dati statistici più aggiornati (Istat, *Bilancio demografico nazionale. Anno 2016*, Report del 13 giugno 2017) la popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2017 ammontava a 5 milioni e 47mila unità, pari all'8,3% del totale dei residenti, con circa 3,5 milioni di cittadini di Paesi Terzi (extra-Ue). Tra questi ultimi, circa 1,1 milioni sono provenienti da Paesi europei, e poco più di un milione dall'Africa (20,7%) e dall'Asia (20,2%). Si conteggiano poi 370mila residenti dalle Americhe, quasi del tutto latinoamericani, mentre quote assolutamente marginali sono attribuite alle provenienze dall'Oceania e agli apolidi. Nel complesso sono presenti in Italia poco meno di 200 nazionalità e tra quelle dei Paesi Terzi prevalgono, nell'ordine, Albania (448mila residenti), Marocco (421mila), Cina (282mila), Ucraina (234mila), Filippine (166mila), India (151mila), Moldova (136mila), Bangladesh (122mila) ed Egitto (113mila), che nel loro insieme aggregano oltre 2 milioni di residenti (il 41% del totale).

Se dai residenti si passa al complesso dei presenti, le valutazioni sullo stock di cittadini di Paesi Terzi propongono, alla stessa data, ben più di 4 milioni di unità, mettendo nel conto sia l'aggiunta di quasi mezzo milione di irregolari – ossia 491mila soggetti privi di un valido titolo di soggiorno – sia di altri 370mila presenti in condizione di regolarità ma non iscritti (o non ancora iscritti) presso l'anagrafe di un comune italiano (cfr. Tab. 1).

Tabella 1 – Cittadini di Paesi Terzi in Italia al 1° gennaio 2016 e 2017 per tipo di presenza.

Migliaia di unità

	1° gennaio 2016	1° gennaio 2017
Residenti (iscritti in anagrafe)	3.509	3.509
Regolari rispetto al soggiorno ma non residenti	361	374
Irregolari rispetto al soggiorno	435	491
Totale	4.305	4.374

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2017.

In termini di dinamica, l'anno 2016 si è caratterizzato per una crescita dei cittadini di Paesi Terzi limitata a poche decine di migliaia di unità (+69mila) e tale variazione positiva sembra sostanzialmente attribuibile all'aumento della componente irregolare (+56mila), un collettivo che dovrebbe aver risentito, come già nel precedente biennio 2014-2015, dell'apporto di chi, giunto clandestinamente in Italia via mare, vi è poi rimasto senza poter o voler attivare alcuna richiesta di autorizzazione al soggiorno¹.

In ogni caso, anche nella contabilità del 2016 – come già avvenuto per il 2015 – va tenuto conto di come l'incremento dei presenti sia stato largamente ridimensionato da un massiccio passaggio alla cittadinanza italia-

¹ Nel corso del 2016, a fronte di 181mila ingressi non autorizzati, si ritiene che 58mila immigrati non abbiano presentato richiesta di asilo/protezione e che tra chi lo ha fatto siano stati 33mila i casi di rifiuto dello status. Tenuto conto di una stima di circa 6mila rimpatri a vario titolo, se si ipotizza che solo la metà di chi non ha presentato domanda sia riuscito a trasferirsi in un altro Paese si giunge a valutare che la componente irregolare prodotta dagli arrivi sulle coste italiane nel corso del 2016 sia stata di 56mila unità. Assumendo tale dato come entità dell'aumento dello stock di irregolari si ipotizza che contributi di altra natura (overstayers, ingressi clandestini via terra, ecc.) abbiano trovato compensazione in flussi in uscita di pari numerosità da parte di soggetti privi di un valido titolo di soggiorno (rientri in patria o spostamenti altrove).

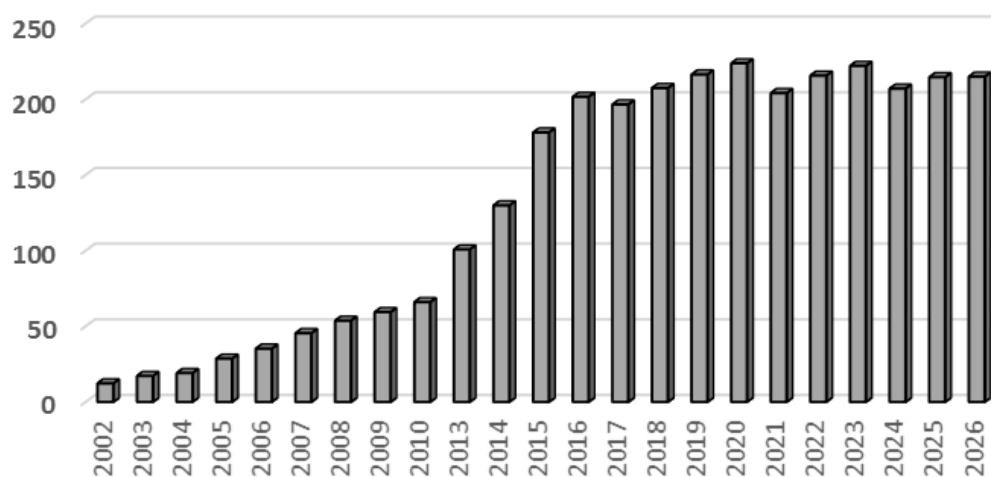
na; un fenomeno che, visto nel suo complesso (comunitari e non), ha dato luogo a ben 202mila nuovi italiani nel corso dell'anno, dei quali 185mila appartenenti al gruppo dei Paesi Terzi. Ad esempio, il forte calo osservato nel 2016 per i residenti albanesi (-19mila) e marocchini (-16mila) non è che il contraccolpo dell'alto numero di acquisizioni di cittadinanza italiana, rispettivamente 37mila e 35mila casi, che hanno contraddistinto queste due nazionalità. Una caratteristica che, seppur in tono minore e non al punto da annullarne la crescita, si riscontra anche per i residenti indiani e bangladeshi con, rispettivamente, quasi 10mila e oltre 8mila acquisizioni nel 2016.

IL NUOVO PROFILO DELLE PROVENIENZE

Il forte aumento del numero di neo-cittadini è dunque un processo già largamente in atto e che sembra destinato a persistere nei prossimi anni anche senza modifiche nell'attuale impianto normativo (cfr. Fig. 1). Secondo recenti stime (Fondazione Ismu, 2017) si prevedono 620mila acquisizioni nel triennio 2017-2019 e complessivamente poco più di due milioni nell'intero decennio 2017-2026. In ultima analisi, stando alle previsioni sulla popolazione straniera residente e sulle componenti che ne determinano gli sviluppi, si può valutare che nel periodo 2017-2026, pur ipotizzando un flusso netto di ingressi leggermente in crescita rispetto a quanto accertato nello scorso triennio (ma comunque in linea con le valutazioni sia di Istat che di Eurostat²), saranno sostanzialmente i cambiamenti di status a fare da calmiera rispetto alla crescita della presenza straniera nel nostro Paese.

Figura 1 – Numero annuo di stranieri che acquisiscono la cittadinanza italiana.

Anni 2002-2016 e stime 2017-2026. Valori in migliaia



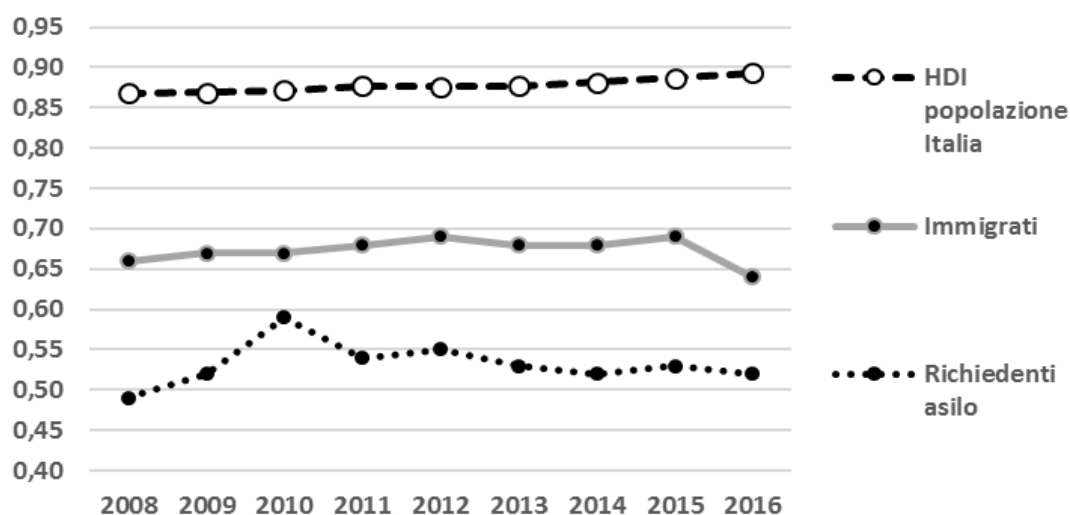
Fonte: elaborazioni Ismu su dati Istat, 2017.

² Le più recenti previsioni Istat (variante mediana) valutano mediamente in +150mila unità annue il saldo migratorio netto da e per l'estero nel decennio 2017-2026 (www.demo.istat.it). Un valore che, se riferito ai soli stranieri, va certamente accresciuto in quanto, come ben noto, entro la componente italiana gli espatri superano nettamente i rimpatri. Assai prossimo a quanto ipotizzato in questa sede è anche il saldo migratorio netto prospettato da Eurostat per lo stesso intervallo temporale. (Database Eurostat, *Population Projection*). Nelle proiezioni che vengono indicate come base di riferimento (*baseline projections*), il valore medio annuo 2017-2026 del "net migration" per la popolazione italiana è indicato in 166mila unità.

Benché il passaggio alla cittadinanza italiana sia uno dei grandi fattori capaci di ridisegnare la geografia della presenza straniera nel nostro Paese, non va comunque sottovalutato il parallelo sviluppo di nuovi flussi nel panorama internazionale che, secondo progetti migratori differenti, attivano percorsi di mobilità verso l'Italia. In tal senso, la variazione di residenti stranieri per macroregione di provenienza nel triennio 2014-2016 mette in luce tre significativi orientamenti. Da un lato, le migrazioni provenienti da Europa e Nord Africa denunciano un percorso di maturazione che, come osservato, sfocia sempre più spesso nell'acquisizione di cittadinanza e, conseguentemente, nel contenimento/calò del corrispondente numero di residenti. Generalmente più ritardato, ma con lo stesso indirizzo, si configura il processo di maturazione delle provenienze asiatiche – con il subcontinente indiano in prima fila – la cui crescita numerica, tuttora persistente, riflette ancora fenomeni di radicamento familiare e rispetto allo status è ancora accentrata sulla conquista di un titolo di soggiorno permanente. Decisamente più dinamiche sul piano della crescita e ben distanti da quello del radicamento sono invece le provenienze dall'Africa occidentale. Aumentano i residenti che hanno origine da Nigeria, Senegal e Ghana, ma anche da Paesi ancora poco rappresentati, come Gambia o Mali, alimentati dai flussi di richiedenti asilo e protezione umanitaria giunti a seguito del mezzo milione di persone sbarcate sulle nostre coste nel corso del triennio in oggetto.

In generale l'Italia continua a configurarsi come Paese relativamente assai sviluppato e attrattivo rispetto ai luoghi di provenienza dei flussi migratori che vi confluiscono. Va tuttavia rilevato che le immigrazioni più recenti sembrano caratterizzarsi per un profilo medio di sviluppo "all'origine" più distante da quello italiano, una distanza che nel caso dei richiedenti asilo risulta enorme e crescente nel tempo (cfr. Fig .2).

Figura 2 – Valore dell'indice di sviluppo umano (HDI) in Italia e (in media) nei Paesi di provenienza di migranti e richiedenti asilo in Italia negli anni 2008-2016



Nota: L'indice di sviluppo umano HDI misura il livello di sviluppo (economico, socio-sanitario, educativo) di un Paese attraverso un valore nell'intervallo compreso tra 0 (che indica minimo sviluppo) e 1 (massimo sviluppo).

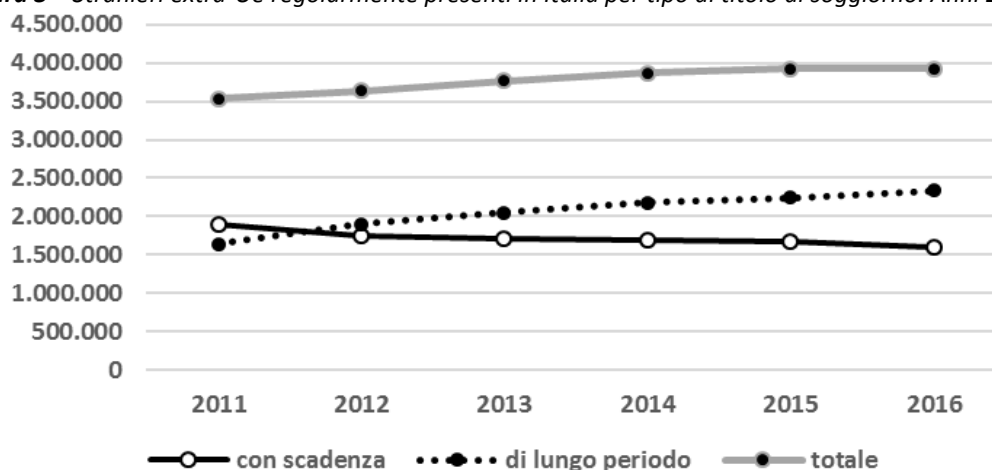
Fonte: elaborazioni su dati Istat e Undp, 2017.

Sembra pertanto legittimo segnalare come il cambiamento delle provenienze in atto da qualche anno stia apportando nel nostro Paese soggetti con alle spalle realtà sempre più diverse dal contesto di accoglienza e che verosimilmente i relativi percorsi di piena inclusione e di integrazione nella società ospite potranno risultare più lunghi e difficoltosi.

Di fatto, dopo aver salutato con una certa soddisfazione il crescente sviluppo delle acquisizioni di cittadinanza e aver preso atto del diffuso processo di stabilizzazione, testimoniato dal sorpasso dei titoli di soggiorno di lungo periodo su quelli temporanei (cfr. Fig. 3), la sfida che ancora attende il sistema migratorio italiano è quella del governo dei flussi, per lo più basati su motivazioni economiche.

Ciò senza dimenticare che, almeno nel breve periodo, un maggiore sviluppo dei Paesi oggi più poveri potrebbe determinare non una riduzione bensì un incremento dei flussi migratori verso l'Italia e l'Europa, in virtù di una dinamica nota come “*migration hump*”. Questo perché un primo, per quanto modesto, progresso in termini di sviluppo renderebbe disponibili per un gran numero di persone, oggi escluse da ogni velleità sul fronte della fuga dalla povertà, le risorse necessarie per rendere accessibile tale opportunità e dunque per intraprendere il percorso migratorio.

Figura 3 – Stranieri extra-Ue regolarmente presenti in Italia per tipo di titolo di soggiorno. Anni 2001-2016



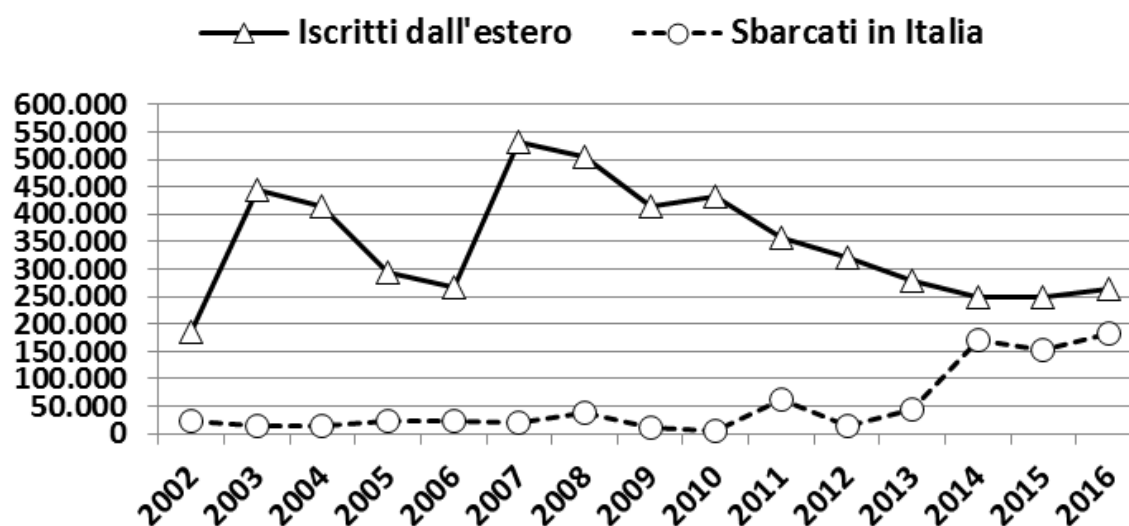
Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2017.

Entrando nello specifico delle più recenti dinamiche indotte dalla pressione migratoria e dal conseguente fenomeno degli sbarchi sulle coste italiane, i dati mostrano come questi ultimi siano passati da 63mila nel 2011 – in uno scenario di turbolenza legata alle “primavere arabe” – a 181mila nel 2016, con una dinamica nel 2017 che, dopo un preoccupante avvio nel primo semestre, sembra aver segnato il passo nel bimestre successivo, tanto da far ipotizzare un significativo calo nel confronto del bilancio annuo finale. Si tratta di un rallentamento di cui si ha riscontro anche rispetto al fenomeno dei minori non accompagnati che, saliti dai circa 13mila annui del biennio 2014-2015 ai 26mila del 2016, nella seconda metà del corrente anno hanno ridotto gli ingressi, raggiungendo i 13mila casi nei primi otto mesi (poi saliti a 14mila a metà ottobre) a fronte dei quasi 17mila nello stesso periodo del 2016.

Se è indubbio che la pressione dal Sud del Mondo merita attenzione – anche rispetto alle cause che la determinano – e impone efficaci regole di governabilità, è anche vero che in ultima analisi, nel bilancio complessivo della popolazione straniera in Italia, la dinamica degli ingressi resta pur sempre ai livelli del recente passato, se non inferiori. La caduta del numero di iscrizioni anagrafiche “tradizionali/regolari” per trasferimento dall’estero, avvenuta pressoché ininterrottamente dal 2007 al 2014, ha infatti trovato compensazione negli arrivi “non autorizzati” sulle nostre coste. Una parte dei quali, ottenuti i necessari riconoscimenti di status, è poi confluita nei conteggi dei flussi ufficiali di ingresso che, non a caso, trovano stabilità nel triennio 2014-2016 (cfr. Fig. 4).

In conclusione, allo stato attuale si segnala un tendenziale cambiamento nelle presenze: escono di scena, divenuti italiani, soggetti che spesso hanno completato il percorso che da “apripista” (migrante lavoratore) li ha portati al ricongiungimento/creazione di un nucleo familiare (migrante popolazione), e entrano in campo, attraverso gli sbarchi, persone con un progetto meno definito e con risorse formative che generalmente sono inferiori rispetto a chi li ha preceduti.

Figura 4 – Movimenti “regolari” dall’estero entro la popolazione straniera residente in Italia e numero di ingressi via mare “non autorizzati”. Anni 2002-2016



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Ministero dell'Interno, 2017.

D'altra parte, ciò che sembra accomunare vecchia e nuova immigrazione è ancora una volta la motivazione economica. Passando in rassegna il panorama delle provenienze di chi è giunto sulle nostre coste nel periodo 2014-2017 (per quest'ultimo anno sino al 25 ottobre) le fonti ministeriali – che fanno riferimento a quanto dichiarato dagli stessi immigrati – mostrano un netto ridimensionamento delle cittadinanze medio-orientali e una forte crescita di quelle sub-sahariane. La Siria, che alimentava nel 2014 un quarto del totale degli arrivi, è scesa al 5% nel 2015 ed è scomparsa dal 2016 tra le principali nazionalità tributarie del fenomeno. Nel contempo la Nigeria ha raggiunto i vertici della graduatoria (dal 5% del 2014 al 21% del 2016 confermato dal 17% del 2017) e Bangladesh e Guinea l'hanno imitata nella scalata (cfr. Tab. 2). Si tratta di contesti a forte crescita demografica, con popolazioni giovani che, nel mondo globalizzato, appaiono sempre più consapevoli dell'assenza di pro-

spettive e dell'esistenza di qualche opportunità anche laddove, come in Italia, non vi siano, o siano praticamente chiusi, i canali ufficiali e legali di ingresso per motivi di lavoro.

Tabella 2 – Migranti sbarcati sulle coste italiane per Paese di cittadinanza (dichiarata). Anni 2014, 2015, 2016 (totali) e 2017 (al 25 ottobre). Valori percentuali e migliaia di unità in totale

2014	V.%	2015	V.%	2016	V.%	2017	V.%
Siria	25	Eritrea	25	Nigeria	21	Nigeria	17
Eritrea	20	Nigeria	14	Eritrea	11	Guinea	8
Mali	6	Somalia	8	Guinea	7	Costa d'Avorio	8
Nigeria	5	Sudan	6	Costa d'Avorio	7	Bangladesh	8
Gambia	5	Gambia	5	Gambia	7	Mali	6
Palestina	4	Siria	5	Senegal	6	Sudan	5
Somalia	4	Mali	4	Mali	6	Senegal	5
Senegal	3	Senegal	4	Sudan	5	Eritrea	5
Bangladesh	3	Bangladesh	3	Bangladesh	4	Gambia	5
Egitto	2	Marocco	3	Somalia	4	Marocco	5
Altri	24	Altri	23	Altri	22	Altri	28
Totale	170	Totale	154	Totale	181	Totale	111

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Ministero dell'Interno, 2017.

Questo è il quadro di riferimento entro cui si collocano i dati di questo diciassettesimo *Rapporto dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità* (Orim 2017). Dati che segnalano la presenza in Lombardia di un milione e 288mila stranieri provenienti dai così detti “Paesi a forte pressione migratoria (Pfp³)” al 1° luglio 2017 ed evidenziano – ribadendo la novità dello scorso anno che aveva messo in luce 7mila presenze in meno – un ulteriore calo dello stock di immigrati stranieri sul territorio regionale (-26mila unità). Si dà dunque seguito a un segnale di rottura rispetto alle tendenze cui ci si era abituati che va però sempre più interpretato tenendo conto dell'azione “frenante” dei flussi di passaggio alla cittadinanza italiana. Flussi che, secondo le nostre valutazioni, potrebbero aver raggiunto nei dodici mesi a cavallo tra il 2016 e il 2017 ben 60mila unità nel complesso della Regione. In ultima analisi, la variazione negativa tra il 1° luglio 2016 e la stessa data del 2017 deriverebbe dalla combinazione/contrapposizione tra un saldo dei movimenti demografici attivo per 34mila unità e un flusso di 60mila uscite dall'universo degli stranieri per acquisizione di cittadinanza italiana.

³ Un insieme comprensivo dei Paesi in via di sviluppo e di quelli dell'Est Europa, che include quelli entrati nell'Unione Europea con i successivi allargamenti a partire dal 2004.

Il rilievo del fenomeno migratorio nella realtà lombarda di questi anni e le sue importanti trasformazioni trovano riscontro nei risultati dell'attività di monitoraggio, tradizionalmente affidata all'*Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, che vengono esposti nella **Parte Prima del Rapporto Orim 2017**, sia con riferimento agli aspetti quantitativi, sia riguardo alle più recenti caratteristiche strutturali e di contesto.

Va ricordato che ciò viene reso possibile a seguito della disponibilità dei risultati di una nuova indagine, la diciassettesima, condotta a livello campionario su tutto il territorio regionale con criteri di rappresentatività rispetto all'universo della popolazione straniera proveniente dai Pfp e presente in Lombardia indipendentemente dalla sua residenza anagrafica e dallo status rispetto alle norme che ne regolano il soggiorno.

Attraverso il materiale statistico fornito da tale indagine, congiuntamente alle più recenti risultanze di fonte anagrafica, si è potuto elaborare un'ampia varietà di dati grezzi e di indicatori, con i quali delineare il quadro descrittivo e interpretativo del fenomeno migratorio nella realtà lombarda, evidenziandone il bilancio 2001-2017⁴ nel dettaglio macroprovinciale rispetto al soggiorno⁵: Nord, Est, Sud e Milano città metropolitana.

Seguendo le scelte metodologiche introdotte in occasione delle precedenti edizioni del *Rapporto*, anche in questa sede ci si è avvalsi dei risultati della rilevazione campionaria Orim realizzata nel periodo 15 giugno – 15 luglio 2017 su un campione di circa 1.500 unità a livello regionale. Tale numerosità è stata assegnata alle dodici province lombarde sulla base degli stessi criteri adottati in passato, secondo un piano di campionamento che ha voluto comunque garantire rappresentatività statistica almeno a livello di macroprovince (cfr. Prospetto 1).

Il totale di casi così assegnati a ogni macroprovincia è stato quindi ripartito tra un opportuno campione di comuni identificati al loro interno con appropriati criteri di rappresentatività. Si sono così selezionati 81 comuni (unità campionarie di primo stadio) – pari al 5% del loro totale regionale – entro cui si è proceduto alla selezione del collettivo di stranieri da sottoporre a indagine (unità di secondo stadio) facendo esclusivo riferimento alla corrispondente popolazione ultraquattordicenne e introducendo procedure di scelta probabilistiche nel rispetto delle regole del “campionamento per centri”⁶.

⁴ Cfr. Blangiardo G. C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia*, Eupolis - Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità - Regione Lombardia - Fondazione Ismu, Milano, edizioni 2002-2016.

⁵ Per il 2017 si è campionato l'universo di *tutte* le presenze straniere (regolari e non) provenienti da Pfp entro ognuna delle attuali dodici circoscrizioni provinciali, con l'ulteriore distinzione tra la città di Milano e i restanti comuni della stessa provincia, cercando tuttavia di garantire rappresentatività – stante la riduzione della numerosità campionaria rispetto al passato – quantomeno a livello di macroaree sovraprovinciali così definite: Nord (province di Varese, Como, Sondrio, Lecco e Monza-Brianza), Est (Bergamo e Brescia), Sud (Pavia, Cremona, Mantova, Lodi), Milano (l'intera città metropolitana).

⁶ Riguardo alla metodologia in tema di campionamento per la scelta delle singole unità da intervistare si veda: Blangiardo G. C., “Il campionamento per centri o ambienti di aggregazione nelle indagini sulla presenza straniera”, in Aa. Vv., *Studi in onore di G. Landenna*, Giuffrè, Milano, 1996; e Blangiardo G. C., “Campionamento per centri nelle indagini sulla presenza straniera in Lombardia: una nota metodologica”, in Aa. Vv., *Studi in ricordo di Marco Martini*, Giuffrè, Milano, 2004. Una versione aggiornata è in: Baio G., Blangiardo G. C. e Blangiardo M., “Centre sampling technique in foreign migration surveys: a methodological note”, in *Journal of Official Statistics*, vol. 27, 3, 2011, pp. 451-465.

Prospetto 1 – Sintesi della copertura territoriale della rilevazione, per ambiti territoriali Orim. Anno 2017

	Unità campionarie di 1° stadio			Unità campionarie di 2° stadio	
	Numero di comuni selezionati in ogni provincia	Numero di intervistatori coinvolti nella rilevazione	Numero di interviste realizzate (casi validi)	Numerosità dei casi ponderati (e relativo apporto ai fini delle elaborazioni)	
				Con significatività d'ambito	Con significatività regionale
Nord	15		355	355	291
Milano	24		511	511	606
Est	25		350	350	386
Sud	17		300	300	233
Totale	81	37	1.516	1.516	1.516
<i>Confronto con le rilevazioni precedenti</i>					
Anno 2001	342	105	7.899	7.800	7.800
Anno 2002	346	101	7.997	8.000	8.000
Anno 2003	360	98	7.879	8.000	8.000
Anno 2004	349	104	7.978	8.000	8.000
Anno 2005	377	120	8.013	8.000	8.000
Anno 2006	410	123	8.998	9.000	9.000
Anno 2007	373	143	8.979	9.000	9.000
Anno 2008	384	149	8.967	9.000	9.000
Anno 2009	385	146	9.006	9.000	9.000
Anno 2010	373	143	8.033	8.000	8.000
Anno 2011	373	139	8.021	8.030	8.030
Anno 2012	329	126	6.945	7.000	7.000
Anno 2013	185	71	4.007	4.000	4.000
Anno 2014	192	72	4.004	4.000	4.000
Anno 2015	186	66	3.500	3.500	3.500
Anno 2016	168	64	3.303	3.303	3.500

Nota: L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia.

Fonte: elaborazioni Orim, 2017.

Ogni unità campionaria è stata sottoposta a intervista – in forma diretta *face to face* – da parte di personale specializzato⁷, mediante la somministrazione di un questionario strutturato in quesiti a risposta chiusa⁸ riguardanti le sue principali caratteristiche, individuali, familiari e di contesto socio-economico. Per le analisi è stato introdotto il consueto sistema di doppia ponderazione delle unità campionate, una procedura in grado di garanti-

⁷ La rilevazione del 2017 è stata curata da Fondazione Ismu sotto il coordinamento centrale da parte del Centro Studi Demografici Economici e Sociali (Cesdes sas). In ogni provincia ha operato un responsabile locale che ha gestito la selezione, la formazione e l'impiego dei rilevatori.

⁸ Si veda in proposito l'Appendice 2 del presente volume.

re la rappresentatività di ogni sub-campione per macroprovincia e, al tempo stesso, il rispetto del peso relativo di ogni macro provincia entro il panorama regionale (cfr. Prospetto 1).

La *parte seconda del Rapporto Orim 2017* è dedicata all'approfondimento del tema dei richiedenti asilo/protezione umanitaria presenti sul territorio lombardo a metà del 2017. Anche in questo caso le analisi si basano sull'attivazione di una fonte *ad hoc*, derivante da una rilevazione campionaria che ha riguardato 409 soggetti ospiti (o già ospiti) di centri di accoglienza straordinari (Cas) o di centri Sprar. Il materiale statistico è stato raccolto tramite un questionario appositamente predisposto e somministrato personalmente secondo le stesse modalità adottate per la rilevazione tradizionale Orim⁹. Ciò ha consentito di raccogliere informazioni individuali riguardanti sia le caratteristiche strutturali della popolazione target, sia elementi di conoscenza circa il contesto e i progetti di vita che la contraddistinguono.

Maggiori dettagli sulla organizzazione di entrambe le rilevazioni sono forniti in allegato al presente *Rapporto* unitamente ai relativi questionari di cui si è fatto uso nell'attività sul campo¹⁰.

⁹ Si veda in proposito l'Appendice 3 del presente volume.

¹⁰ Si veda in proposito l'Appendice 1 del presente volume.

PARTE PRIMA

**DIMENSIONI E CARATTERI STRUTTURALI
DELL'IMMIGRAZIONE STRANIERA IN LOMBARDIA**

1.1 CONSISTENZA NUMERICA E LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Per la seconda volta consecutiva nel corso del nuovo secolo le stime Orim sulla popolazione straniera proveniente dai Paesi a forte pressione migratoria (Pfp) e presente in Lombardia segnalano una variazione negativa¹¹. La sua consistenza numerica al 1° luglio 2017 è stimata in un milione e 288mila unità: 26mila in meno rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Più in dettaglio, nel periodo che va dal 1° luglio 2016 al 1° luglio 2017 la componente regolare si è ridotta di 30mila unità mentre si sono accresciuti di 4mila unità i soggetti in condizione di irregolarità rispetto al soggiorno. Questi ultimi, che lo scorso anno erano rimasti pressoché stabili (solo mille in più), registrano un ulteriore modesto rialzo che li porta ad attestarsi attorno a 100mila unità. Di fatto, seppure in modo blando, si registrano dal 2013 segnali di ripresa dell'irregolarità verosimilmente legati ai nuovi flussi e al diniego dello status di rifugiato (o di forme di protezione umanitaria) a una quota non marginale degli sbarcati.

Nel complesso i dati del *Rapporto 2017* confermano, da un lato, una più ridotta capacità attrattiva dell'area lombarda – così come dell'intero Paese – nei riguardi dell'immigrazione straniera, rispetto all'epoca pre-crisi, dall'altro un persistente forte flusso di “uscita dalla popolazione straniera” che deriva, ogni anno sempre più, dalle acquisizioni di cittadinanza italiana. Un fenomeno, questo, che per l'intera Regione è rapidamente salito dai 26mila casi del 2013 ai 54mila del 2016¹². La stima per il periodo 1° luglio 2016 - 1° luglio 2017 è di circa 60mila unità, il che porta a modificare il bilancio della variazione dei presenti negli ultimi dodici mesi, trasformando le 26mila unità conteggiate in meno con cittadinanza straniera in un saldo netto di circa 34mila unità in più, se inteso come differenza tra gli ingressi nella popolazione e le vere e proprie uscite dal territorio lombardo (non dovute a semplici permanenze con cambio di cittadinanza).

A ben vedere si può legittimamente affermare che negli ultimi dodici mesi ci sia stato un travaso di 60mila unità sottratte alla crescita dello stock di stranieri a favore della crescita del numero di cittadini italiani. Senza le acquisizioni di cittadinanza il calo degli stranieri presenti non si sarebbe registrato in alcuna macroprovincia. Viceversa, con l'effetto-cittadinanze le sole macroprovince che hanno mantenuto un modesto aumento delle presenze straniere sono quella Nord (+2,5 mila) e Sud (+5,2 mila).

¹¹ Il calo del 1° luglio 2012, rispetto alla stessa data del 2011 era infatti ampiamente giustificato dalle correzioni conseguenti al Censimento della popolazione svoltosi a ottobre del 2011.

¹² Si veda, con riferimento agli ultimi anni, il bilancio anagrafico della popolazione straniera in www.demo.istat.it.

Tabella 1.1 – Numero di stranieri Pfpn presenti in Lombardia al 1° luglio 2017, per ambiti territoriali Orim

	Migliaia	V.%	Densità (per 1.000 abitanti) ^(a)
Nord	255,0	19,8	88,6
Milano	510,3	39,6	158,3
Est	315,9	24,5	133,2
Sud	207,1	16,1	133,9
Lombardia	1.288,4	100,0	128,6

Note: (a) Rapporto tra il numero di stranieri presenti al 1° luglio 2017 secondo l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità e l'ammontare anagrafico di popolazione residente prescindendo dalla cittadinanza al 1° maggio 2017 (ultimo dato disponibile ad ottobre 2017 secondo l'Istat). L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia.

Fonte: elaborazioni su dati Orim e Istat, 2017.

Tabella 1.2 – Variazione del numero di stranieri Pfpn presenti in Lombardia tra il 1° luglio 2016 e il 1° luglio 2017 considerando le acquisizioni di cittadinanza, per ambiti territoriali Orim. Valori in migliaia

	Variazione 1.7.2016-1.7.2017	Acquisizioni di cittadinanza ^(a)	Variazione totale comprensiva delle acquisizioni
Nord	2,5	13,3	15,8
Milano	-14,8	16,6	1,8
Est	-19,1	20,9	1,8
Sud	5,2	8,9	14,1
Lombardia	-26,2	59,6	33,4

Nota: (a) Stima Ismu, 2017. L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia.

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Orim e Istat, 2017.

Riguardo alla densità delle presenze le stime del 2017 mantengono il livello attorno a 129 stranieri provenienti da Pfpn ogni mille residenti: un dato che, dopo il forte incremento che lo ha triplicato dal 2001 al 2011, è cresciuto sempre meno recentemente, sino a mostrare un modestissimo calo dell'ultimo biennio (da 132 a 129 per mille residenti).

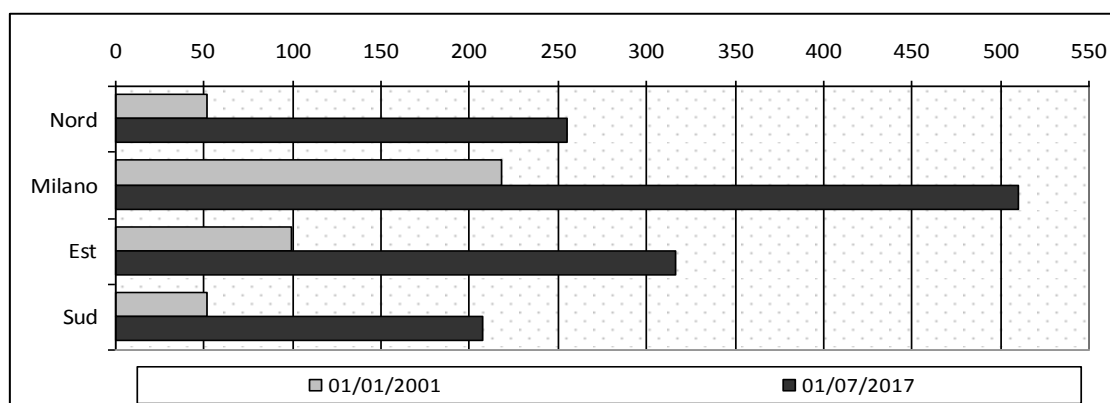
Nel quadro delle macroaree la più alta densità di presenza è detenuta dalla Città metropolitana (158,3 stranieri per mille residenti), seguita a breve distanza dalle aree Est e Sud (attorno a 133) e con un valore molto più basso dalla macroprovincia Nord.

Rispetto alla dinamica che ha caratterizzato l'arco dei diciassette anni di monitoraggio dell'immigrazione straniera in ambito Orim è utile sottolineare la straordinaria variazione del dato regionale in termini assoluti. Sono ben 868mila le presenze in più risultanti dal confronto tra lo stock attuale e quello all'avvio del nuovo secolo, cui si possono ulteriormente aggiungere poco più di 250mila unità uscite dall'universo degli stranieri per

acquisizione della cittadinanza italiana. Si tratta di circa un milione e centomila persone confluite ad alimentare un collettivo demografico che, su base regionale, è oggi indicato in circa dieci milioni di residenti. Si può legittimamente affermare che nei primi diciassette anni del secolo l'immigrazione straniera abbia aggiunto alla Lombardia una popolazione equivalente a quella di un'intera grande provincia come potrebbe essere quella di Bergamo.

Figura 1.1 – Numero di stranieri Pfp presenti negli ambiti territoriali Orim della Lombardia.

Anni 2001 e 2017, migliaia di unità

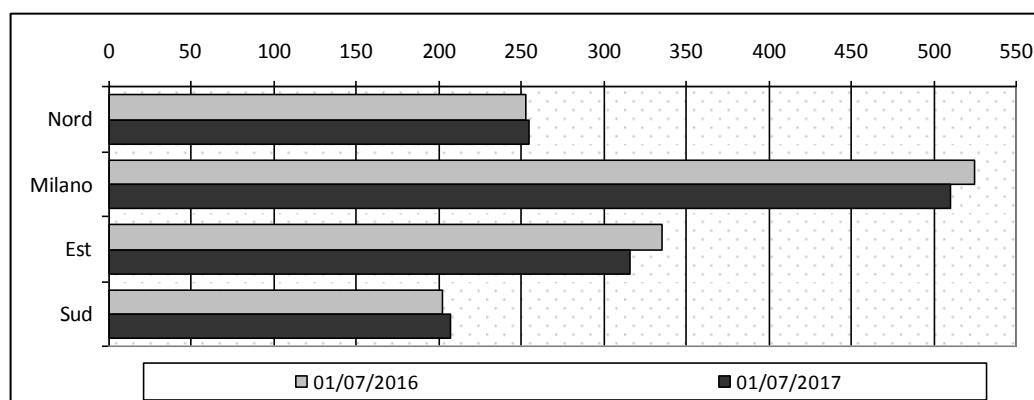


Nota: L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia. Il dato del 2001 considera però il territorio di Monza-Brianza entro l'ambito territoriale Orim di Milano.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Figura 1.2 – Numero di stranieri Pfp presenti negli ambiti territoriali della Lombardia.

Anni 2016 e 2017, migliaia di unità



Nota: L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Entrando nel dettaglio sullo status giuridico-amministrativo degli immigrati stranieri presenti in Regione, le stime al 1° luglio del 2017 segnalano un milione e 188mila soggetti con un valido titolo di soggiorno, di cui un milione e 92mila residenti in un comune lombardo, e poco più di 100mila in condizione di irregolarità (il 7,8% del totale dei presenti). I dati del 2017 mostrano per l'intera Regione un modesto calo della quota di residenti che – progressivamente salita dal 72,1% del 2001 all'85,9% del 2015 – è leggermente scesa al 85,2% nel 2016 e ancora all'84,8% nel 2017. A livello di macroprovince la variabilità del peso relativo dei residenti oscilla entro un margine di quasi sei punti percentuali: la quota minima spetta alla città metropolitana di Milano (83,6%) mentre la massima va alla macroprovincia Nord (85,9%).

Tabella 1.3 – Dinamica del numero di stranieri Pfp presenti in Lombardia, per ambiti territoriali Orim. Anni 2001-2017

	Nord	Milano	Est	Sud	Lombardia	Variazione % su anno precedente
01/01/2001	51,3	218,3	98,9	51,4	419,9	
01/01/2002	60,0	235,5	112,9	56,5	464,9	+11
01/07/2003	71,2	293,4	124,3	68,4	557,3	+20
01/07/2004	83,1	311,8	166,3	86,4	647,6	+16
01/07/2005	102,9	360,6	217,4	113,3	794,2	+23
01/07/2006	161,7	340,3	231,6	126,5	860,1	+8
01/07/2007	179,8	367,9	249,7	140,9	938,3	+9
01/07/2008	210,4	383,9	282,0	183,4	1.059,7	+13
01/07/2009	229,1	418,3	319,1	203,6	1.170,2	+10
01/07/2010	234,2	424,4	329,4	200,5	1.188,5	+2
01/07/2011	252,9	460,4	345,5	210,4	1.269,2	+7
01/07/2012 ^(a)	250,4	443,3	339,0	204,0	1.236,7	-3
01/07/2013	256,3	473,3	343,1	205,9	1.278,7	+3
01/07/2014	255,5	501,6	332,8	204,8	1.294,8	+1
01/07/2015	261,2	523,0	333,0	203,7	1.321,1	+2
01/07/2016	252,5	525,1	334,9	202,0	1.314,5	-0
01/07/2017	255,0	510,3	315,9	207,1	1.288,4	-2
Var. % 2016-2017	1,0	-2,8	-5,7	2,5	-2,0	1,0
Var. % 2001-2017	397,5	133,7	219,6	302,7	206,9	397,5

Note: (a) Calcolata secondo l'ipotesi B che per il 2012 considerava le attese rettifiche post-censuarie. L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia. I dati fino al 2006 escluso considerano però il territorio di Monza-Brianza entro l'ambito territoriale Orim di Milano.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 1.4 – Tipologia di insediamento dal punto di vista del soggiorno degli stranieri Pfp presentati in Lombardia al 1° luglio 2017, per ambiti territoriali Orim. Migliaia di unità

	Regolari	Irregolari	Presenti	% Residenti	% Irregolari
Nord	238,6	16,5	255,0	85,9	6,5
Milano	464,6	45,7	510,3	83,6	9,0
Est	290,6	25,3	315,9	85,4	8,0
Sud	194,5	12,6	207,1	85,3	6,1
Totale	1.188,3	100,1	1.288,4	84,8	7,8

Nota: L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 1.5 – Incidenza dell'iscrizione anagrafica e del permesso per lunga durata tra gli stranieri Pfp presentati al 1° luglio 2017, per ambiti territoriali Orim

	Percentuali di residenti	Residenti non comunitari con carta di soggiorno o permesso per lunga durata
Nord	85,9	67,9
Milano	83,6	60,2
Est	85,4	60,1
Sud	85,3	44,6
Lombardia	84,8	59,4

Nota: L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

1.2 IL PANORAMA DELLE PROVENIENZE

1.2.1 L'analisi per macroaree

Rispetto alla macroarea di provenienza i dati al 1° luglio 2017 confermano il primato degli est-europei con 463mila unità, che precedono gli asiatici, con 326mila. Entrambi i gruppi registrano 9mila unità in meno rispetto a dodici mesi prima. La terza macroarea per importanza, quella composta dai nordafricani, è composta da 228mila unità ed è seguita dai latinoamericani, stimati in 159mila, e dagli “altri africani”, la cui consistenza numerica al 1° luglio 2017 è valutata in circa 112mila unità. In questi ultimi tre casi si tratta rispettivamente di 5mila unità in meno, di 7mila unità in meno e di 3mila unità in più rispetto al 2016.

Tabella 1.6 – Stima degli stranieri Pfp presenti in Lombardia al 1° gennaio 2001 e al 1° luglio 2017 secondo la macroarea di provenienza, per ambiti territoriali Orim. Migliaia di unità

	Area di provenienza										Totale	
	Est Europa		Asia		Nord Africa		Altri Africa		America Latina			
	2001	2017	2001	2017	2001	2017	2001	2017	2001	2017	2001	2017
Nord	14,2	105,4	10,0	48,0	14,1	43,8	7,7	26,6	5,3	31,3	51,3	255,1
Milano	35,7	135,7	70,9	160,2	51,8	96,2	20,6	23,6	39,4	94,6	218,3	510,3
Est	26,2	129,3	16,9	73,4	27,0	50,8	23,5	43,9	5,2	18,5	98,9	315,9
Sud	16,8	92,4	10,7	44,6	15,0	37,1	5,6	18,0	3,3	15,0	51,4	207,1
Lombardia	92,9	462,9	108,6	326,2	107,9	227,9	57,4	112,1	53,2	159,3	419,8	1.288,4

Nota: L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia. Il dato del 2001 considera però il territorio di Monza-Brianza entro l'ambito territoriale Orim di Milano.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

In termini relativi gli est-europei detengono il 35,9% del totale, come lo scorso anno, la metà del quale (17,7%) è riferito alla componente europea comunitaria, mentre gli asiatici passano dal 25,5% al 25,3% e i latinoamericani dal 12,6% al 12,4%, riduzione controbilanciata da una uguale variazione complessiva di segno opposto per gli altri africani, passati dal 8,3% all'8,7%, con i nordafricani fermi al 17,7%.

La preminenza delle provenienze est-europee trova ampio riscontro nei dati territoriali anche a livello di macroprovincia. La loro quota è prevalente in tutti gli ambiti con la sola eccezione della Città metropolitana di Milano, dove la maggior percentuale di presenze si riscontra per gli asiatici.

Tabella 1.7 – Distribuzione percentuale per macroarea di provenienza degli stranieri Pfp presenti al 1° luglio 2017 in corrispondenza degli ambiti territoriali Orim

	Area di provenienza							Totale
	Est Europa	di cui: UE	di cui: extra-UE	Asia	Nord Africa	Altri Africa	Amer. Latina	
Nord	41,3	19,0	22,3	18,8	17,2	10,4	12,3	100,0
Milano	26,6	13,8	12,8	31,4	18,9	4,6	18,5	100,0
Est	40,9	17,1	23,8	23,2	16,1	13,9	5,9	100,0
Sud	44,6	26,9	17,8	21,5	17,9	8,7	7,3	100,0
Lombardia	35,9	17,7	18,2	25,3	17,7	8,7	12,4	100,0

Nota: L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia.

Fonte: elaborazioni Ismu-Orim, 2017.

1.2.2 Il dettaglio per le principali nazionalità

Riguardo alle provenienze per singola nazionalità, le stime al 1° luglio 2017 confermano ai vertici tre Paesi con oltre 100mila presenti: la Romania con 198mila, il Marocco con 110mila e l'Albania con 109mila. Anche nel 2017, come già lo scorso anno, mentre la componente romena prosegue nel suo percorso di crescita (mille unità in più negli ultimi dodici mesi), il Marocco, con altre 7mila unità in meno, continua il leggero regresso avviato nel 2011, quando aveva toccato la punta massima di 132mila presenti, e l'Albania subisce una nuova consistente riduzione (7mila unità in meno come lo scorso anno) scendendo a poco meno di 109mila unità. Per entrambi questi due ultimi Paesi è bene ricordare che la non-crescita va letta in relazione alle uscite dal collettivo per acquisizione di cittadinanza. In proposito, i dati Istat a livello italiano sui nuovi cittadini per l'anno 2016 attribuiscono proprio a Albania e Marocco le quote più alte, lasciando legittimamente supporre che consistenti "perdite" in tal senso si siano avute, per queste due nazionalità, anche nel più recente bilancio delle presenze in Lombardia.

Nella graduatoria delle nazionalità più presenti in Regione nel 2017 trovano successivamente spazio gli stessi sei Paesi con almeno 50mila unità che si riscontravano lo scorso anno. In testa ai quali troviamo l'Egitto, con 94mila (quasi 3mila in più), seguito dalla Cina con 76mila (poco meno dello scorso anno), quindi dalle Filippine con 66mila (2mila in meno), dall'Ucraina con 62mila (quasi invariata), dall'India con 54mila (3mila in meno) e infine dal Perù con 50mila (2mila in meno). Vanno ancora segnalati sei Paesi con un numero di presenze compreso tra 20mila e 50mila unità, nell'ordine: Pakistan (45mila), Ecuador (44mila), Senegal (41mila), Sri Lanka (36mila), Moldova (27mila) e Bangladesh (23mila).

In complesso, nel 2017 le nazionalità con almeno 5mila presenti sono scese a 31, mentre erano 32 nel 2016, 34 nel 2014 e nel 2015, 36 nel 2013, ma solo 17 nel 2001. Attualmente esse aggregano un milione e 219mila presenze straniere provenienti da Pfp sull'intero territorio regionale, pari al 94,6% del loro totale.

Nell'ambito dei Paesi più rappresentati quello che, nel corso degli ultimi diciassette anni, ha mostrato la maggior crescita delle presenze è stato l'Ucraina, con un tasso di incremento medio annuo del 26% tra il 1° gennaio 2001 e il 1° luglio 2017. Particolarmente intensa è stata anche la velocità di crescita dei romeni (+17% medio annuo), cui fanno seguito gli ecuadoriani (+13%), i moldovi¹³ e i bangladeshi (per entrambi +11%) e i pakistani (+10%). Vanno altresì segnalati gli incrementi attorno al 10% annuo per gli indiani e all'8% per i cinesi.

Nel loro insieme i 16 Paesi più importanti hanno segnato un incremento tra il 2001 e il 2017 di 756mila unità (con un tasso medio annuo di crescita del 7,9%), contribuendo a determinare l'87% dell'aumento complessivo delle presenze da Pfp sul territorio lombardo.

¹³ Per i moldovi, calcolata a partire dal 2003.

Tabella 1.8 – Numero di stranieri Pfpm presenti in Lombardia dal 1° gennaio 2001 al 1° luglio 2017. Principali Paesi di provenienza

	Valori assoluti (migliaia)																	Var. media annua %	
	1/1 2001	1/1 2002	1/7 2003	1/7 2004	1/7 2005	1/7 2006	1/7 2007	1/7 2008	1/7 2009	1/7 2010	1/7 2011	1/7 2012 ^(a)	1/7 2013	1/7 2014	1/7 2015	1/7 2016	1/7 2017	2016-2017	2001-2017 ^(b)
Romania	14,8	19,6	36,8	48,5	66,7	74,2	85,3	163,0	169,1	160,5	172,2	169,8	173,7	188,0	193,0	197,1	198,2	0,5	17,0
Marocco	58,4	63,0	70,6	81,4	94,6	98,6	106,7	115,3	127,5	129,7	131,8	128,0	129,1	125,2	122,8	116,0	109,9	-5,2	3,9
Albania	41,1	47,6	50,4	61,4	87,3	94,1	102,0	105,1	115,8	117,9	118,6	116,4	120,0	123,2	122,5	115,1	108,6	-5,6	6,1
Egitto	31,9	34,8	40,5	42,1	52,8	58,1	64,5	69,9	77,2	76,8	83,7	77,8	82,1	85,4	90,1	91,1	93,6	2,8	6,8
Cina	22,2	23,1	28,1	31,2	40,3	42,1	44,9	46,3	51,9	55,8	59,5	59,6	64,8	68,2	72,1	76,1	75,5	-0,8	7,7
Filippine	31,2	31,9	34,9	35,7	41,5	45,4	47,5	48,7	53,9	58,0	62,8	60,0	64,9	67,1	68,5	68,5	66,3	-3,2	4,7
Ucraina	1,3	1,8	15,5	19,3	28,0	30,2	32,7	33,9	41,5	44,6	53,9	52,8	55,3	57,7	60,0	62,6	62,3	-0,5	26,4
India	11,8	13,6	16,2	21,0	27,7	31,7	35,5	40,0	50,6	53,3	56,6	56,8	58,0	56,5	57,0	57,4	54,1	-5,7	9,7
Perù	19,4	21,1	26,0	31,9	34,6	38,9	42,4	42,0	45,6	47,5	53,7	53,7	54,6	56,0	54,8	53,2	50,2	-5,5	5,9
Pakistan	9,1	11,9	14,5	18,4	21,4	24,7	26,6	28,6	32,2	37,0	41,9	41,0	42,5	43,1	45,3	45,8	44,8	-2,3	10,2
Ecuador	6,1	7,5	24,0	26,7	37,2	40,7	44,3	44,4	48,4	47,7	50,2	49,1	48,9	47,3	48,1	46,7	43,7	-6,3	12,7
Senegal	19,8	20,9	24,0	29,6	30,0	30,5	31,8	31,7	35,5	36,0	38,6	38,2	39,4	40,1	41,1	41,8	40,9	-2,1	4,5
Sri Lanka	13,4	14,9	17,9	17,7	22,3	22,9	24,8	27,1	31,8	31,7	33,7	33,0	34,7	34,6	36,0	37,3	36,5	-2,1	6,3
Moldova	n.d.	n.d.	4,2	5,4	9,0	10,2	11,6	14,5	18,7	20,2	26,0	26,9	28,0	28,0	27,8	27,2	26,6	-2,0	11,3
Bangladesh	4,0	5,4	6,4	7,3	10,7	12,4	14,3	15,5	19,6	19,6	21,0	20,8	22,7	23,6	24,6	24,3	23,3	-4,0	11,3
Tunisia	14,2	15,6	15,8	18,2	20,8	22,8	24,2	25,8	27,5	27,1	27,1	25,1	24,6	21,7	22,2	20,7	19,9	-3,7	2,1
Primi 16^(c)	298,7	332,7	425,8	495,8	624,9	677,5	739,1	851,8	946,8	963,4	1.031,4	1.009,0	1.043,2	1.065,7	1.085,9	1.080,7	1.054,6	-2,4	7,9
% del totale	71	72	76	77	79	79	79	80	81	81	81	82	82	82	82	82	82		
Totale	419,8	464,9	557,3	647,6	794,2	860,1	938,3	1.059,7	1.170,2	1.188,4	1.269,2	1.236,7	1.278,7	1.294,8	1.321,1	1.314,5	1.288,4	-2,0	7,0

Note: (a) Calcolata secondo l'ipotesi B che per il 2012 considerava le attese rettifiche post-censuarie. (b) Per la Moldova, 2003-2017; inoltre, il dato di totale per i primi 16 Paesi è calcolato tra il 1° gennaio 2001 e il 1° luglio 2017 considerando una presenza di moldovi ad inizio 2001 non superiore a 1,1 mila unità. (c) I totali sono calcolati come somme dei primi 16 Paesi al 1° luglio 2017. La notazione "n.d." indica dato non disponibile. Fonte: elaborazioni Ismu-Orim, 2017.

Tabella 1.9 – Stima degli stranieri Pfpn presenti in Lombardia al 1° luglio 2017 secondo il Paese di provenienza, per ambiti territoriali Orim. Arrotondamento a 50 unità. Prime 60 nazionalità

	Nord	Milano	Est	Sud	Totale	V.%
Est Europa						
Romania	40.800	58.800	47.850	50.700	198.150	15,4
Albania	27.700	26.650	34.550	19.650	108.600	8,4
Ucraina	16.100	22.450	15.000	8.750	62.250	4,8
Moldova	5.450	8.750	8.750	3.700	26.650	2,1
Bulgaria	2.350	5.950	1.350	1.900	11.550	0,9
Kosovo	2.100	1.100	6.850	350	10.400	0,8
Polonia	2.850	2.450	2.350	1.650	9.250	0,7
Russia	2.700	3.650	1.550	1.000	8.900	0,7
Serbia	1.100	1.150	3.000	1.200	6.450	0,5
Bosnia-Erzegovina	550	550	3.050	400	4.600	0,4
Macedonia	750	400	1.900	1.500	4.600	0,4
Croazia	700	900	1.150	400	3.200	0,2
Bielorussia	450	550	450	200	1.650	0,1
Ungheria	400	500	450	250	1.600	0,1
Slovacchia	300	350	300	200	1.100	0,1
Lituania	300	350	200	250	1.100	0,1
Repubblica Ceca	300	350	250	150	1.050	0,1
Asia						
Cina	9.950	43.500	11.250	10.850	75.500	5,9
Filippine	4.900	55.400	3.950	2.100	66.300	5,1
India	2.750	3.300	28.050	20.050	54.150	4,2
Pakistan	11.600	9.600	20.250	3.350	44.800	3,5
Sri Lanka	6.400	24.500	3.850	1.750	36.500	2,8
Bangladesh	4.950	11.500	3.700	3.200	23.300	1,8
Turchia	3.950	3.100	400	900	8.300	0,6
Iran	450	2.050	200	300	3.000	0,2
Siria	600	1.250	200	200	2.250	0,2
Corea del Sud	100	1.500	50	100	1.800	0,1
Thailandia	400	500	550	250	1.750	0,1
Georgia	200	850	100	500	1.650	0,1
Libano	600	400	150	250	1.400	0,1
Afghanistan	250	600	100	150	1.100	0,1

segue **Tabella 1.9**

	Nord	Milano	Est	Sud	Totale	V.%
Marocco	29.050	24.000	36.300	20.550	109.950	8,5
Egitto	7.900	66.000	8.850	10.850	93.650	7,3
Senegal	9.050	8.100	20.450	3.300	40.950	3,2
Tunisia	6.000	4.550	4.650	4.750	19.900	1,5
Nigeria	3.850	2.300	5.500	4.400	16.100	1,2
Ghana	3.100	650	6.800	2.950	13.500	1,0
Costa d'Avorio	3.100	1.500	3.450	2.450	10.500	0,8
Burkina Faso	1.250	350	2.950	250	4.800	0,4
Africa Algeria	700	1.300	950	700	3.700	0,3
Camerun	500	1.000	650	1.300	3.450	0,3
Eritrea	200	2.200	250	200	2.900	0,2
Gambia	850	900	650	350	2.700	0,2
Mali	850	600	500	350	2.300	0,2
Mauritius	350	1.600	100	150	2.200	0,2
Togo	900	350	200	650	2.150	0,2
Guinea	350	350	550	300	1.600	0,1
Etiopia	250	900	300	150	1.550	0,1
Benin	350	150	250	250	1.050	0,1
Perù	8.750	35.900	1.950	3.650	50.250	3,9
Ecuador	9.250	28.750	2.050	3.700	43.750	3,4
Brasile	3.000	6.700	2.650	3.000	15.350	1,2
America Latina El Salvador	2.800	9.150	350	550	12.850	1,0
Bolivia	950	3.700	7.000	450	12.050	0,9
Repubblica Dominicana.	2.500	2.600	850	1.550	7.500	0,6
Cuba	1.450	1.750	1.300	850	5.350	0,4
Colombia	950	2.000	950	500	4.450	0,3
Argentina	400	1.000	500	250	2.150	0,2
Venezuela	350	800	200	200	1.550	0,1
Cile	200	550	150	100	950	0,1
<i>Altri Paesi</i>	<i>3.750</i>	<i>7.550</i>	<i>2.950</i>	<i>2.350</i>	<i>16.550</i>	<i>1,3</i>
Totale	255.050	510.350	315.900	207.100	1.288.400	100,0

Note: I totali risentono degli arrotondamenti sui dati parziali. L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

1.3 L'UNIVERSO DEGLI IRREGOLARI

1.3.1 Consistenza e dinamica

Nel corso dei dodici mesi tra il 1° luglio 2016 e la stessa data del 2017 la componente irregolare tra gli immigrati presenti in Lombardia ha subito, come si è ricordato, una modesta crescita in termini assoluti (circa 4mila unità) determinando un leggero aumento del tasso di incidenza – dai 7,3 per ogni cento presenti del 2016 ai 7,8 del 2017 – in presenza di una pressione, recentemente sempre più in accentuazione, derivante dal fenomeno del rigetto (o della mancata presentazione) delle richieste di asilo da parte di soggetti arrivati senza titolo di soggiorno sul territorio italiano. E a livello di macroarea di provenienza sono in primo luogo nordafricani e asiatici a segnalare la più alta presenza di irregolari, anche se non molto distanti si collocano sia gli est-europei che gli altri africani.

Tabella 1.10 – Tassi di irregolarità (numero di irregolari ogni cento presenti) degli stranieri Pfp presentati in Lombardia, per ambiti territoriali Orim. Anni 2001-2017

	1/1 2001	1/1 '02	1/7 '03	1/7 '04	1/7 '05	1/7 '06	1/7 '07	1/7 '08	1/7 '09	1/7 '10	1/7 '11	1/7 '12	1/7 '13	1/7 '14	1/7 '15	1/7 '16	1/7 '17
Nord	18	27	8	12	10	16	13	13	12	9	8	8	5	6	6	6	6
Milano	22	36	14	19	19	22	17	17	17	11	11	8	9	8	9	9	9
Est	19	26	8	9	12	13	11	11	11	9	8	7	6	8	8	7	8
Sud	20	25	9	10	11	16	13	13	11	8	8	7	5	5	4	5	6
Lombardia	21	31	11	14	15	18	14	14	13	10	9	8	7	7	7	7	8

Nota: L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia. I dati fino al 2006 escluso considerano però il territorio di Monza-Brianza entro l'ambito territoriale Orim di Milano.

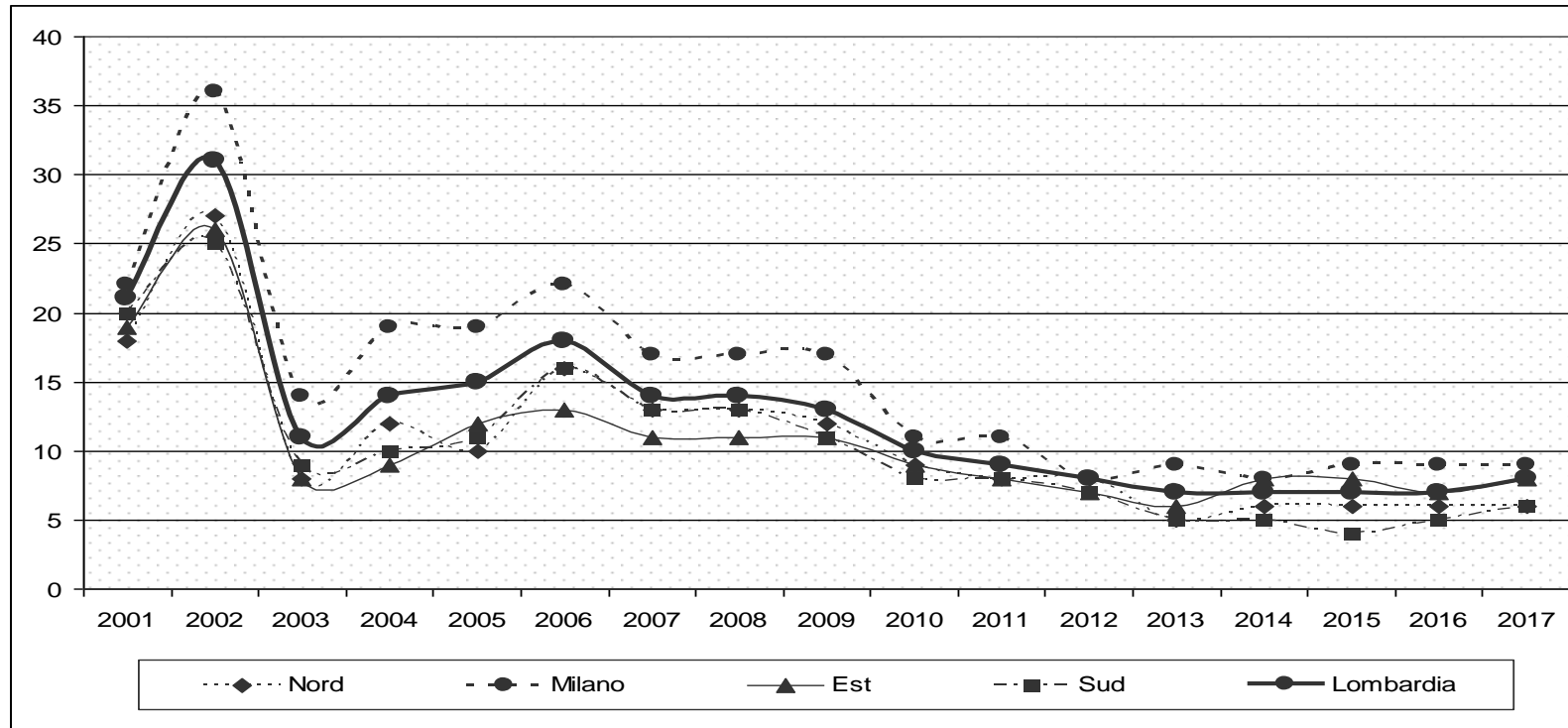
Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 1.11 – Stima degli stranieri Pfpim irregolarmente presenti in Lombardia al 1° luglio 2017 secondo la provenienza, per ambiti territoriali Orim. Arrotondamenti a 50 unità

	Area di provenienza					Totale	% di ambito territoriale Orim sul totale di:	
	Est Europa (extra-Ue)	Asia	Nord Africa	Altri Africa	America Latina		Irregolari 2017	Irregolari 2001
Nord	4.300	3.000	3.850	3.600	1.700	16.450	16,5	10,7
Milano	6.250	13.100	14.500	3.900	8.000	45.750	45,7	55,3
Est	6.200	7.250	3.550	6.750	1.550	25.300	25,3	22,1
Sud	3.000	3.150	2.450	3.000	1.000	12.600	12,6	11,9
Lombardia	19.700	26.550	24.350	17.250	12.250	100.100	100,0	100,0

Nota: L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia. Il dato del 2001 considera però il territorio di Monza-Brianza entro l'ambito territoriale Orim di Milano.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Figura 1.3 – Tassi di irregolarità degli stranieri Pfp presenti in Lombardia, per ambiti territoriali Orim. Anni 2001-2017 (per 100 presenti)

Note: L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia. I dati fino al 2006 escluso considerano però il territorio di Monza-Brianza entro l'ambito territoriale Orim di Milano. I dati sono al 1° gennaio per gli anni 2001 e 2002, al 1° luglio per tutti i successivi.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 1.12 – Frequenze assolute degli stranieri Pfp irregolarmente presenti in Lombardia, per ambiti territoriali Orim. Anni 2001-2017, migliaia di unità

	1/1 2001	1/1 2002	1/7 2003	1/7 2004	1/7 2005	1/7 2006	1/7 2007	1/7 2008	1/7 2009	1/7 2010	1/7 2011	1/7 2012	1/7 2013	1/7 2014	1/7 2015	1/7 2016	1/7 2017
Nord	9,3	16,0	5,8	9,8	10,2	25,1	22,7	28,0	27,5	20,5	21,0	19,7	13,9	14,6	16,9	14,9	16,5
Milano	48,1	84,2	40,1	60,7	67,7	76,4	62,8	64,6	69,0	47,5	49,8	37,5	43,1	41,9	44,5	46,2	45,7
Est	19,2	29,0	10,1	14,2	25,3	30,0	26,4	31,8	33,7	29,6	29,2	24,9	19,8	25,7	25,2	24,9	25,3
Sud	10,4	14,3	5,9	8,4	12,8	20,3	17,8	23,6	23,2	15,3	16,1	14,4	10,0	10,6	8,8	10,6	12,6
Lombardia	87,0	143,6	61,9	93,2	115,9	151,8	129,6	148,0	153,4	113,0	116,2	96,5	86,9	92,8	95,3	96,6	100,1

Nota: L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia. I dati fino al 2006 escluso considerano però il territorio di Monza-Brianza entro l'ambito territoriale Orim di Milano.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

1.3.2 L'analisi per le principali nazionalità

Riguardo al dettaglio dell'irregolarità per singolo Paese di provenienza, nei dati del 2017 si registra il sorpasso al vertice tra gli egiziani, con quasi 12mila irregolari nel complesso della Regione, e i marocchini, con poco più di 10mila. Seguono gli albanesi, stabili a poco meno di 9mila unità, quindi senegalesi, cinesi e ucraini, con valori compresi tra 5 e 6mila unità. È poi la volta di pakistani, filippini, indiani e peruviani con oltre 4mila casi e vanno infine segnalati due Paesi che superano i 3mila irregolari – Ecuador e Nigeria – e altri sette con un numero compreso tra mille e 3mila casi, nell'ordine: Sri Lanka, Bangladesh, Moldova, Ghana, Tunisia, Costa d'Avorio e Brasile.

I Paesi con almeno mille irregolari a livello regionale sono 19 a fronte dei 22 dello scorso anno e nel loro insieme aggregano 86mila soggetti, pari all'86% del corrispondente universo.

Rispetto all'incidenza del fenomeno, l'Africa sub-sahariana si colloca ai vertici di una graduatoria regionale che, al 2017, vede al primo posto la Nigeria (con 20 irregolari ogni 100 presenti) seguita da Gambia e Eritrea (18% entrambi). Lo scorso anno la terna in testa alla graduatoria era costituita dai medesimi Paesi, pur con le prime due posizioni invertite: Gambia (21%), Nigeria (16%) e Eritrea (15%).

Tabella 1.13 – *Graduatoria dei tassi di irregolarità più elevati tra gli stranieri Pfp presenti in Lombardia al 1° luglio 2017 secondo il Paese di provenienza, per ambiti territoriali Orim*

	1°	2°	3°
Nord	Mali (18)	Nigeria (18)	Eritrea (18)
Milano	Gambia (23)	Mali (22)	Senegal (18)
Est	Gambia (24)	Nigeria (22)	Eritrea (19)
Sud	Eritrea (23)	Nigeria (20)	Senegal (17)
Lombardia	Nigeria (20)	Gambia (18)	Mali (18)

Note: L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia. L'analisi è effettuata entro i 35 gruppi nazionali con più irregolari a livello regionale.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 1.14 – Stima degli immigrati stranieri Pfpm irregolarmente presenti in Lombardia al 1° luglio 2017 secondo il Paese di provenienza, per ambiti territoriali Orim. Arrotondamenti a 10 unità. Prime 60 nazionalità per numero di irregolari

	Nord	Milano	Est	Sud	Totale	V.%
Est Europa						
Albania	1.710	2.680	2.510	1.790	8.700	8,7
Ucraina	1.660	2.150	1.150	560	5.520	5,5
Moldova	390	770	990	270	2.420	2,4
Kosovo	160	110	620	20	910	0,9
Serbia	80	110	310	100	600	0,6
Russia	150	260	100	70	580	0,6
Bosnia-Erzegovina	40	50	310	30	430	0,4
Macedonia	60	40	170	120	390	0,4
Bielorussia	30	40	30	20	110	0,1
Asia						
Cina	530	3.230	980	830	5.570	5,6
Pakistan	760	1.350	2.530	230	4.860	4,9
Filippine	270	3.580	390	160	4.400	4,4
India	230	310	2.460	1.280	4.280	4,3
Sri Lanka	370	2.040	340	140	2.890	2,9
Bangladesh	310	1.520	370	250	2.440	2,4
Turchia	260	260	40	80	630	0,6
Iran	50	190	20	20	280	0,3
Siria	70	150	20	30	260	0,3
Corea del Sud	10	140	0	10	160	0,2
Libano	50	40	20	30	130	0,1
Afghanistan	20	60	10	10	100	0,1
Georgia	10	50	10	30	100	0,1
Thailandia	20	30	30	20	100	0,1

segue **Tabella 1.14**

	Nord	Milano	Est	Sud	Totale	V.%
Egitto	710	9.710	670	620	11.700	11,7
Marocco	2.540	3.760	2.400	1.420	10.130	10,1
Senegal	1.170	1.490	2.490	570	5.720	5,7
Nigeria	700	380	1.240	900	3.210	3,2
Ghana	520	100	1.220	450	2.290	2,3
Tunisia	540	760	360	340	2.000	2,0
Costa d'Avorio	280	210	600	350	1.440	1,4
Burkina Faso	160	50	400	40	650	0,6
Gambia	90	210	150	40	500	0,5
Camerun	50	160	90	200	490	0,5
Eritrea	40	350	50	50	490	0,5
Algeria	70	200	90	50	420	0,4
Mali	150	130	80	40	410	0,4
Mauritius	30	220	10	20	300	0,3
Togo	110	50	30	80	270	0,3
Guinea	40	60	100	60	270	0,3
Etiopia	20	110	40	20	190	0,2
Benin	40	20	40	40	140	0,1
Somalia	10	70	20	10	120	0,1
Congo	20	40	10	30	110	0,1
Kenya	10	40	10	20	80	0,1
Sierra Leone	20	20	30	10	70	0,1
Angola	20	30	10	10	60	0,1
Rep. Dem. Congo	10	30	10	10	60	0,1
Liberia	20	10	20	10	50	0,1

segue **Tabella 1.14**

	Nord	Milano	Est	Sud	Totale	V.%	
America Latina	Perù	480	3.250	180	240	4.150	4,1
	Ecuador	480	2.280	200	250	3.220	3,2
	Brasile	150	540	190	190	1.070	1,1
	Bolivia	60	310	580	30	970	1,0
	El Salvador	170	730	30	30	960	1,0
	Repubblica Dominicana	150	210	70	110	530	0,5
	Cuba	80	140	90	60	370	0,4
	Colombia	60	170	90	40	360	0,4
	Argentina	20	90	50	20	180	0,2
	Venezuela	20	80	10	10	130	0,1
	Cile	10	40	10	10	80	0,1
	Messico	10	30	10	10	70	0,1
	<i>Altri Paesi</i>	<i>170</i>	<i>480</i>	<i>180</i>	<i>140</i>	<i>970</i>	<i>1,0</i>
	Totale	16.470	45.730	25.300	12.600	100.090	100,0

Note: I totali risentono degli arrotondamenti sui dati parziali. L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

A livello locale si prospetta anche quest'anno una varietà di posizioni predominanti, ma in generale sembra abbastanza evidente una incidenza dominante in corrispondenza delle provenienze sub-sahariane: Gambia, Nigeria, Eritrea e Mali in primo luogo.

1.4 CARATTERI STRUTTURALI

1.4.1 Genere e condizioni giuridico-amministrative

Dopo due anni precedenti caratterizzati da una, pur lievissima, maggioranza femminile, tra i cittadini dei Paesi a forte pressione migratoria (Pfp) presenti in Lombardia al 1° luglio 2017 si è tornati ad una prevalenza numerica maschile, con 649mila maschi (-1,1% rispetto ad un anno prima) contro 639mila femmine (-2,8% rispetto ad un anno prima). Grazie dunque ad una contrazione più lieve di presenze dei primi rispetto alle seconde.

In realtà il discorso è un po' più differenziato andando a considerare gli status del soggiorno: la popolazione *residente* (cioè iscritta in anagrafe) è diminuita nell'ultimo anno sia al maschile che al femminile (rispettivamente del 2,6% e del 2,3%) così come nel contempo sono invece aumentati sia gli uomini che le donne *irregolari nel soggiorno* (+3,5% i primi e +3,8% le seconde): il nuovo divario quantitativo tra i due sessi si spiega totalmente con la dinamica dei *regolari non residenti*, in forte aumento tra i maschi (+11,5%) e in netta parallela, uguale diminuzione tra le femmine (-11,5%)¹⁴.

In termini assoluti, nonostante il trend inverso dell'ultimo anno, al 1° luglio 2017 rimangono in Lombardia più *regolari non residenti* femmine (51mila, contro le 57mila del 2016) che non maschi (45mila, contro i 40mila del 2016) e naturalmente, dato l'andamento parallelo tra i due sessi, anche un po' più *residenti* femmine (559mila, contro i 572mila del 2016) che non maschi (548mila, contro i 533mila del 2016): da questo punto di vista la prevalenza complessiva maschile si spiega con il numero di *irregolari nel soggiorno* sempre più che doppio tra gli uomini (71mila, contro i 68mila del 2016) che non tra le donne (29mila, contro 28mila nel 2016), con entrambi i generi in leggero aumento come detto.

Il divario nel numero delle presenze tra i due sessi, pur ribaltato rispetto all'anno scorso, è ancora molto risicato il che – invero – è una costante solamente dell'ultimo quadriennio in Lombardia, laddove fino al 2010 il rapporto era di oltre 110 maschi ogni cento femmine, poi sceso a 107 a cento nel 2011, a 105 a cento nel 2012, a 104 a cento nel 2013, per essere poi compreso fra i 101,8 e i 99,7 ogni cento tra 2014 e 2017.

In questo contesto mentre a livello regionale il sorpasso delle femmine sui maschi è avvenuto nel 2015 e nel 2016, a livello territoriale locale la prima storica prevalenza femminile che si è notata è stata quella del 2012 nell'ambito Nord della Lombardia, zona entro la quale poi nel 2015 si sono stimati persino solo meno di 90 maschi ogni cento femmine, per risalire a un valore più equilibrato di 95 ogni cento nel 2017 che permette comun-

¹⁴ Andando ad analizzare le nazionalità maggiormente coinvolte in quest'ultima dinamica, tra i maschi *regolari non residenti* si segnalano forti aumenti nell'ultimo anno soprattutto di rumeni (che possono muoversi liberamente nell'area di libera circolazione europea senza dover necessariamente subito iscriversi in anagrafe) e di moldovi (probabilmente neo-arrivati – e dunque non ancora iscritti in anagrafe – al seguito di una migrazione in Italia e Lombardia tradizionalmente connotata al femminile nell'area professionale di cura domiciliare alle persone anziane, e che ora inizia a strutturarsi con i primi importanti ricongiungimenti familiari maschili); mentre tra le femmine *regolari non residenti* la diminuzione più importante è quella delle cinesi, in buona parte però compensata da una crescita di iscritte in anagrafe di tale nazionalità, trattandosi di persone che, dunque, hanno verosimilmente terminato il loro percorso di stabilità giuridico-amministrativa divenendo ora residenti.

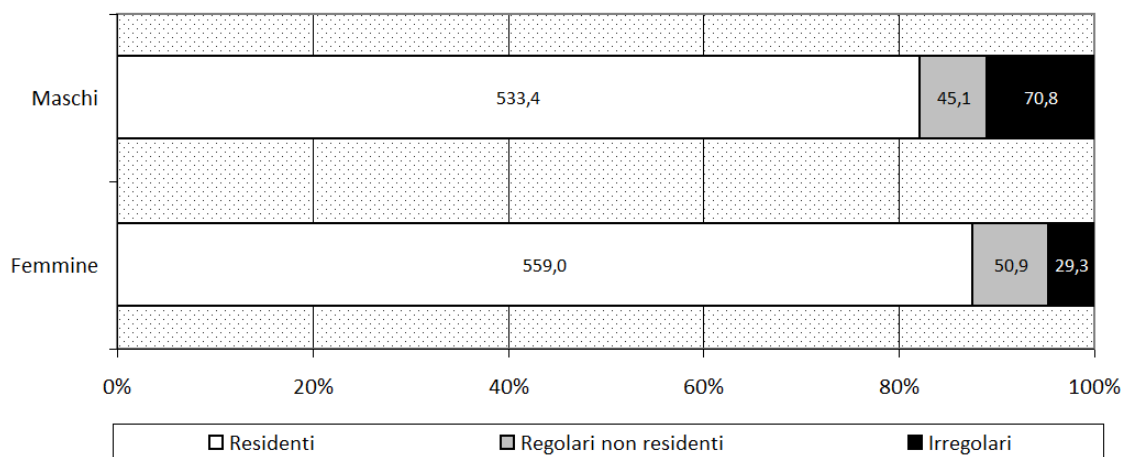
que di connotare ancora sempre ininterrottamente nell'ultimo decennio tale ambito come quello, fra tutti, in cui la prevalenza femminile è sempre maggiore (cfr Tabella 1.15).

Tabella 1.15 – Maschi ogni 100 femmine tra gli immigrati provenienti da Pfp presentati in Lombardia. Anni 2006-2017, per ambiti territoriali Orim

	1/7 2006	1/7 2007	1/7 2008	1/7 2009	1/7 2010	1/7 2011	1/7 2012	1/7 2013	1/7 2014	1/7 2015	1/7 2016	1/7 2017
Nord	115,2	107,2	105,8	108,3	105,0	100,0	98,6	98,5	93,9	89,7	91,4	94,7
Milano	108,0	109,7	114,7	113,8	107,0	103,8	102,8	103,5	103,4	103,9	102,0	104,9
Est	130,6	126,4	124,8	119,5	118,0	113,8	111,9	109,2	107,0	102,6	103,6	105,5
Sud	121,2	112,0	117,7	114,5	112,8	109,4	105,2	102,4	99,7	98,3	99,0	96,5
Totale	117,0	113,8	116,0	114,3	110,5	106,6	104,7	103,8	101,8	99,7	99,8	101,6

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Figura 1.4 – Valori assoluti in migliaia di unità e composizioni percentuali per status giuridico-amministrativo delle presenze maschili e femminili provenienti da Pfp in Lombardia al 1° luglio 2017



Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Da quest'ultimo punto di vista esattamente al contrario si può descrivere invece l'ambito Est, da sempre con la sola eccezione del 2015 quello maggiormente connotato al maschile¹⁵.

È pur vero, però, che tale sua caratterizzazione ha perso man mano nel tempo la forza originaria che aveva nel 2006, quando si contavano oltre 130 maschi ogni cento femmine, per diminuire ogni anno fino ad un rapporto di mascolinità inferiore a 103 ogni cento nel 2015 e recuperare nel 2016 e nel 2017 complessivamente solo un paio di punti fino ad un valore odierno di 105 maschi ogni cento femmine. E come a Est, anche nell'ambito del-

¹⁵ Si tratta di un territorio, quello delle province di Bergamo e Brescia, tradizionalmente legato a occasioni di impiego in lavori industriali anche pesanti, con una forte occupazionale straniera maschile in special modo africana (anche se non solo). Negli ultimissimi anni – anche con la crisi del settore che richiama meno manodopera – a tale storica componente immigrata si sono affiancate sempre più di più le donne, spesso ricongiunte.

la città metropolitana di Milano si è sempre registrata nel tempo una maggioranza maschile tra gli stranieri ma con punte che nel caso dell'ambito milanese non hanno mai superato i 115 maschi ogni cento femmine (nel 2008) e valori minimi fra il 2012 e il 2016 (con 102-104 maschi ogni cento femminile), con una lievissima ripresa nel 2017 (105 ogni cento).

Infine, mentre l'ambito di Milano è sempre stato abbastanza stabile da questo punto di vista, fortemente modificato dal 2006 al 2017 è risultato il panorama per sesso delle presenze nella macroprovincia Sud della Regione: da oltre 121 maschi ogni cento femmine, via via nel tempo fino a ribaltare la parità nel 2014 e scendere ad un rapporto di mascolinità odierno inferiore a 97 maschi ogni cento femmine.

1.4.2 I motivi del soggiorno

L'analisi dei titoli di soggiorno dei cittadini ultraquattordicenni non afferenti all'area dell'Unione Europea¹⁶ – non necessitando di permessi infatti i comunitari – vede nel 2017 già una diminuzione di importanza dei motivi della presenza che avevano rappresentato la grande novità del 2016 e cioè quelli legati alle richieste di asilo (o allo studio, o ad altro che non sia ricompreso nelle categorie “lavoro” o “famiglia”): una diminuzione molto importante ma parziale tra i maschi, fra i quali questi motivi rappresentavano inizialmente il 4-5% del totale dei titoli di soggiorno, con una prima punta del 7% nel 2012 (l'anno successivo agli “sbarchi” della cosiddetta “Emergenza Nord Africa”) e avevano superato il 9% nel 2014 e 2015 (e cioè da quando sono iniziati i più massicci ingressi via mare in Italia) per poi esplodere al 27% nel 2016, e scendere ora al 15% nel 2017. Ma la diminuzione è stata molto più forte tra le femmine, laddove tale categoria residuale di soggiorno ha sempre oscillato nel tempo attorno al 3-4% d'incidenza per triplicarsi anch'essa, al 13%, nel 2016, e scendere nuovamente ora al 4% nel 2017.

Da quest'ultimo punto di vista è solo l'area Sud della Lombardia a mantenere nel 2017 lo stesso valore d'incidenza molto elevato dei titoli di soggiorno non per motivi di famiglia né per lavoro che si registrava in media in Regione tra le donne nel 2016; mentre per quanto riguarda gli uomini è la zona di Milano quella ancora maggiormente interessata dal fenomeno di questi permessi di soggiorno per richiesta d'asilo od altro. Al maschile, peraltro, oltre a questa lieve caratterizzazione che riguarda un po' di più i richiedenti asilo a Milano, non si notano grandi differenze di incidenza tra ambito ed ambito nei tipi di soggiorno principali in essere, con i motivi di lavoro un po' più diffusi a Milano e a Nord (70% di incidenza sul totale dei soggiorni) che non a Est e a Sud (66%), dove al contrario sono un po' più diffusi i motivi di famiglia (18-20%, contro il 17% a Nord e il 13% a Milano).

Maggiori variazioni territoriali si riscontrano da questo punto di vista invece tra le donne, con gli ambiti di Milano ed Est con forti concentrazioni di permessi per famiglia (61-64%) e pochi per lavoro (34-36%), quadro simile – seppure più sfumato, laddove le due percentuali risultano rispettivamente del 53% e del 44% – a quello

¹⁶ Includendo nell'analisi anche i permessi di soggiorno in via di rinnovo o definizione, sia per irrobustire sub-campioni nel tempo sempre meno numerosi, sia per indagare gli effettivi motivi della presenza. Si rammenta come l'analisi dei titoli di soggiorno porta a risultati ogni anno più limitati per via della crescente incidenza dei permessi di lunga durata, oltre alla nota esclusione dalla normativa sui permessi di soggiorno dei neocomunitari.

riferibile all'ambito Nord, mentre a Sud sono prevalenti anche tra le donne le motivazioni di soggiorno per lavoro (52% di incidenza) che non per famiglia (35%).

Tabella 1.16 – Tipo di titolo al soggiorno fra gli immigrati ultraquattordicenni provenienti da Pfp extra-Ue e regolarmente presenti negli ambiti territoriali Orim nel 2017. Valori percentuali, per genere

	Tipo di titolo di soggiorno - Uomini			Tipo di titolo di soggiorno - Donne		
	Famiglia	Lavoro	Altro	Famiglia	Lavoro	Altro
Nord	16,7	69,6	13,6	53,3	43,6	3,1
Milano	13,2	69,7	17,1	61,0	36,5	2,5
Est	19,6	66,2	14,2	64,1	33,6	2,3
Sud	18,0	66,2	15,7	34,7	52,1	13,3
Totale	16,3	68,2	15,5	56,5	39,4	4,1
Totale anno 2016	13,4	59,3	27,2	48,1	39,1	12,8
Totale anno 2015	19,0	71,9	9,1	56,1	39,5	4,4
Totale anno 2014	13,7	77,2	9,1	50,4	46,5	3,1
Totale anno 2013	15,3	81,0	3,7	63,8	32,2	4,0
Totale anno 2012	13,4	79,6	6,9	52,6	44,1	3,3
Totale anno 2011	13,4	81,2	5,4	49,3	47,2	3,4
Totale anno 2010	14,3	81,0	4,7	56,3	40,4	3,3

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

1.4.3 Aspetti socio-demografici

Nel 2017 l'età mediana degli immigrati stranieri ultraquattordicenni presenti in Lombardia è risultata di 37 anni¹⁷, sia per gli uomini che per le donne, e in entrambi i casi in crescita rispetto ai 36 anni del 2016 e, sul più lungo termine, ai 33-34 rilevati nel 2010. Anche le quote di ultraquarantenni e ultracinquantenni risultano nel 2017 significativamente superiori al passato e tendenzialmente sempre in crescita a partire dal 2010: negli ultimi sette anni per l'incidenza di ultraquarantenni si è passati da poco più del 30% al 40% o poco più, sia tra gli uomini che le donne; mentre l'incidenza di ultracinquantenni è raddoppiata tra i maschi (dal 7% al 14%) e quasi tra le femmine (dall'8% al 13%).

Considerando anche le macroaree di provenienza, tra gli uomini l'età mediana massima è toccata nel 2017 dagli est-europei comunitari (42 anni), ben più anziani di tutti gli altri collettivi macronazionali. Seguono, infat-

¹⁷ Mediana, ovvero quella che rispetta la duplice proprietà secondo la quale almeno metà della popolazione di riferimento ha un'età uguale o maggiore; e almeno metà ha un'età uguale o inferiore.

ti, gli asiatici con 38. Al contrario in ultima posizione si collocano gli africani del Centro-sud – il gruppo peraltro maggiormente interessato dagli ingressi non autorizzati via mare in Italia – con un’età mediana di 34 anni.

Tra le donne ultraquattordicenni, invece, l’età mediana massima è raggiunta dalle latinoamericane (40 anni) mentre nessun altro macrogruppo nazionale supera i 37 anni di valor mediano, fino ad un minimo di 35 per asiatiche e nordafricane (cfr. Tab. 1.17).

Ad una crescente anzianità anagrafica si accompagna in Lombardia un’anzianità migratoria in ancora maggiore aumento nel tempo. Infatti, se nel 2010 solamente il 35% degli uomini ultraquattordicenni era emigrato in Italia da oltre dieci anni, quest’incidenza è cresciuta fino a superare il 60% nel 2017. Per la precisione più di due terzi dei nordafricani ultraquattordicenni emigrato in Lombardia è oggi presente in Italia da oltre dieci anni, così come circa il 60% dei cittadini con almeno 15 anni di età afferenti a tutti gli altri macrogruppi nazionali con esclusione di quelli dell’Africa del Centro-sud (per cui tale quota è del 49%).

Assieme a questa ampia e crescente sezione di popolazione fortemente radicata in Italia è però contemporaneamente presente una porzione di cittadini stranieri maschi con un’anzianità migratoria molto bassa, inferiore ai due anni, pure in aumento poiché presente in Lombardia nell’ultimo biennio sui livelli d’incidenza massimi (7-8%) mai registrati a partire dal 2010. Nel contempo si sono ridotte le anzianità migratorie “intermedie” tra i maschi: dimezzata da più del 13% a meno del 7% d’incidenza quella fra i due e i quattro anni; fortemente diminuita, da oltre il 45% a poco più del 30%, quella tra i cinque e i dieci (cfr. Tab. 1.18).

Anche le donne ultraquattordicenni segnano proprio nel 2017 il record d’incidenza di anzianità migratorie ultradecennali, vicino al 60%, il doppio del valore registrato nel 2010 che era inferiore al 30%, anche se – contrariamente che tra gli uomini – per loro è contemporaneamente più bassa, rispetto ad inizio decennio, pure l’incidenza di neo-arrivate negli ultimi due anni (meno del 4%, contro più del 7% nel 2010). A livello di macroaree di cittadinanze in questo caso oltre sette latinoamericane ultraquattordicenni su dieci che vivono in Lombardia sono presenti in Italia da oltre dieci anni, ma anche quasi due terzi delle asiatiche, mentre un po’ meno lo sono solo le africane del Nord (attorno al 59%) e del Centro-sud (attorno al 55%) e soprattutto le est-europee (al 47-48% sia le comunitarie che le non comunitarie).

Tabella 1.17 – Caratteristiche anagrafiche della popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia nel 2017, per genere e macroarea di cittadinanza

	Età mediana (in anni)	% con almeno 40 anni	% con almeno 50 anni
Est Europa comunitari	42	52,1	16,6
Est Europa non comunitari	36	36,4	13,6
Asia	38	40,5	8,1
Nord Africa	37	44,9	19,6
Altri Africa	34	38,2	18,7
America Latina	35	38,6	12,5
Uomini			
<i>Totale</i>	<i>37</i>	<i>41,5</i>	<i>14,4</i>
<i>Totale 2016</i>	<i>36</i>	<i>38,0</i>	<i>11,5</i>
<i>Totale 2015</i>	<i>35</i>	<i>36,2</i>	<i>10,8</i>
<i>Totale 2014</i>	<i>36</i>	<i>39,0</i>	<i>11,8</i>
<i>Totale 2013</i>	<i>36</i>	<i>37,9</i>	<i>11,1</i>
<i>Totale 2012</i>	<i>35</i>	<i>35,4</i>	<i>8,4</i>

	<i>Totale 2011</i>	34	33,6	9,3
	<i>Totale 2010</i>	34	31,5	7,1
	Est Europa comunitari	37	30,8	12,7
	Est Europa non comunitari	37	45,8	20,6
	Asia	35	37,2	11,2
	Nord Africa	35	33,3	3,7
	Altri Africa	37	38,8	8,5
	America Latina	40	53,1	17,8
Donne	<i>Totale</i>	37	40,0	12,7
	<i>Totale 2016</i>	36	38,7	12,9
	<i>Totale 2015</i>	37	42,4	12,2
	<i>Totale 2014</i>	35	37,7	14,2
	<i>Totale 2013</i>	36	36,8	11,7
	<i>Totale 2012</i>	35	34,1	11,8
	<i>Totale 2011</i>	35	34,2	11,5
	<i>Totale 2010</i>	33	30,6	8,4

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 1.18 – Distribuzione per anzianità migratoria in Italia (in anni) della popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia nel 2017, per genere e macroarea di cittadinanza. Valori percentuali

		Macroarea di cittadinanza						Totale	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2014	Totale 2013	Totale 2012	Totale 2011	Totale 2010
		Est Europa UE	Est Europa non UE	Asia	Nord Africa	Altri Africa	America Latina								
Uomini	Meno di 2	8,7	7,9	3,9	3,3	15,8	5,1	6,8	7,9	4,7	6,4	6,1	5,0	4,8	6,3
	Da 2 a 4	5,2	1,5	10,1	6,2	9,7	3,0	6,7	6,8	5,3	6,3	7,8	6,9	9,9	13,3
	Da 5 a 10	27,0	30,6	24,6	23,3	25,1	30,2	26,1	31,5	34,2	32,7	40,2	42,4	41,9	45,2
	Oltre 10	59,2	60,0	61,4	67,1	49,4	61,7	60,4	53,8	55,8	54,6	46,0	45,8	43,4	35,1
	<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Donne	Meno di 2	1,5	3,3	3,4	3,1	5,8	6,3	3,7	4,7	2,7	4,5	5,8	4,3	5,1	7,1
	Da 2 a 4	6,8	8,8	3,6	2,6	13,4	2,0	5,7	5,6	4,2	7,2	10,4	9,1	12,3	15,3
	Da 5 a 10	44,4	39,7	28,7	35,2	25,9	20,4	33,0	41,0	39,7	41,6	47,2	47,4	46,3	48,9
	Oltre 10	47,3	48,1	64,4	59,0	54,8	71,4	57,5	48,6	53,4	46,7	36,6	39,2	36,4	28,8
	<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 1.19 – Stato civile della popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia nel 2017, per genere e classe d'età. Valori percentuali

	Classe d'età									Tot.	Tot. 2016	Tot. 2015	Tot. 2014	Tot. 2013	Tot. 2012	Tot. 2011	Tot. 2010	
	15- 19	20- 24	25- 29	30- 34	35- 39	40- 44	45- 49	50- 54	55+									
Uomini	Celibe	98,8	92,9	77,2	50,8	17,4	6,9	6,2	2,2	4,3	36,5	39,2	39,2	36,0	37,7	37,5	40,8	43,4
	Coniugato	1,2	7,1	21,2	49,2	77,6	84,7	80,7	82,0	86,6	57,8	56,9	56,7	58,0	58,6	58,1	54,6	52,4
	Vedovo	0,5	..	4,4	4,4	1,3	1,0	0,4	0,4	0,5	0,6	0,3	1,1	0,6
	Divorziato, separato	1,6	..	4,5	8,4	8,7	11,5	7,8	4,7	3,5	3,6	5,4	3,1	4,1	3,6	3,6
	<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Donne	Nubile	87,8	83,1	44,7	23,6	17,7	6,7	4,8	11,2	7,0	26,3	27,6	26,2	26,4	24,8	26,4	27,6	29,2
	Coniugata	12,2	16,1	51,6	68,8	67,1	78,2	67,7	48,8	37,6	57,2	57,3	59,5	58,2	59,2	57,1	55,5	57,6
	Vedova	..	0,8	0,8	4,5	2,3	3,9	39,8	4,3	2,7	2,4	3,6	3,3	3,3	4,4	3,4
	Divorziata, separata	3,7	7,6	14,4	10,6	25,1	36,0	15,7	12,2	12,4	12,0	11,8	12,6	13,2	12,6	9,8
	<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 1.20 – Distribuzione dell'appartenenza religiosa tra gli uomini con almeno 15 anni di età provenienti da Pfp e presenti in Lombardia nel 2017, per macroarea di cittadinanza. Valori percentuali

	Macroarea di cittadinanza						Tot.	Tot. 2016	Tot. 2015	Tot. 2014	Tot. 2013	Tot. 2012	Tot. 2011	Tot. 2010
	Est Europa UE	Est Europa Non UE	Asia	Nord Africa	Altri Africa	America Latina								
Musulmana	..	31,6	44,2	95,0	50,4	0,7	46,5	47,3	45,9	52,4	55,1	50,9	50,0	50,2
Cattolica	5,2	15,3	13,6	1,5	32,4	83,4	20,0	19,5	20,3	15,6	15,8	18,8	20,2	21,1
Ortodossa	84,8	33,6	0,6	1,7	4,0	..	14,2	11,6	12,4	11,0	10,5	11,2	11,3	9,1
Copta	..	1,8	..	0,9	0,6	..	0,6	0,9	1,0	0,8	0,1	0,9	0,6	0,8
Evangelica	..	0,4	0,5	..	4,3	6,5	1,5	3,2	2,6	2,6	2,7	2,0	1,5	1,2
Altra crist.	3,9	..	0,3	..	5,1	3,9	1,6	2,5	1,9	1,9	1,3	1,7	1,7	2,0
Buddista	15,0	..	0,6	..	4,2	3,3	3,7	3,6	3,0	2,9	2,3	2,6
Induista	11,0	3,0	2,3	2,6	2,2	2,0	1,6	1,7	1,3
Sikh	5,4	1,5	2,0	3,0	2,8	3,7	3,5	3,7	4,2
Altro	2,6	..	0,4	..	0,8	0,9	1,5	0,6	0,7	0,4	0,6	0,6
Nessuna	6,2	17,2	6,9	1,0	2,3	5,5	6,1	6,3	5,3	6,5	5,0	6,2	6,5	6,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 1.21 – Distribuzione dell'appartenenza religiosa tra le donne con almeno 15 anni di età provenienti da Pfp e presenti in Lombardia nel 2017, per macroarea di cittadinanza. Valori percentuali

	Macroarea di cittadinanza						Tot.	Tot. 2016	Tot. 2015	Tot. 2014	Tot. 2013	Tot. 2012	Tot. 2011	Tot. 2010
	Est Europa UE	Est Europa Non UE	Asia	Nord Africa	Altri Africa	America Latina								
Musulmana	0,4	16,5	29,4	88,8	38,7	1,3	31,1	28,4	29,0	27,9	31,9	27,7	28,6	29,4
Cattolica	14,7	21,1	21,3	3,9	37,2	89,1	28,9	28,0	29,7	27,8	26,3	32,0	32,0	32,3
Ortodossa	68,7	51,6	0,8	3,1	1,9	0,8	21,9	24,3	24,3	23,9	24,0	22,9	20,9	18,6
Copta	3,8	2,7	..	1,0	0,5	0,5	0,5	0,3	0,5	0,6	0,8
Evangelica	2,0	11,9	2,9	1,9	4,6	3,1	4,6	3,2	2,6	2,6	2,7
Altra crist.	2,0	..	4,1	2,2	1,1	1,9	1,3	1,3	1,3	2,3	2,4	3,3
Buddista	12,8	2,4	3,6	3,3	3,4	3,2	2,9	2,7	2,3
Induista	8,8	1,6	1,4	1,4	1,7	1,8	1,0	1,5	1,3
Sikh	9,3	1,8	1,3	2,2	1,6	1,6	2,1	2,0	2,7
Altro	2,3	..	9,0	..	1,5	..	2,2	1,1	1,5	1,4	0,7	0,6	0,8	0,8
Nessuna	11,9	10,8	6,6	0,4	1,9	3,7	6,1	4,7	3,7	5,7	5,7	5,6	5,8	5,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Minori differenze si riscontrano nel tempo dal punto di vista dello stato civile degli immigrati ultraquattordicenni presenti in Lombardia, anche se pure in questo caso si rileva un progressivo aumento dei coniugati, soprattutto per i maschi (dal 52% d'incidenza del 2010 al 57-59% di tutti gli anni dal 2012 al 2017), a discapito dei celibi (dal 43% al 36% nello stesso lasso di tempo).

Per quanto riguarda le femmine ultraquattordicenni, invece, risulta abbastanza stabile nel tempo la quota di coniugate (attorno al 57-58% d'incidenza) e la lieve flessione delle nubili (da una quota del 29% nel 2010 al 26% nel 2017) è compensata piuttosto da un aumento di divorziate e separate (da meno del 10% nel 2010 al 12-13% negli anni successivi).

Naturalmente, per entrambi i generi, i livelli dei diversi stati civili sono fortemente dipendenti dall'età, crescendo la quota dei coniugati all'aumentare di quest'ultima. È notevole, tuttavia, come quasi una 15-19enne su otto sia già sposata a fronte dell'1% dei coetanei maschi. E le coniugate diventano di maggioranza assoluta già tra le 25-29enni, mentre tra gli uomini i coniugati rappresentano più di metà della popolazione solo dieci anni più tardi, ovvero solo a partire dalla fascia d'età dei 35-39enni (cfr. Tab. 1.19)

Dal punto di vista delle appartenenze religiose, si nota una prevalenza di musulmani tra i maschi, anche se non più in termini di maggioranza assoluta come in passato, scesa al 46% nel 2017 a fronte di un valore che era superiore al 55% nel 2013 (cfr. Tab. 1.20); e di cristiane tra le femmine (cfr. Tab. 1.21).

In particolare le donne straniere presenti in Lombardia nel 2017 risultano per il 29% cattoliche, in diminuzione rispetto al 32% d'incidenza rilevato fra 2010 e 2012, e per un ulteriore 22% ortodosse, invece in aumento rispetto al 19% d'incidenza del 2010, oltre che per il 4% di altre religioni cristiane; mentre le musulmane rappresentano una quota del 31% della popolazione straniera femminile lombarda, seppure in crescita rispetto al triennio 2010-2012, quando la loro incidenza era del 28-29%.

Chiaramente le appartenenze religiose risultano anche nel 2017 ben diversificate in base all'area di provenienza: massimamente musulmani i nordafricani uomini (nel 95% dei casi) e donne (nell'89%); in gran prevalenza cattolici soprattutto i latinoamericani, in questo caso più le donne (nell'89% dei casi) che gli uomini (nell'83% dei casi); ortodossi gli est-europei comunitari donne (nel 69% dei casi) e ancor più gli uomini (85%).

Gli est-europei non comunitari si dividono invece maggiormente tra ortodossi, musulmani, cattolici e anche atei o agnostici, così come gli asiatici sono ripartiti tra musulmani, cattolici e anche buddisti e induisti.

Infine gli africani del Centro-sud risultano musulmani o cattolici ma anche in non rari casi di altre appartenenze religiose cristiane non cattoliche (evangeliche o altre).

1.4.4 Le condizioni di vita

L'anno 2017 si configura per le famiglie globalmente immigrate in Lombardia come quello del record dal punto di vista del reddito mediano percepito. Ciò sia per una maggior ampiezza delle famiglie medesime – sempre più spesso ricongiunte e con figli – sia (soprattutto) per una verosimile persistenza sul territorio di quelle più

integrate e che hanno passato con minori danni le gravi crisi economiche degli ultimi anni (mentre molte altre hanno proseguito il loro percorso migratorio verso altri Paesi o sono rientrate in patria); sia anche effettivamente per un probabile recente miglioramento delle retribuzioni da lavoro, dopo anni di crisi. Effettivamente, si tratta di un valore di reddito mediano mensile di 1.600 euro al mese, che è solo di 100 euro superiore a quello registrato ben sei anni fa (mentre nel frattempo il costo della vita in Lombardia è sicuramente aumentato) e l'anno scorso; ma comunque contemporaneamente di 300 euro superiore a quello del biennio recente di maggior crisi, 2013-2014, quando il reddito mediano mensile delle famiglie immigrate era solamente di 1.300 euro.

Forse più interessante ancora, in questo contesto, è la dinamica relativa alla percentuale di famiglie con rimesse medie mensili superiori ai 100 euro, che tocca decisamente il punto più basso nel 2017 dopo aver l'anno scorso pareggiato il valore record del 2011. In altri termini, mentre nel 2016, come a inizio decennio, ben una famiglia immigrata su tre rimetteva oltre 100 euro al mese verso i propri connazionali all'estero, nel 2017 ciò avviene, pur a fronte di un aumentato reddito mediano, solamente per una famiglia su cinque.

Da quest'ultimo punto di vista tutte le macroaree di cittadinanza hanno visto diminuire l'incidenza di famiglie con rimesse mensili superiori ai 100 euro durante l'ultimo anno, anche se ciò è valso con maggior forza tra est-europei non comunitari, nordafricani, latinoamericani e anche africani del Centro-sud; mentre minore è stata la contrazione per asiatici ed est-europei comunitari.

Particolarmente interessante è dunque attualmente la situazione degli est-europei non comunitari, da sempre fortemente legati al fenomeno delle rimesse in patria, ma che nel 2017 in meno di un caso su sei risultano invece rendere al Paese d'origine più di 100 euro al mese (contro un valore più che doppio, pari al 35%, nel 2016). E peraltro ciò accade nonostante un forte aumento del reddito mediano nell'ultimo anno, collocatosi sui 1.800 euro ovvero al livello massimo fra tutte le macroaree di cittadinanza e superando per la prima volta anche quello degli est-europei comunitari.

Tabella 1.22 – Indicatori relativi al reddito e alle rimesse familiari mensili dei cittadini provenienti da Pfp e presenti in Lombardia, per macroarea di cittadinanza. Anni 2011-2017

	Reddito mediano (in euro)							% con rimesse mensili > 100 euro						
	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2017	2016	2015 ^(a)	2014	2013	2012	2011
Est Europa UE	1.700	1.600	1.800	1.600	1.500	1.500	1.500	23,3	32,5	22,5	25,4	21,8	25,1	30,6
Est Europa non UE	1.800	1.550	1.500	1.400	1.500	1.500	1.500	15,5	35,0	29,0	36,8	29,0	31,6	37,1
Asia	1.600	1.300	1.500	1.400	1.200	1.500	1.500	31,8	37,0	29,6	36,3	27,5	30,6	33,6
Nord Africa	1.600	1.400	1.300	1.200	1.200	1.300	1.400	16,0	32,1	19,3	23,0	19,4	21,4	27,1
Altri Africa	1.200	1.200	1.200	1.000	1.100	1.250	1.300	20,4	33,0	24,5	25,0	31,3	32,4	37,8
America Latina	1.700	1.500	1.400	1.500	1.500	1.400	1.500	15,5	27,2	31,4	28,7	27,8	30,8	36,3
Totale	1.600	1.500	1.500	1.300	1.300	1.400	1.500	21,0	33,2	26,2	30,0	25,7	28,3	33,3

Nota: (a) il solo dato del 2015 fa riferimento alle rimesse personali, non familiari.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 1.23 – Distribuzione di frequenza del tipo d'alloggio tra gli immigrati stranieri. Lombardia, quote percentuali negli anni 2001-2017

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Casa di proprietà	8,5	8,9	10,9	14,1	14,7	18,7	22,1	22,3	22,1	23,2	21,9	20,1	21,4	19,2	21,1	22,9	24,8
Casa in affitto da solo o con parenti																	
<i>Da privato</i>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	48,5	47,4	42,3
<i>In erp^(a)</i>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	7,0	4,8	8,1
Totale	45,9	48,6	48,4	43,8	49,2	50,1	49,9	50,6	52,4	53,7	53,5	55,2	53,5	55,0	55,4	52,3	50,4
Casa in affitto con altri non parenti																	
<i>Da privato</i>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	8,8	8,5	7,2
<i>In erp^(a)</i>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	0,4	0,8	2,1
Totale	20,8	23,9	20,1	24,3	20,7	17,8	15,0	14,1	11,3	10,7	10,5	10,5	12,4	13,7	9,2	9,3	9,3
Albergo/pensione a pagamento	0,9	0,6	0,7	0,4	0,2	0,1	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1
Ospite non pagante (parenti, amici)	7,9	5,5	5,6	4,0	4,4	4,1	3,3	3,7	4,3	3,2	4,7	3,8	4,3	4,2	5,0	4,9	5,7
Concessione gratuita	1,8	1,2	1,7	1,8	1,9	1,6	1,5	1,5	1,6	1,3	1,4	1,7	1,3	0,8	1,5	1,7	1,2
Luogo di lavoro	7,2	6,8	7,5	7,1	6,6	5,5	5,8	5,7	6,5	5,7	5,9	6,1	5,2	4,9	4,5	4,3	4,3
Struttura di accoglienza	4,0	2,3	3,1	2,4	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	1,3	0,9	1,6	0,7	1,7	1,8	3,0	2,4
Occupazione abusiva	0,5	0,4	0,5	0,5	0,2	0,1	0,5	0,3	0,2	0,2	0,4	0,3	0,3	0,2	0,4	0,4	1,1
Sistemazione precaria (baracche, ...)	2,7	1,8	1,5	1,6	0,8	1,1	0,7	0,9	0,6	0,7	0,8	0,6	0,8	0,4	0,8	1,0	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nota: (a) edilizia residenziale pubblica.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 1.24 – Distribuzione per tipologia abitativa della popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia nel 2017, per macroarea di cittadinanza. Valori percentuali

	Macroarea di cittadinanza						Totale
	Est Europa UE	Est Europa non UE	Asia	Nord Africa	Altri Africa	America Latina	
Casa di proprietà (solo o con parenti)	28,4	30,7	24,7	23,9	10,9	28,9	24,8
Casa in affitto (solo o con parenti), di cui:	43,4	42,6	52,5	59,1	52,8	47,4	42,3
<i>Da privato</i>	42,5	41,2	44,6	41,1	36,9	46,6	8,1
<i>In edilizia residenziale pubblica</i>	0,9	1,4	7,9	18,0	15,9	0,8	50,4
Casa in affitto con altri non parenti, di cui:	9,2	7,0	11,0	8,0	11,8	9,1	7,2
<i>Da privato</i>	7,6	6,4	8,2	5,1	8,7	7,9	2,1
<i>In edilizia residenziale pubblica</i>	1,5	0,7	2,8	2,9	3,1	1,2	9,3
Ospite non pagante (da parenti, amici, conoscenti)	5,9	7,7	4,2	1,3	6,5	11,6	0,1
Sul luogo di lavoro	9,7	11,2	2,4	0,2	0,2	1,9	5,7
Albergo o pensione a pagamento	0,2	1,2
Concessione gratuita	..	0,8	2,8	0,4	1,0	1,1	4,3
Struttura d'accoglienza	1,7	1,5	13,7	..	2,4
Occupazione abusiva	0,4	4,2	1,0	..	1,1
Baracche o luoghi di fortuna/sistemazione precaria	3,5	..	0,1	0,3	2,1	..	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Sui livelli di reddito sempre più bassi si confermano invece gli africani del Centro-sud continentale, seppur in aumento nell'ultimo triennio (con i 1.200 euro mensili di reddito familiare mediano contro i soli 1.000 del 2014), ma in generale peggiorando la loro situazione relativa a confronto con le altre macroaree di cittadinanze. E l'Africa sub-sahariana è anche l'unica macroarea di cittadinanze il cui reddito medio mensile familiare risulta in diminuzione rispetto ad inizio decennio, anziché in aumento come per gli altri gruppi nazionali.

D'altra parte, il fatto che generalmente, africani del Centro-sud a parte, sia migliorato nel tempo - e soprattutto durante l'ultimo anno - il profilo di inserimento in Lombardia dei migranti trova conferma anche dall'analisi delle situazioni di alloggio. Pur con la persistenza e in taluni casi il rafforzamento di alcune aree problematiche, sempre più con un effetto di "polarizzazione abitativa": un progressivo "svuotamento" delle situazioni intermedie, a favore tanto delle situazioni migliori quanto di quelle peggiori, cui si era già accennato in alcuni *Rapporti Orim* recenti.

In particolare in Lombardia nel 2017 un immigrato su quattro vive ormai in case di proprietà, contro meno di uno su undici a inizio secolo, superando oggi il record storico del 23% d'incidenza che risaliva al 2010: da sette anni fa fino al 2014, infatti, la quota di migranti in abitazioni di proprietà era tendenzialmente ridiscesa, dopo gli aumenti degli anni precedenti, fino al 19%, mentre nell'ultimo triennio si è costantemente accresciuta, nuovamente, di un paio di punti percentuali all'anno fino a superare nel 2017 il valore record dell'ormai lontano 2010 (cfr. Tab. 1.23).

Contemporaneamente, tuttavia, nel 2017 si notano anche segnali differenti, e in primis la diminuita percentuale di migranti in abitazioni in affitto, inferiore complessivamente al 60% - per più di cinque su sei con la propria famiglia o da soli, mentre per uno su sei con altri immigrati - che rappresenta la quota minima tra quelle mai registrate da inizio secolo ad ora, anche se il rapporto tra affitti familiari e affitti con connazionali era in passato meno sbilanciato a favore dei primi rispetto a quello più confortante di oggi.

Inoltre tra chi è in abitazioni in affitto, sia familiare che con connazionali, nel 2017 si nota decisamente anche l'accresciuta incidenza d'importanza dell'edilizia residenziale pubblica, che può essere interpretata, sia in termini di una maggior necessità d'assistenza pubblica da parte dei migranti, sia come una crescente capacità di accedere ai servizi.

In senso più generalmente negativo - quantomeno con riferimento all'integrazione - si evidenzia anche come l'incidenza dell'ospitalità presso parenti e amici sfiori ormai nel 2017 il 6%, valore record dal 2002 ad oggi, dopo che già nel biennio 2015-2016 era risultato attorno al 5%, quota che non si vedeva più dall'inizio dello scorso decennio quando oscillava tendenzialmente attorno al 3-4%.

È chiaro allora che esiste una crescente schiera di migranti che non è quella che sempre più acquista abitazioni, o anche accede all'edilizia residenziale pubblica, la quale ancora più spesso rispetto al passato oggi non è in grado di sostenere i costi di un affitto, o che comunque oggi più di ieri preferisce fruire di ospitalità all'interno di altri gruppi familiari. E ciò al contrario di quella che era stata una dinamica verso l'autonomia abitativa che aveva caratterizzato tutti gli anni scorsi, quantomeno fino ai periodi di maggior crisi economica della seconda metà del passato decennio.

In questo contesto c'è da aggiungere che simmetricamente minore nel tempo risulta ultimamente l'incidenza di migranti alloggiati sul luogo di lavoro, che si conferma piuttosto oggi e da un triennio attorno al 4%, mentre questa percentuale oscillava attorno al 6-7% dal 2001 al 2012, e al 5% nel 2013-2014. È anche plausibile che parte di chi alloggiava sul luogo di lavoro (colf, "badanti", o agricoltori nelle campagne del Sud-est, o anche in

rari casi cittadini di nazionalità cinese in contesti metropolitani) viva oggi da parenti o amici con minor disagio rispetto al passato. Tuttavia restano da analizzare ancora quantomeno due aree di problematicità, legate al persistere d'importanza dell'alloggio in strutture di accoglienza e all'emergere del fenomeno delle occupazioni abusive.

Sottolineando nuovamente che quanto si descrive si svolge all'interno di un contesto laddove parte dei migranti più integrati ha acquistato e acquista sempre più case di proprietà – con il 25% degli stranieri in Lombardia che ha un'abitazione di proprietà, ovvero oltre 300mila persone – e che la maggioranza assoluta vive da sempre in alloggi in affitto (e, tra di essi, piuttosto con la propria famiglia che non con connazionali), la minoranza di stranieri in difficoltà vede comunque per taluni aspetti piuttosto un peggioramento delle condizioni di alloggio negli ultimi tempi, quantomeno a livello formale. Dal 2004 al 2015 compreso, infatti, l'incidenza di quanti vivevano in strutture di accoglienza sul totale dei migranti presenti in Lombardia oscillava attorno all'1-2% mentre, a seguito del forte e noto fenomeno degli “sbarchi” nell'ultimo triennio, nel 2016 tale valore ha raggiunto il 3% e nel 2017 è sceso solo di qualche decimo di punto decimale. E le occupazioni abusive, che mai in Regione avevano superato l'incidenza del mezzo punto percentuale tra gli stranieri, nel 2017 scavalcano perfino la quota dell'intero punto percentuale, segnalando dunque per la prima volta un problema che riguarda oggi parecchie migliaia di persone, che si possono stimare a grandi linee in poco meno di 15mila; e che sono da sommare a quanti si trovano in sistemazioni precarie (baracche, luoghi di fortuna, senza fissa dimora e situazioni simili), pur meno dell'1% della popolazione migrante complessiva, che si possono valutare in circa ulteriori 10mila unità.

PARTE SECONDA

**CITTADINI STRANIERI IN LOMBARDIA
CHE ABBIANO INTRAPRESO IL PERCORSO
DI RICHIESTA DI ASILO**

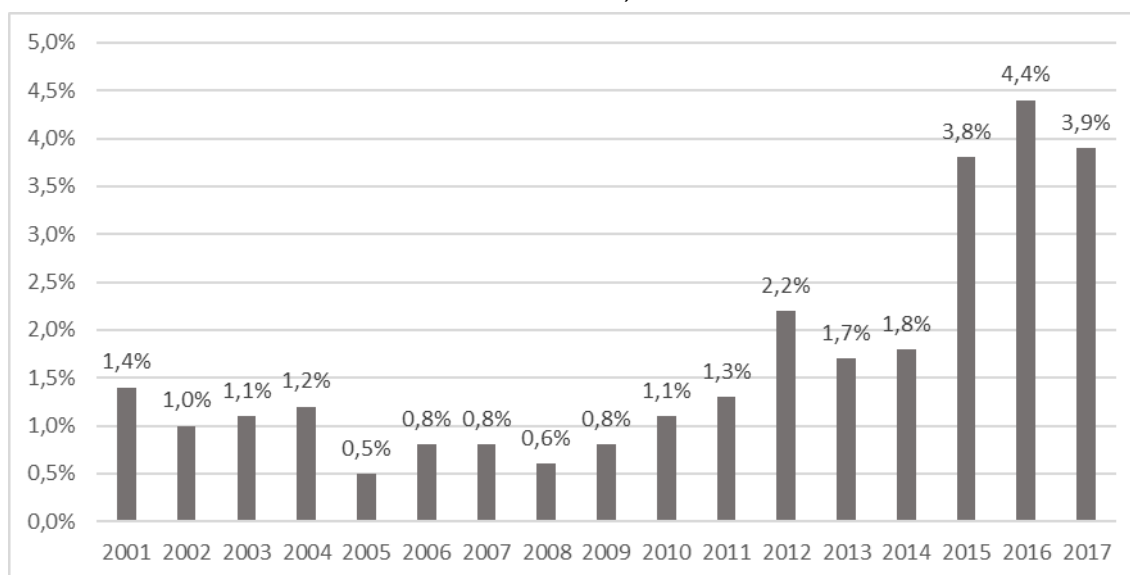
2.1 PROFILO DI UNA SOTTOPOPOLAZIONE

Il consolidamento della presenza di stranieri che hanno intrapreso il percorso di richiesta di asilo è la diretta conseguenza della persistente pressione migratoria da aree caratterizzate da grave instabilità politica, conflitti e terrorismo verso i Paesi dell'Unione Europea. Pur trattandosi di una sottopopolazione caratterizzata da grande visibilità, sia dal punto di vista mediatico che sul territorio, tali migranti rappresentano una frazione di gran lunga minoritaria nell'ambito della popolazione straniera presente in Lombardia e, di conseguenza, anche tra gli individui campionati dalle indagini Orim. Nell'ambito della lunga serie storica documentata attraverso i dati Orim la proporzione di stranieri in possesso o in attesa di un permesso di soggiorno legato a motivazioni di protezione internazionale o umanitaria non ha mai raggiunto quote consistenti e solo nel triennio 2015-2017 ha superato il 3% degli intervistati.

Fino al 2001-2004 si trattava prevalentemente di cittadini originari dell'area balcanica e di Paesi dell'Africa sub-sahariana tradizionalmente emissari di flussi di rifugiati come Somalia o Etiopia. Negli anni intercorrenti tra il 2008 e la caduta del regime libico i dati Orim registravano una riduzione della presenza di stranieri in possesso o in attesa di un permesso di soggiorno legato a motivazioni di protezione internazionale o umanitaria dovuta agli effetti degli accordi di riammissione con la Libia in vigore in quel periodo, mentre la rilevazione del 2012 mostrava un preliminare seppur temporaneo rialzo di tale presenza dovuto agli sbarchi (soprattutto dalla Tunisia) che sono seguiti alle sollevazioni del 2011 nell'area del Nord Africa. Dal 2015, infine, l'indagine registra un deciso aumento della presenza di migranti che intraprendono il percorso di richiesta di asilo coerentemente con la crescita nel numero di domande di asilo registrate in tutto il territorio nazionale.

Per ovviare all'esiguità della proporzione di richiedenti asilo presente nel campione generale Orim e al fine di indagare le peculiarità di questa popolazione, così diversa da quella immigrata di prima e seconda generazione, nell'ambito dell'indagine Orim 2017 sono stati disegnati e implementati un questionario e un campione *ad hoc* di circa 400 casi. Per tale indagine gli intervistati sono stati contattati prevalentemente presso i centri dove essi soggiornano (83% delle interviste) e nei restanti casi presso questura, centri di ascolto e sportelli, scuole e luoghi pubblici come parchi e stazioni.

Figura 2.1 – Percentuale di stranieri Pfm presenti in Lombardia che abbiano intrapreso il percorso di richiesta di asilo.
Lombardia, 2001-2017



Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Come già evidenziato nelle edizioni precedenti di questo *Rapporto*, indagare in modo rigoroso la popolazione dei migranti che hanno intrapreso il percorso di richiesta di asilo è un compito difficile. In alcuni casi il soggiorno avviene in condizione di irregolarità senza lasciare traccia a livello amministrativo per non rischiare, una volta raggiunto il Paese di destinazione, il respingimento in Italia in base alle regole della Convenzione di Dublino¹⁸. Se la sopraggiunta chiusura delle frontiere che si frappongono tra l'Italia e le mete elettive dei migranti ha determinato una crescita delle domande d'asilo in Italia, bisogna tuttavia evidenziare che molti tra coloro che ottengono un permesso di protezione internazionale o umanitaria tendono nel tempo a convertire tale titolo di soggiorno in altre tipologie o ad acquisire la cittadinanza grazie ad un iter semplificato (solo per chi ottiene lo status di rifugiato) di fatto scomparendo, anche se solo "statisticamente", dal computo dei migranti accolti per motivi di protezione. La temporaneità dello status di "migrante protetto" fa sì che questa sottopopolazione sia caratterizzata da una ridotta anzianità migratoria dalla quale derivano in media condizioni peggiori relative ai livelli di integrazione economico-lavorativa e socio-territoriale. Il gap con la popolazione generale nei livelli di integrazione non è tuttavia riconducibile alla sola incidenza di caratteristiche strutturali note in letteratura per essere sfavorevoli, come la presenza di molti giovani con bassa istruzione o la scarsità delle reti etniche. Al contrario, quasi tutti gli studi su questa sottopopolazione, in Lombardia come in altri Paesi europei caratterizzati da una più lunga tradizione di accoglienza di tali flussi, mostrano che i migranti che hanno intrapreso il percorso di richiesta di asilo appaiono irriducibilmente caratterizzati da una maggiore difficoltà a inserirsi nella società ricevente. Tali risultati possono essere imputati anche a fattori legati all'elevata incidenza di esperienze traumatiche

¹⁸ Regolamento UE n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli stati membri da un cittadino di un Paese Terzo o da un apolide: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/It/ALL/?uri=CELEX:32013R0604>.

vissute prima o durante il viaggio verso l'Europa¹⁹, come verrà mostrato anche dai risultati della presente indagine.

L'indagine Orim 2017 sui richiedenti asilo ha dunque lo scopo di approfondire alcune dimensioni di scarsa o nulla rilevanza per la popolazione generale immigrata di prima e seconda generazione presente in Lombardia, che mostra nel suo complesso caratteristiche e tematiche tipiche di una fase migratoria più matura. Tra queste vi sono il contesto di provenienza, la durata, le difficoltà e le motivazioni legate al viaggio, l'iter di presentazione della domanda d'asilo, la condizione lavorativa e le aspettative per il futuro.

Prima di procedere all'analisi dei risultati occorre sottolineare che nel presente approfondimento si considereranno anche coloro che al momento dell'indagine erano in attesa dell'esito della domanda d'asilo e che, potenzialmente, potrebbero non ottenere alcun permesso di soggiorno al termine dell'iter, cadendo di fatto in una condizione di irregolarità. Sono parimenti inclusi nel campione alcuni migranti che hanno ottenuto già uno o più dinieghi alla domanda d'asilo.

2.2 CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Tra i migranti che hanno intrapreso il percorso di richiesta di asilo oltre la metà (61%) è in attesa dell'esito dell'iter della richiesta, il 19,8% ha ricevuto un diniego ed è in attesa dell'esito del ricorso, l'1,7% ha ricevuto un diniego definitivo, mentre i restanti (17,5%) sono in possesso di un permesso valido e uno status riconosciuto. In particolare si osserva che chi ha ottenuto un permesso di soggiorno è quasi equamente ripartito tra status di rifugiato (32,4%), protezione internazionale per motivi umanitari (38%) e protezione sussidiaria (29,6%).

I dati Orim 2017 confermano quanto osservato nelle precedenti indagini riguardo la composizione per genere, sottolineando ancora una volta la prevalenza di giovani uomini nella sottopopolazione dei migranti che hanno intrapreso il percorso di richiesta di asilo, in una proporzione di circa sette su dieci. L'età mediana è di circa 25 anni, età che varia di massimo un anno a seconda della condizione giuridica (cfr. Tab. 2.1).

Nell'ambito delle cittadinanze, oltre un terzo dei richiedenti asilo proviene dalla Nigeria. Tra le principali provenienze spiccano anche Costa d'Avorio, Senegal, Gambia e Mali. Nell'ambito del sottogruppo femminile la proporzione di nigeriane raggiunge il 50%. Tra le cinque comunità più numerose si trovano le cittadine eritree (11%), le ivoriane e le ucraine (7,3%) e le siriane (4,9%).

Se i nigeriani sono il principale gruppo anche nell'ambito di ogni condizione giuridica, pakistani e ghanesi sono sovrarappresentati nel gruppo di coloro che hanno ricevuto almeno un diniego alla domanda asilo. Tra coloro che invece sono in possesso di un permesso di soggiorno sono sovrarappresentati cittadini provenienti da Paesi caratterizzati da un elevato grado di instabilità e conflitto come Siria e Afghanistan.

¹⁹ Per approfondimenti Ortensi L. E., "The Integration of forced migrants in the Italian labour market", in *Journal of Immigrant and Refugee Studies*, 13 (2): 179-199, 2015; e Caldarozzi A. (a cura di), *Le dimensioni del disagio mentale nei richiedenti asilo e rifugiati. Problemi aperti e strategie di intervento*, Roma, Sprar. 2010.

Tabella 2.1 – Principali caratteristiche socio-demografiche per condizione giuridica. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo

	Totale	Richiedente asilo, in attesa di esito	Richiedente asilo con domanda respinta in prima o seconda istanza	Titolare di permesso di soggiorno
% donne	20,4	26,7	4,6	18,3
Età mediana (in anni)	25	24	26	25
Principali cittadinanze nell'ambito di ogni status	Nigeria (34,4%) C. d'Avorio (11,7%) Senegal (7,7%) Gambia (6,5%) Mali (5,6%)	Nigeria (29,4%) C. d'Avorio (8,8%) Mali (7,6%) Senegal (7,4%) Pakistan (7,1%)	Nigeria (24,1%) Pakistan (14,9%) Ghana (13,8%) Senegal (12,6%) Mali (10,3%)	Nigeria (18,3%) Siria (11,3%) Mali (11,3%) Gambia (9,9%) Afghanistan (8,5%)
% prime 5 provenienze	65,9	60,3	75,9	59,2

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

I migranti che hanno intrapreso il percorso di richiesta di asilo sono caratterizzati da un'incidenza molto elevata di celibi e nubili, percentuale che tra gli uomini sfiora l'80%. Tra le donne, a fronte di una minore (seppur largamente prevalente) proporzione di nubili rispetto agli uomini, si osserva anche un nutrito gruppo di vedove e separate o divorziate (12,5%) in proporzione nettamente più elevata di quella osservata tra gli uomini (1,8%). Questo può suggerire che tra le migranti in oggetto la migrazione possa avvenire anche come conseguenza di una aumentata vulnerabilità conseguente alla dissoluzione, volontaria o involontaria, del nucleo familiare (cfr. Tab. 2.2).

La presenza e la coabitazione con eventuali figli è largamente dipendente dal genere del rispondente. Solo il 24,4% degli uomini ha figli a fronte del 58,5% delle donne. La presenza dei figli in emigrazione è ancora più ridotta: scende al 2,8% tra gli uomini e al 28,4% tra le donne.

I migranti che hanno intrapreso il percorso di richiesta di asilo sono caratterizzati da una proporzione elevata di individui con un modesto livello di istruzione: si tratta del 40,6% tra gli uomini e del 45,8% tra le donne. La frazione con istruzione universitaria si attesta invece al 5%, con una incidenza inferiore tra le donne.

Tabella 2.2– Principali caratteristiche socio-demografiche all'interno della popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo, per genere

	Uomini	Donne	Totale
% celibi/nubili	79,8	63,8	76,6
% vedovi/e, separati/e, divorziati/e	1,8	12,5	3,9
% con figli	24,4	58,5	31,3
% con figli coabitanti	2,8	28,4	7,9
% con istruzione universitaria	5,5	3,6	5,1
% con al più istruz. primaria	40,6	45,8	41,7

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 2.3 – Appartenenza religiosa per genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	Uomini	Donne	Totale
Musulmana	67,6	24,4	59,2
Cristiana cattolica	11,7	23,1	13,9
Cristiana ortodossa	3,1	6,4	3,7
Cristiana copta	0,9	7,7	2,2
Cristiana evangelica	9,6	34,6	14,4
Altra cristiana	6,2	3,8	5,7
Sikh	0,3	..	0,2
Altra religione	0,6	..	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

L'appartenenza religiosa è molto differenziata tra uomini e donne in virtù del differente peso che hanno le singole nazionalità all'interno dei due gruppi. Tra gli uomini quasi sette su dieci sono di religione musulmana, mentre i cristiani rappresentano circa un terzo delle presenze. Le proporzioni appaiono quasi rovesciate tra le donne in virtù della forte presenza nigeriana, etiope e ucraina: poco meno di una donna ogni quattro è musulmana a fronte di una incidenza di cristiane, in maggioranza cattoliche, che raggiunge il 76%. La gran parte dei musulmani si dichiara sunnita (57,8%), il 4,3% sciita, il 2,8% di altra corrente mentre il 35,1% non sa collocarsi. Altri gruppi religiosi appaiono residuali (cfr. Tab. 2.3).

La scarsa conoscenza della lingua è uno degli aspetti critici legati alla ridotta permanenza in Italia. Il 26,1% degli uomini e il 41,5% delle donne non parla e non capisce l'italiano. L'inglese è invece compreso e parlato da una buona parte delle donne e, pur in misura minore, dagli uomini. Il francese è invece almeno compreso da circa il 37,3% degli uomini e dal 28,2% delle donne. Queste proporzioni variano grandemente in base al Paese d'origine e al passato coloniale (cfr. Tab. 2.4). Quasi nessun migrante che hanno intrapreso il percorso di richiesta di asilo tra quelli intervistati nei centri parla tedesco.

Tabella 2.4 – Competenze linguistiche per genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	Uomini	Donne	Totale	
Comprensione dell'Italiano	Parla e capisce	42,0	26,8	39,0
	Capisce	31,9	31,7	31,9
	Non parla e non capisce	26,1	41,5	29,2
Comprensione dell'Inglese	Parla e capisce	54,3	65,9	56,7
	Capisce	14,5	14,6	14,5
	Non parla e non capisce	31,2	19,5	28,8
Comprensione del Francese	Parla e capisce	34,9	23,1	32,6
	Capisce	2,8	5,1	3,3
	Non parla e non capisce	62,3	71,8	64,1

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Rispetto alla popolazione generale i migranti in oggetto appaiono quindi nel loro insieme fortemente sbilanciati rispetto alla composizione di genere, più giovani e per questo in gran parte privi di un nucleo familiare proprio già formato. I livelli di istruzione appaiono nel complesso più modesti di quelli del resto della popolazione immigrata.

2.3 IL CONTESTO DI PARTENZA

Gran parte dei migranti che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo proviene da aree urbane. Ciò è vero per il 43% degli uomini e per oltre la metà delle donne (51,8%). Solo una parte residuale, e inferiore al 20%, proviene da aree rurali (cfr. Tab. 2.5).

Tabella 2.5 – Area di partenza della popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	Uomini	Donne	Totale
Una grande città	43,3	51,8	45,0
Un paese o una piccola città	39,6	28,9	37,4
Campagna	16,3	19,3	16,9
Altro	0,9	..	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Gran parte delle persone intervistate nell'ambito dell'indagine Orim sui migranti che abbiano intrapreso il percorso di richiesta di asilo indica quale principale ragione per la sua migrazione motivi attinenti a ragioni di protezione (il 72,7%, cfr. Tab. 2.6). In particolare il 54% menziona fattori di contesto quali insicurezza e conflitti nel proprio Paese come motivi per la partenza, mentre un ulteriore 18% indica fattori legati al pericolo a livello individuale o di gruppo etnico quale discriminazioni e persecuzioni. Circa un migrante su quattro, al contrario, menziona ragioni non compatibili con lo status di rifugiato, come ragioni economiche o familiari (24,6%). Nella categoria residuale "altro" vengono menzionati fattori come la fuga dal matrimonio forzato, il reclutamento militare, i motivi politici e religiosi o di salute. Tra coloro che dichiarano motivazioni di protezione prevalgono i nigeriani (26,3%) seguiti da ivoiriani (9,8%) pakistani (9,1%), maliani (7,7%) e gambiani (6,1%). Tra coloro che, invece, non adducono motivazioni per la migrazione attinenti alla sfera della protezione internazionale o umanitaria sono ancora prevalenti i nigeriani (37,1%), seguiti da gambiani (10,3%), senegalesi (9,3%), ghanesi (8,2%) e maliani (8,2%).

Tabella 2.6 – Principale motivazione per migrare. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	Uomini	Donne	Totale
Ragioni economiche	14,0	18,8	14,9
Ragioni familiari o di amicizia	8,9	12,5	9,6
Ragioni di protezione: insicurezza e conflitto	58,4	40,0	54,7
Ragioni di protezione: discriminazione, persecuzione	16,2	25,0	18,0
Altro	2,5	3,8	2,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Prima di lasciare il proprio Paese circa il 73% per cento degli uomini era occupato. Tra questi, tuttavia, solo la metà aveva un lavoro stabile. Tra le donne la proporzione di occupate scende al 50% circa, di cui solo il 40% aveva un impiego di tipo stabile. Coloro che hanno indicato “altro” come condizione lavorativa segnalano la loro partecipazione ad attività per lo più agricole o di pastorizia. I disoccupati si attestano intorno al 13% del totale, mentre un’analoga proporzione era impegnata in attività legate alla propria formazione (cfr. Tab. 2.7).

Tabella 2.7 – Condizione lavorativa al Paese d’origine. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	Uomini	Donne	Totale
Lavoro stabile	35,3	19,3	32,0
Lavoro saltuario	36,2	32,5	35,5
Studio	12,7	15,7	13,3
Disoccupato	13,3	12,0	13,1
Casalinga	..	18,1	3,7
Pensionato o impossibilitato a lavorare causa malattia	0,3	..	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

2.4 IL VIAGGIO

I principali attori relativamente alla decisione di migrare sono i migranti stessi. Ciò vale per il 76,3% degli uomini e per il 61,7% delle donne. Il ruolo di famiglia e amici è quindi prevalente solo per una parte minoritaria dei migranti, ma è rilevante osservare come il peso della famiglia nel processo decisionale relativo alla migrazione sia preponderante per una proporzione significativa di donne (32,1%) e in misura doppia rispetto a quanto accade per gli uomini (cfr. Tab. 2.8).

La scarsa presenza di reti familiari e amicali all'estero prima della partenza si conferma uno dei punti di vulnerabilità relativamente alla popolazione di migranti che hanno intrapreso il percorso di richiesta di asilo: solo un migrante su tre aveva amici o familiari residenti all'estero prima di partire. In questo sottogruppo solo il 29,5% degli uomini e il 40,7% delle donne aveva contatti in Italia. Una ulteriore metà (50,5% degli uomini e 55,6% delle donne) aveva contatti in altri Paesi dell'Unione Europea.

Le reti svolgono un ruolo attivo e di sostegno nella migrazione prevalentemente per le donne: il 61,5% di esse è stato aiutato durante il viaggio da amici o familiari residenti all'estero. Al contrario, solo il 36,8% degli uomini ha ricevuto aiuti dall'estero per migrare. Per le donne nigeriane, in particolare, per le quali è noto che la migrazione è spesso legata a processi di tratta e sfruttamento, si potrebbe associare tali "aiuti" all'azione delle reti sfruttamento. Tuttavia, va rilevato che tra le nigeriane la proporzione di donne che hanno ricevuto aiuto da contatti (amici o parenti) all'estero è più bassa rispetto alla media delle donne stesse e si attesta al 57,1%.

Tabella 2.8 – Principale decisore relativamente alla migrazione. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	Uomini	Donne	Totale
L'intervistato/a	76,4	61,7	73,4
Familiari	18,9	32,1	21,6
Amici	3,8	4,9	4,0
Altro	0,9	1,2	1,0
Lei stesso/a	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Il tipo più diffuso di sostegno ricevuto è l'accesso al patrimonio di informazioni, un sostegno fondamentale sia durante il viaggio che all'arrivo (cfr. Tab. 2.9). Tra gli aiuti più spesso menzionati vi sono soldi (9%), fattori legati alla logistica come cibo e alloggio (3%) o trasporto (3,3%) e lavoro nei Paesi di transito (1,2%).

Tabella 2.9 – Proporzioni di migranti che ha ricevuto un aiuto da amici o familiari residenti all'estero per tipo di aiuto e genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	Uomini	Donne	Totale
Trasporto	2,3	6,8	3,3
Cibo e alloggi	1,5	8,2	3,0
Soldi	7,7	13,7	9,0
Informazioni	9,3	12,3	9,9
Lavoro nei Paesi di transito	1,2	1,4	1,2

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

I viaggi verso l'Europa sono in genere molto costosi in relazione al potere d'acquisto degli stipendi medi dei Paesi d'origine. Tra le fonti di finanziamento vi sono gli aiuti da parte della famiglia, da cui ha ricevuto sostegno il 36,8% degli uomini e il 45,8% delle donne. Ciò è coerente col fatto che la famiglia è più spesso decisore e

quindi anche finanziatore del viaggio per le donne rispetto a quanto avviene tra gli uomini. Per le donne la disponibilità di risparmi propri e il lavoro nei Paesi di transito appare una forma di finanziamento meno comune che tra gli uomini (cfr. Tab. 2.10).

Tabella 2.10 – Modalità di finanziamento del viaggio per genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	Uomini	Donne	Totale
Risparmi propri	44,2	28,9	41,1
Aiuti economici dalla mia famiglia	36,8	45,8	38,6
Lavoro nei Paesi di transito	38,0	20,5	34,5

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Il viaggio è spesso un'esperienza molto dura, caratterizzata da episodi di violenza e abusi. I dati Orim confermano l'elevatissima incidenza di situazioni di estremo disagio durante il viaggio (cfr. Tab. 2.11). Oltre il 60% dei migranti ha sofferto per fame sete e malattie, quasi il 40% degli uomini e poco più del 20% delle donne ha subito rapine, furti o estorsioni e quasi il 60% sia tra uomini che tra le donne è stato vittima di maltrattamento, violenza o tortura. Inoltre, oltre poco più di un uomo su tre e circa una donna su cinque ha subito arresti o deportazioni. Tra le esperienze riportate spontaneamente dai migranti figurano inoltre bombardamenti, lavori forzati e razzismo in Libia. Le conseguenze di tali esperienze traumatiche si confermano uno dei principali aspetti di vulnerabilità nell'ambito dei migranti che hanno intrapreso il percorso di richiesta di asilo in Italia. Solo il 4% degli uomini e il 13,3% delle donne dichiara di non aver incontrato alcuna difficoltà nel suo viaggio verso l'Italia.

Tabella 2.11 – Difficoltà incontrate durante il viaggio per genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	Uomini	Donne	Totale
Fame/sete/malattie	60,7	67,5	62,1
Estorsione/furto/rapina	39,3	21,7	35,7
Maltrattamento/violenza/tortura	59,8	56,6	59,2
Arresto/deportazione	36,8	20,5	33,5
Nessuna difficoltà	4,0	13,3	5,9

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

2.5 ASPETTI DEL SOGGIORNO IN ITALIA

Il luogo di primo approdo in Italia è, nella maggior parte dei casi, la Sicilia. Tra le donne vi è anche un 11,3% che dichiara di essere arrivata in prima istanza in Lombardia (cfr. Tab. 2.12).

Tabella 2.12 – Prima Regione di arrivo per genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	Uomini	Donne	Totale
Calabria	3,0	5,6	3,5
Campania	1,0	..	0,8
Lazio	1,0	2,8	1,4
Liguria	..	1,4	0,3
Lombardia	5,4	11,3	6,5
Marche	0,3	..	0,3
Puglia	2,3	1,4	2,2
Sardegna	0,3	..	0,3
Sicilia	86,6	77,5	84,8

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 2.13 – Anno d'arrivo in Italia e Lombardia per genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	In Italia			In Lombardia		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Prima del 2010	0,3	..	0,2
2010	0,6	..	0,5
2011	0,3	..	0,2
2012	0,6	..	0,5	0,3	..	0,2
2013	0,3	..	0,2	0,6	..	0,5
2014	7,7	6,0	7,3	4,3	2,4	3,9
2015	33,1	14,5	29,3	33,1	15,7	29,6
2016	33,1	36,1	33,7	35,9	30,1	34,7
2017	23,9	43,4	27,9	25,8	51,8	31,1
% arrivi successivi al 2014	90,2	94,0	91,0	94,8	97,6	95,4

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Il profilo degli intervistati per anno di arrivo è fortemente rappresentativo dei flussi più recenti: oltre il 90% dei migranti è arrivato in Italia successivamente al 2014, percentuale che supera il 95% per gli arrivi in Lombardia (cfr. Tab. 2.13).

Per coloro che sono in attesa dell'esito della domanda di asilo il tempo medio intercorso tra la presentazione della domanda e l'intervista è 8 mesi. Tra coloro che invece hanno già ricevuto una prima risposta il tempo medio di attesa dell'esito è stato di 12 mesi.

Tabella 2.14 – Condizione abitativa per genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	Uomini	Donne	Totale
Centro Sprar	16,4	22,0	17,5
Centro di accoglienza straordinaria	75,2	57,3	71,6
In abitazione privata	3,7	7,3	4,4
Ospite da amici/conoscenti	3,1	9,8	4,4
Senza fissa dimora/dove capita	0,6	..	0,5
Altro, specificare	0,9	3,7	1,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 2.15– Condizione lavorativa per genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	Uomini	Donne	Totale
Disoccupato	51,6	66,7	54,6
Lavoro stabile	6,9	3,7	6,2
Lavoro saltuario	12,8	9,9	12,2
Tirocinio	4,1	..	3,2
Totale lavoro	23,8	13,6	21,7
Studio	12,5	9,9	12,0
Corso di formazione	1,6	..	1,2
Studio lingua italiana	4,7	1,2	4,0
Totale formazione	18,8	11,1	17,2
Volontariato	4,4	2,5	4,0
“In attesa di residenza”	0,6	..	0,5
“Verifica situazione psico-fisica”	0,3	..	0,2
Casalinga	0,6	6,2	1,7
Totale inattivi	1,6	6,2	2,5

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Gran parte delle persone intervistate soggiorna presso centri di accoglienza straordinaria o presso Sprar: è questa la condizione del 91,6% degli uomini e del 79,3% delle donne (cfr. Tab. 2.14). Tra le donne è più diffusa l'ospitalità presso amici o conoscenti o la disponibilità di abitazioni.

La condizione lavorativa dei migranti che hanno intrapreso il percorso di richiesta di asilo è caratterizzata da una diffusa precarietà: solo il 6,8% degli uomini e il 3,6% delle donne ha un lavoro stabile. La disoccupazione è la condizione largamente prevalente e riguarda il 51,6% degli uomini e il 66,7% delle donne. Molti migranti so-

no impegnati in attività di formazione o di studio della lingua. In sintesi, circa il 20% dei migranti è coinvolto in una qualche forma di attività lavorativa, seppur instabile o temporanea, poco meno del 20% è coinvolto in una qualche attività di formazione e solo una parte residuale è inattiva (cfr. Tab. 2.15). Il 70,6% degli uomini e il 58,5% delle donne intervistate dichiara di essere attivamente alla ricerca di un lavoro.

2.6 PRESENTE E FUTURO

Gran parte delle persone intervistate ritiene che la cosa più importante al momento sia imparare un mestiere e lavorare. È questa la priorità per circa l'80% degli intervistati, senza significative differenze di genere. Un ulteriore 10% ritiene che la propria priorità sia poter studiare. Nell'ambito del residuale 8% che indica altre priorità, si individuano il riconoscimento dello status di rifugiato, il ricongiungimento familiare e l'esigenza di guadagnare soldi per proseguire il viaggio verso altri Paesi. Le mete menzionate da chi vuole lasciare l'Italia sono prevalentemente la Germania, la Francia, la Svezia e la Norvegia. Quando viene chiesto ai migranti che hanno intrapreso il percorso di richiesta di asilo quali consigli darebbero ad amici e parenti ancora nel Paese d'origine solo uno su quattro consiglierebbe di intraprendere il viaggio verso l'Italia. Un ulteriore 20% consiglierebbe, invece, di rimanere al Paese d'origine e poco più del 15% di andare in un altro Paese (cfr. Tab. 2.16).

L'81,4% degli uomini e il 73,5% delle donne pensa di rimanere in Italia. La proporzione di coloro che pianifica o desidera trasferirsi all'estero è del 9,1%, ma è doppia tra le donne rispetto agli uomini. Circa l'1% pensa di tornare a casa, mentre un ulteriore 10% è incerto sul proprio futuro (cfr. Tab. 2.17).

Tabella 2.16 – Risposte al quesito “Consiglierebbe a parenti e amici che vivono nel suo Paese di origine di trasferirsi in Italia, o in un altro Paese o di non trasferirsi all'estero”, per genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	Uomini	Donne	Totale
Trasferirsi in Italia	25,3	23,0	24,9
Trasferirsi in un altro Paese	15,8	21,6	16,9
Non trasferirsi all'estero	23,6	14,9	21,9
Non consigliere niente	35,3	40,5	36,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Tabella 2.17 – Intenzioni di mobilità futura, per genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha intrapreso il percorso di richiesta di asilo. Valori percentuali

	In Italia		Totale
	Uomini	Donne	
Rimanere in Italia	81,4	73,5	79,8
Tornare a casa	1,2	1,2	1,2
Spostarmi in un altro Paese	7,5	15,7	9,1
Non so	9,9	9,6	9,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

2.7 CONCLUSIONI

La popolazione dei migranti che hanno intrapreso il percorso di richiesta di asilo è caratterizzata dall'elevata incidenza di caratteristiche che gli studi di popolazione riconoscono come correlate all'instabilità e a una più difficile integrazione. Tra questi, l'indagine Orim conferma essere prevalente la ridotta anzianità migratoria, l'elevata presenza di giovani uomini celibi, la scarsità di reti etniche e familiari. Gran parte delle persone intervistate vivono una condizione fortemente caratterizzata dall'incertezza sia a livello giuridico, essendo molti in attesa dell'esito della domanda d'asilo, che lavorativo. A questa condizione di generale incertezza si aggiunge la precarietà abitativa, data dalla residenza in strutture e centri di accoglienza. Anche le competenze linguistiche, fondamentali per ambientarsi nel contesto di arrivo, appaiono per molti ancora largamente insufficienti. Infine, un'ulteriore condizione di criticità, che a nostro parere non dovrebbe essere sottovalutata e che caratterizza profondamente questi tipo di flussi migratori, è l'elevata presenza di persone che hanno vissuto durante il viaggio verso l'Italia esperienze traumatiche di violenza, abusi e tortura.

ALLEGATI

Appendice 1. Aspetti organizzativi della rilevazione

L'indagine 2017 ha previsto l'utilizzo di due questionari di rilevazione riferiti ai due *target* di popolazione oggetto di studio, definiti "A" e "B". Per il campione A, impostato per un numero di 1.500 interviste il questionario era rivolto a cittadini stranieri o con origine straniera (con doppia cittadinanza di cui una italiana o europea) provenienti da Paesi a forte pressione migratoria ultraquattordicenni presenti in Lombardia. Al campione programmato in 400 soggetti che hanno intrapreso l'iter di richiesta d'asilo e di protezione internazionale o umanitaria è stato somministrato un altro questionario (B) con domande specifiche riguardanti l'arrivo in Italia, il percorso intrapreso nel nostro Paese, le intenzioni per il futuro e altri approfondimenti. Il dettaglio delle domande di ciascun questionario è disponibile nelle Appendici 2 e 3.

Per la realizzazione dell'indagine è stato attivato un centro di coordinamento presso Fondazione ISMU per la gestione dei rilevatori e presso CeSDES con compiti di supporto e formazione dei referenti locali e di data entry questionari. L'Università Cattolica ha svolto funzioni di monitoraggio, verifica e controllo delle diverse fasi dell'indagine, e di validazione dei risultati. A livello locale sono stati coinvolti coordinatori su base provinciale o di aggregazioni territoriali con precedente esperienza nelle indagini Orim che hanno selezionato e formato il team dei rilevatori per la somministrazione dei questionari nei comuni previsti dal piano di campionamento e che durante la rilevazione sul campo hanno monitorato l'indagine a livello locale effettuando il controllo, la codifica e l'invio dei questionari compilati al coordinamento centrale. La rilevazione per entrambi i target è stata condotta complessivamente da 34 rilevatori coordinati da 7 referenti provinciali/territoriali nel periodo 15 giugno - 15 luglio 2017. I rilevatori che hanno effettuato le interviste sono nella maggior parte dei casi mediatori linguistico-culturali, soprattutto cittadini stranieri o con origini straniere e di diverse nazionalità.

Per il target A l'individuazione dei luoghi della rilevazione, cioè i luoghi nei diversi contesti territoriali di riferimento significativi rispetto alla presenza di cittadini stranieri e alle diverse tipologie di presenza/utenza, è avvenuta a livello locale grazie alla buona conoscenza del territorio, dei suoi servizi, dei suoi ambienti e luoghi di aggregazione da parte del coordinatore e degli stessi rilevatori. Attraverso una "mappatura" del territorio sono stati individuati luoghi istituzionali e formali (centri che offrono servizi e assistenza ai cittadini stranieri come gli sportelli informativi presso i comuni o le associazioni, corsi di italiano e centri di formazione in genere, associazioni e centri culturali, centri di accoglienza, centri di assistenza sanitaria, lavorativa, giuridica, ecc.); luoghi di culto e di feste delle diverse tradizioni culturali; luoghi di incontro informali e di aggregazione spontanea (parchi, stazioni, locali di svago, ecc.); mercati, negozi etnici, centri servizi come phone center, e così via.

Per il target B sono state individuate specifiche strutture e centri di accoglienza presso i quali poter svolgere le interviste: rispetto al campionamento iniziale sono state privilegiate le situazioni in cui era più facile l'accesso ai centri, ovvero dove erano presenti rilevatori già mediatori culturali e operatori. Ciò ha facilitato il contatto dal punto di vista linguistico e soprattutto ha consentito una conduzione informale e colloquiale dell'intervista grazie a una relazione di fiducia già instaurata.

Prospetto 1 – I luoghi di rilevazione di Orim 2017, target A “Cittadini stranieri o con origine straniera (con doppia cittadinanza di cui una italiana o europea) provenienti da Paesi a forte pressione migratoria di età uguale o superiore a 14 anni presenti in Lombardia”

	Interviste effettuate	Distribuzione percentuale
Centri che offrono servizi e assistenza	154	10,2
Centri di formazione	104	6,9
Luoghi di culto	61	4,0
Negozi etnici	135	8,9
Luoghi di svago	178	11,7
Centri commerciali	140	9,2
Ritrovi, luoghi di incontro all'aperto	476	31,4
Mercati in genere	113	7,5
Luoghi di lavoro o di reclutamento forza lavoro	24	1,6
Associazioni e centri culturali	33	2,2
Centri servizi	22	1,5
Abitazione privata	76	5,0
Totale	1.516	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Il 31,4% degli intervistati del target A è stato contattato in ritrovi e luoghi di incontro all'aperto (stazioni, piazze, ecc.) e l'11,7% in luoghi di svago (bar, ristoranti, ecc.). La prevalenza di tali tipologie di centri di rilevazione indica una preferenza per i contatti non mediati da altre persone o da istituzioni e meno limitanti rispetto a orari e giorni. Tali contesti liberi, infine, sono importanti anche per rilevare la presenza di persone in particolari condizioni di difficoltà e marginalità che non sarebbero intervistabili altrove²⁰. Al terzo posto (10,2%) le interviste svolte presso centri che offrono servizi e assistenza (uffici pubblici, centri di volontariato, sindacati, ecc.).

Prospetto 2 – Le province di rilevazione di Orim 2017, target B “Richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale o umanitaria”

	Interviste effettuate	Distribuzione percentuale
Monza Brianza	39	9,5
Varese	15	3,7
Como	33	8,1
Milano	103	25,2
Bergamo	40	9,8
Brescia	30	7,3
Pavia	49	12,0
Mantova	10	2,4
Lecco	60	14,7
Lodi	30	7,3
Totale	409	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

²⁰ Va ricordato anche che la rilevazione è stata condotta nel periodo primaverile che ha favorito l'utilizzo di tale modalità.

Per quanto riguarda l'approfondimento sui soggetti che hanno intrapreso un percorso per ottenere asilo o protezione internazionale o umanitaria si sono voluti privilegiare, come già anticipato, i contatti già esistenti nei diversi contesti territoriali con centri e operatori attivi nell'accoglienza e mediazione. Un quarto delle interviste si è svolto a Milano e comuni dell'area metropolitana; poi Lecco (14,7%), Pavia (12%), Bergamo (9,8%), Monza (9,5%) e così via (cfr. Prospetto 2). Assenti i territori di Cremona e Sondrio dove non è stato possibile effettuare interviste.

Prospetto 3 – I luoghi di rilevazione di Orim 2017, target B “Richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale o umanitaria”

	Interviste effettuate	Distribuzione percentuale
Centri Sprar	82	20,0
Cas	251	61,4
Questure	38	9,3
Altro (piazze, stazioni, parrocchie, ecc.)	38	9,3
Totale	409	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Le interviste sono state svolte nella maggior parte dei casi presso centri di accoglienza straordinaria - Cas (61,4%), un quinto nei centri Sprar, presso le Questure per il 9,3% dei casi e stessa percentuale in altri luoghi (in ambienti informali quali piazze, stazioni e altre situazioni come scuole di italiano, parrocchie, ecc.). In particolare presso la questura di Milano sono stati intervistati alcuni cittadini eritrei in procinto di trasferirsi in altri Paesi europei grazie al meccanismo della *relocation*, e presso quella di Varese un gruppo di richiedenti asilo ucraini. A Mantova è stato possibile contattare alcune famiglie siriane giunte in Italia tramite i corridoi umanitari attivati dalla Comunità di Sant'Egidio.

Appendice 2. Il questionario "A"



OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTIETNICITA'.
Questionario di rilevazione. Anno 2017

CAMPIONE A: cittadini stranieri o con origine straniera (con doppia cittadinanza di cui una italiana o europea) provenienti da Paesi a forte pressione migratoria di età uguale o superiore a 14 anni presenti in Lombardia

A. Numero Questionario:|_|_|_|_|

B. Comune di rilevazione:Cod. Istat |_|_|_|_|_|

C. Intervistatore:Cod. |_|_|

D. Luogo di rilevazione:Cod. |_|_|
 (scrivere il nome/tipo di luogo in cui si sta svolgendo l'intervista e il rispettivo codice come da elenco in E)

Il questionario è anonimo e i dati raccolti saranno utilizzati a soli scopi statistici. Do il mio consenso a utilizzare le mie risposte in forma anonima nell'ambito di questa ricerca. Sì [] NO []

E. Quali luoghi/centri sul territorio frequenta in questo periodo?

- 01. Centri che offrono servizi e assistenza (accoglienza, lavoro, sanità, centri di ascolto, mense, uffici pubblici...) [..]01
- 02. Centri di formazione (corsi di italiano, corsi di formazione professionale, CTP, scuole, Università...)..... [..]02
- 03. Luoghi di culto (chiese, moschee, templi..) [..]03
- 04. Negozi etnici (Kebab, macellerie islamiche, take-away, prodotti alimentari...) [..]04
- 05. Luoghi di svago (cinema, discoteche, strutture sportive, bar, ristoranti..)..... [..]05
- 06. Centri commerciali [..]06
- 07. Ritrovi, luoghi di incontro all'aperto (stazioni, piazze, parchi, laghi..)..... [..]07
- 08. Mercati in genere (mercati comunali, mercato dei fiori, ortofrutticolo...) [..]08
- 09. Luoghi di lavoro o di reclutamento forza lavoro (cantieri, laboratori tessili, ristoranti e alberghi, portinerie; campi agricoli e allevamenti...)..... [..]09
- 10. Associazioni e centri culturali..... [..]10
- 11. Centri servizi (phone center, agenzie per il trasferimento di denaro, lavanderie automatiche..) [..]11
- 12. Abitazione privata (feste private, ecc.)..... [..]12

D1. Genere:

- 01. Uomo..... [..]01
- 02. Donna..... [..]02

D2. Anno di nascita |_|_|_|_|

D3. Luogo di nascita:

01. Estero [..]01
02. Italia..... [..]02Indicare l'anno di arrivo, per chi non è nato in Italia:D4.In Italia D5.In Lombardia
|_|_|_|_| |_|_|_|_|_|

D6. Cittadinanza:

Cod EUROPA	Cod AFRICA	Cod ASIA
201 [] Albania	401 [] Algeria	301 [] Afghanistan
256 [] Bielorussia	402 [] Angola	302 [] Arabia Saudita
252 [] Bosnia-Erzegovina	406 [] Benin	358 [] Armenia
209 [] Bulgaria	408 [] Botswana	359 [] Azerbaigian
257 [] Ceca, Rep.	409 [] Burkina Faso	304 [] Bahrein
250 [] Croazia	410 [] Burundi	305 [] Bangladesh
247 [] Estonia	411 [] Camerun	306 [] Bhutan
270 [] Montenegro	413 [] Capo Verde	309 [] Brunei
248 [] Lettonia	414 [] Centrafricana, Rep.	310 [] Cambogia
249 [] Lituania	415 [] Ciad	314 [] Cina
253 [] Macedonia	417 [] Comore	319 [] Corea del Nord
254 [] Moldova	418 [] Congo	320 [] Corea del Sud
233 [] Polonia	463 [] Congo, Rep.Dem.	322 [] Emirati Arabi Uniti
235 [] Romania	404 [] Costa d'Avorio	323 [] Filippine
245 [] Russia	419 [] Egitto	360 [] Georgia
255 [] Slovacchia	466 [] Eritrea	327 [] Giordania
251 [] Slovenia	420 [] Etiopia	330 [] India
243 [] Ucraina	421 [] Gabon	331 [] Indonesia
244 [] Ungheria	422 [] Gambia	332 [] Iran
271 [] Serbia, Rep.	423 [] Ghana	333 [] Iraq
272 [] Kosovo	424 [] Gibuti	356 [] Kazakistan
	425 [] Guinea	361 [] Kirghizistan
	426 [] Guinea Bissau	335 [] Kuwait
	427 [] Guinea Equatoriale	336 [] Laos
	428 [] Kenya	337 [] Libano
	429 [] Lesotho	339 [] Maldive
	430 [] Liberia	340 [] Malaysia
	431 [] Libia	341 [] Mongolia
	432 [] Madagascar	307 [] Myanmar (Birmania)
	434 [] Malawi	342 [] Nepal
	435 [] Mali	343 [] Oman
	436 [] Marocco	344 [] Pakistan
	437 [] Mauritania	324 [] Territori Autonomia Palestinese
	438 [] Mauritius	345 [] Qatar
	440 [] Mozambico	346 [] Singapore
	441 [] Namibia	348 [] Siria
	442 [] Niger	311 [] Sri Lanka
	443 [] Nigeria	362 [] Tagikistan
	446 [] Ruanda	363 [] Taiwan
	448 [] Sao Tomè e Principe	349 [] Thailandia
	449 [] Seycelles	338 [] Timor Orientale
	450 [] Senegal	351 [] Turchia
	451 [] Sierra Leone	364 [] Turkmenistan
	453 [] Somalia	357 [] Uzbekistan
	454 [] Sud Africa	353 [] Vietnam
	455 [] Sudan	354 [] Yemen
	456 [] Swaziland	
	457 [] Tanzania	999 [] APOLIDE
	458 [] Togo	
	460 [] Tunisia	
	461 [] Uganda	
	464 [] Zambia	
	465 [] Zimbabwe (Rhodesia)	
	467 [] Sud Sudan	
Cod AMERICA		
503 [] Antigua e Barbuda		
602 [] Argentina		
505 [] Bahama		
506 [] Barbados		
507 [] Belize		
604 [] Bolivia		
605 [] Brasile		
606 [] Cile		
608 [] Colombia		
513 [] Costa Rica		
514 [] Cuba		
515 [] Dominica		
516 [] Dominicana, Rep.		
609 [] Ecuador		
517 [] El Salvador		
518 [] Giamaica		
519 [] Grenada		
523 [] Guatemala		
612 [] Guyana		
524 [] Haiti		
525 [] Honduras		
527 [] Messico		
529 [] Nicaragua		
530 [] Panama		
614 [] Paraguay		
615 [] Perù		
532 [] Saint Lucia		
534 [] Saint Kitts e Nevis		
533 [] Saint Vincent e Grenad.		
616 [] Suriname		
617 [] Trinidad e Tobago		
618 [] Uruguay		
619 [] Venezuela		

D7. Stato civile (situazione anagrafica formale ufficiale, non situazione di fatto): (dare 1 sola risposta)

01. Celibe/nubile..... [..]01
02. Coniugato/a..... [..]02
03. Vedovo/a..... [..]03
04. Divorziato/a - separato/a [..]04

D8. Titolo di studio acquisito (all'estero o in Italia): (dare 1 sola risposta)

01. Nessun titolo [..]01
 02. Scuola primaria (scuole elementari) [..]02
 03. Scuola secondaria di primo grado (scuole medie, tra 11 e 13 anni circa) [..]03
 04. Qualifica professionale [..]04
 05. Scuola secondaria di secondo grado (scuole superiori, tra 14 e 18 anni circa) ... [..]05
 06. Laurea/diploma universitario/titolo post-universitario (dottorato...) [..]06
 99. Non dichiara [..]99

D9. In una scala tra 1 e 5 quanto CAPISCE la lingua italiana? - autovalutazione

	1= per niente				5= molto bene	Non dichiara
CAPISCO l'italiano..	1	2	3	4	5	99

D10. Appartenenza religiosa:

01. Musulmana [..]01
 02. Cristiana Cattolica [..]02
 03. Cristiana Ortodossa [..]03
 04. Cristiana Copta [..]04
 05. Cristiana Evangelica [..]05
 06. Altra Cristiana [..]06
 07. Buddista [..]07
 08. Induista [..]08
 09. Sikh [..]09
 10. Altra [..]10
 11. Nessuna [..]11
 99. Non dichiara [..]99

D11. Per chi ha indicato Musulmana: a quale corrente appartiene?

01. Sunnita [..]01
 02. Sciita [..]02
 03. Altra corrente [..]03
 04. Non sa [..]04
 99. Non dichiara [..]99

D12. Indicare l'attuale condizione giuridico-amministrativa rispetto al soggiorno in Italia

Cittadini UE	01. Doppia cittadinanza (di cui una italiana)	[..]01
	02. Cittadini comunitari (o doppia cittadinanza di altro Paese UE)	[..]02
Permesso tempo indeterminato	03. Permesso CE per lungo periodo (ex carta di soggiorno)	[..]03
Permesso tempo determinato (a scadenza)	04. Visto/permesso di soggiorno in vigore (anche di altro Paese UE)	[..]04
	05. Visto/permesso di soggiorno scaduto e in fase di rinnovo (anche di altro UE)	[..]05
	06. Richiedente asilo (in attesa dell'esito della prima domanda)	[..]06
	07. Richiedente asilo (in attesa dell'esito del ricorso)	[..]07
Irregolari	08. Visto/permesso di soggiorno scaduto e non lo sta rinnovando (overstayers)	[..]08
	09. Non ha mai avuto alcun titolo di soggiorno valido e non lo sta aspettando (clandestino)	[..]09
	10. Richiedente asilo a cui è stata rifiutata in via definitiva la domanda	[..]10
99. Non dichiara		[..]99

D12b: se ha anche cittadinanza italiana: come ha acquisito la cittadinanza e in che anno?

01. Naturalizzazione (anni residenza regolare e continuativa) [..]01
 02. Matrimonio (matrimonio con cittadino/a italiano/a) [..]02
 03. Trasmissione (trasmessa automaticamente dai genitori divenuti italiani) [..]03
 04. Elezione (scelta personale al compimento della maggiore età) [..]04

D12c. In che anno ha ottenuto la cittadinanza italiana

|_|_|_|_|

D13. Se in possesso di visto/permesso di soggiorno valido o in rinnovo indicarne il tipo:

01. Famiglia	[...]	01
02. Lavoro subordinato	[...]	02
03. Lavoro autonomo.....	[...]	03
04. Studio.....	[...]	04
05. Richiedente protezione internazionale (richiedente asilo)	[...]	05
06. Protezione internazionale: Status Rifugiato	[...]	06
07. Protezione internazionale: Protezione sussidiaria	[...]	07
08. Motivi Umanitari	[...]	08
09. Altro	[...]	09
99. Non dichiara	[...]	99

D14. Ad esclusione di chi ha risposto 5-6-7-8. Da quando è in Italia, ha mai avuto un permesso per protezione internazionale/asilo (rifugiato, sussidiario) o di tipo umanitario?:

01. Sì, rifugiato.....	[...]	01
02. Sì, sussidiaria.....	[...]	02
03. Sì, umanitario	[...]	03
04. Sì, ma non ricordo quale.....	[...]	04
05. No	[...]	05
99. Non dichiara	[...]	99

D15. È iscritto all'anagrafe del comune: (dare 1 sola risposta)

01. Dove è stato intervistato.....	[...]	01
02. In altro comune della stessa provincia	[...]	02
03. In altro comune della Lombardia	[...]	03
04. In altro comune italiano.....	[...]	04
05. Non è iscritto	[...]	05
99. Non dichiara	[...]	99

D16. Indicare il tipo di alloggio in cui vive: (dare 1 sola risposta)

01. Casa di proprietà (solo o con parenti)	[...]	01
02. Casa in affitto (solo o con parenti) - AFFITTO DA PRIVATO.....	[...]	02
03. Casa in affitto (solo o con parenti) - AFFITTO IN EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.....	[...]	03
04. Casa in affitto con altri non parenti - AFFITTO DA PRIVATO	[...]	04
05. Casa in affitto con altri non parenti - AFFITTO IN EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.....	[...]	05
06. Ospite non pagante (da parenti, amici, conoscenti).....	[...]	06
07. Sul luogo di lavoro	[...]	07
08. Albergo/pensione a pagamento.....	[...]	08
09. Concessione gratuita	[...]	09
10. Struttura di accoglienza	[...]	10
11. Occupazione abusiva	[...]	11
12. Sistemazione precaria (baracche, luoghi di fortuna, senza fissa dimora)	[...]	12
13. Campo nomadi	[...]	13
99. Non dichiara	[...]	99

D17. Indicare il numero di figli propri (dell'intervistato) (se non ha figli scrivere 0)

17.a. Numero di figli <u>TOTALE</u> (sia in Italia che all'estero):.....	_ _ _	N.d[...]	99
17.b. Numero di figli in ITALIA:.....	_ _ _	N.d[...]	99
17.c. Numero di figli in Italia CONVIVENTI:.....	_ _ _	N.d[...]	99
17.d. Numero di figli in Italia conviventi MINORI di 18 anni	_ _ _	N.d[...]	99
17.e. Numero di figli NATI in Italia:.....	_ _ _	N.d[...]	99

D18. Indicare con chi vive in Italia (escluso il datore di lavoro): (dare 1 sola risposta)

SENZA FIGLI		CON FIGLI	
01. Solo.....	[...]01	08. Solo + figli.....	[...]08
02. Coniuge/convivente	[...]02	09. Coniuge/convivente +figli.....	[...]09
03. Coniuge/convivente e parenti	[...]03	10. Coniuge/convivente e parenti +figli...	[...]10
04. Parenti (genitori, fratelli, zii....)	[...]04	11. Parenti +figli.....	[...]11
05. Coniuge/conv. e amici/conosc.....	[...]05	12. Coniuge/conv. e amici/conosc.+figli..	[...]12
06. Parenti e amici/conoscenti.....	[...]06	13. Parenti e amici/conoscenti + figli....	[...]13
07. Con amici/conoscenti.....	[...]07	14. Con amici/conoscenti + figli.....	[...]14
		99. Non dichiara.....	[...]99

D19. Indicare la cittadinanza del coniuge/convivente/partner (se è nato/a all'estero e ha poi acquisito cittadinanza italiana, indicare la cittadinanza di origine)

01. Stessa cittadinanza dell'intervistato/a	[...]01
02. Italiana	[...]02
03. Altra cittadinanza.....	[...]03
98. Non ha coniuge/convivente/partner	[...]98
99. Non dichiara	[...]99

D20. Indicare se il coniuge/convivente/partner attualmente lavora (sia che viva in Italia che all'estero)

01. Si stabilmente	[...]01
02. Si saltuariamente.....	[...]02
03. No perché disoccupato.....	[...]03
04. No per altri motivi (casalinga, pensionato, invalido...),	[...]04
99. Non dichiara	[...]99

D21. Indicare di quante persone è composto il suo nucleo familiare convivente in Italia (incluso l'intervistato). Per "nucleo familiare" intendiamo esclusivamente il gruppo di persone che condividono anche le spese comuni (cibo, abbigliamento, tempo libero) e i guadagni. Le persone che vivono sotto lo stesso tetto non costituiscono necessariamente un nucleo familiare |__|__|N.d. [...].99**D22. ...e considerando tutte le diverse fonti (reddito da lavoro, rendite, aiuti ...), qual è all'incirca la somma complessiva media mensile delle entrate monetarie del suo nucleo familiare (precedentemente definito)? € |__|__|__|__| Non sa/nd[...].9999****D23. Quanto denaro invia lei personalmente e quanto inviate come nucleo familiare mensilmente, in media, al paese di origine?**

D23.a. Rimesse personali	D23.b. Rimesse familiari
€ __ __ __ __ Non sa/nd[...].9999	€ __ __ __ __ Non sa/nd[...].9999

D24. Indicare la condizione professionale prevalente

	A. OGGI	B. 12 mesi fa
01. Disoccupato (alla ricerca di un impiego)	[...]01	[...]01
02. Studente	[...]02	[...]02
03. Studente-lavoratore	[...]03	[...]03
04. Casalinga	[...]04	[...]04
05. Occup. regolarmente a tempo indeterminato e con orario normale	[...]05	[...]05
06. Occupato regolarmente a tempo parziale (part time)	[...]06	[...]06
07. Occupato regol. tempo determinato (voucher, chiamata, stagionale, ecc)..	[...]07	[...]07
08. Occupato in cassa integrazione.....	[...]08	[...]08
09. In mobilità.....	[...]09	[...]09
10. Occupato in malattia/maternità/infortunio..	[...]10	[...]10
11. Occupato irregolarmente ma in modo abbastanza stabile.....	[...]11	[...]11
12. Occupato irregolarmente in modo instabile/lavori saltuari..	[...]12	[...]12
13. Occupato lavoro "parasubordinato" (collaborazioni, progetto e altri atipici)..	[...]13	[...]13
14. Lavoratore autonomo regolare / libero professionista..	[...]14	[...]14
15. Lavoratore autonomo non regolare.....	[...]15	[...]15
16. Imprenditore.....	[...]16	[...]16
17. Altra condizione non professionale (es pensionati).....	[...]17	[...]17
18. Socio lavoratore di cooperativa.....	[...]18	[...]18

D25. Con riferimento all'occupazione prevalente attuale indicare il numero medio di ore lavorate alla settimana:

N° medio di ore: |__|__| Non sa/non dichiara [...]99

D26. Per tutti gli occupati (compresi studenti-lavoratori, occupati in cassa integrazione e occupati in malattia/maternità/infortunio) indicare il tipo di lavoro svolto attualmente. Per i DISOCCUPATI indicare l'ultimo lavoro svolto prima della disoccupazione (dare 1 sola risposta)

[...]010. Operai generici nell'industria	[...]110. Mestieri artigianali
[...]020. Operai generici nel terziario	[...]111. Meccanico/carrozziere
[...]021. Custode/portinaio	[...]112. Elettricista
[...]022. Magazziniere	[...]113. Idraulico/tecnico elettrodomestici
[...]023. Addetto alla vigilanza	[...]114. Imbianchino
[...]024. Facchino	[...]115. Falegname/montatore mobili
[...]025. Parcheggiatore	[...]116. Sarto
[...]030. Operai specializzati	[...]120. Addetti ai trasporti
[...]040. Operai edili	[...]121. Camionista
[...]041. Muratore	[...]122. Autista/autotrasportatore
[...]042. Manovale edile	[...]123. Corriere
[...]050. Operai agricoli e assimilati	[...]124. Pony express, consegna pizze..
[...]051. Agricoltore	[...]130. Domestici fissi
[...]052. Mungitore/bergamino/addetto alle stalle	[...]140. Domestici ad ore
[...]053. Operaio agricolo	[...]150. Assistenti domiciliari (badanti)
[...]054. Giardiniera/lorovivaista	[...]160. Baby sitter
[...]060. Addetti alle pulizie	[...]170. Assistenti socio-assistenziali (OSS, ASA...)
[...]070. Impiegati esecutivi e di concetto	[...]180. Medici e paramedici
[...]071. Impiegato	[...]181. Medico generico o specialista
[...]072. Segretaria	[...]182. Infermiere
[...]073. Centralinista	[...]183. Fisioterapista
[...]080. Addetti alle vendite e servizi	[...]184. Massaggiatore
[...]081. Commesso	[...]190. Intellettuali
[...]082. Benzinaio	[...]191. Insegnante/formatore
[...]083. Edicolante	[...]192. Traduttore/interprete
[...]084. Parrucchiere/estetista	[...]193. Mediatore culturale
[...]090. Titolari/esercenti attività commerciali (bar, negozi, ristoranti)	[...]194. Giornalista
[...]091. Venditore ambulante con licenza	[...]195. Musicista/attore
[...]092. Venditore ambulante senza licenza	[...]196. Animatore
[...]100. Addetti alla ristorazione/alberghi	[...]197. Ricercatore
[...]101. Cuoco	[...]198. Informatico/programmatore
[...]102. Cameriere	[...]199. Ingegnere
[...]103. Barista/barman	[...]200. Prostituzione
[...]104. Lavapiatti	[...]210. Sportivi
[...]105. Addetto alle mense/fast food	[...]220. Altro (specificare.....)
[...]106. Pizzaiolo/panettiere	[...]999. Non dichiara
[...]107. Cameriere alle camere	

D27. (per tutti) Sta cercando attivamente un lavoro / un altro tipo di lavoro?

01. Sì [...]01
 02. No [...]02
 99. Non sa/non dichiara [...]99

D28. (Per tutti gli occupati e pensionati) Indicare il reddito medio mensile personale (netto, da lavoro sia regolare che irregolare o da pensione):

€ |__|__|__|__| Non sa/n.d.[...]9999

D29. In Italia pensa di avere/che avrai le stesse opportunità lavorative degli italiani della sua stessa fascia di età? (dare 1 sola risposta)

01. Sì, comunque [...]01
 02. Sì ma solo con un maggior sforzo/fatica [...]02
 03. No [...]03
 04. Non saprei [...]04
 99. Non dichiara [...]99

D30. Ha intenzione di trasferirsi altrove entro i prossimi 12 mesi?

01. No.....[...01
 02. Sì, in altro comune della Regione Lombardia.....[...02
 03. Sì, in altro comune italiano[...03
 04. Sì, in altro paese UE (non d'origine) -specificare paese.....[...04
 05. Sì, in altro paese extra UE (non d'origine) -specificare paese.....[...05
 06. Sì, al mio paese di origine.....[...06
 98. Non sa[...98
 99. Non dichiara[...99

D31. Per chi ha risposto di volersi trasferire all'estero o tornare al Paese di origine (risp. 04-05-06 a D30). Perché vuole lasciare l'Italia? (dare 1 sola risposta)

01. Per motivi economici/altrove si sta meglio economicamente.....[...01
 02. Per motivi familiari/affettivi.....[...02
 03. Per motivi di studio.....[...03
 04. Per motivi di salute[...04
 05. La mia esperienza migratoria è terminata, ho raggiunto i miei obiettivi.....[...05
 06. Altro[...06
 98. Non sa[...98
 99. Non dichiara[...99

D32. Rispetto ai migranti che premono alle frontiere e vogliono raggiungere l'Europa, secondo lei si dovrebbe: (dare 1 sola risposta)

01. Accogliere tutti i migranti.....[...01
 02. Accogliere solo i profughi in fuga dalle guerre/persecuzioni.....[...02
 03. Non accogliere nessuno[...03
 04. Non saprei.....[...04
 99. Non dichiara[...99

D33. Vorrei sapere quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni:

A. L'arrivo dei profughi rischia di peggiorare la condizione di chi è già in Europa				
01.Molto[]	02.Abbastanza[]	03.Poco[]	04.Per nulla[]	98.[]non sa/n.d.
B. Tra i profughi si nascondono facilmente persone pericolose (delinquenti, terroristi...)				
01.Molto[]	02.Abbastanza[]	03.Poco[]	04.Per nulla[]	98.[]non sa/n.d.
C. Bisogna creare corridoi umanitari per evitare il traffico di esseri umani e le stragi in mare				
01.Molto[]	02.Abbastanza[]	03.Poco[]	04.Per nulla[]	98.[]non sa/n.d.
D. Bisogna ripristinare le frontiere nazionali europee e fare i controlli ai confini				
01.Molto[]	02.Abbastanza[]	03.Poco[]	04.Per nulla[]	98.[]non sa/n.d.

D34. Ti capita di cercare la fortuna attraverso giochi come gratta e vinci, slot machine, scommesse anche su internet, ecc: (dare 1 sola risposta)

01. Mai.....[...01
 02. Raramente.....[...02
 03. Qualche volta[...03
 04. Spesso[...04
 99. Non dichiara[...99

D35 Partecipa attivamente a qualche associazione in Italia? (ammesse più risposte)

01. Sì, composta solo da stranieri.....[...01
 02. Sì, composta da italiani e da stranieri[...02
 03. Sì, composta prevalentemente da italiani[...03
 04. No[...04
 99. Non dichiara[...99

PER RILEVATORE Indicare il numero di rifiuti ricevuti prima di ottenere questa intervista:

Appendice 3. Il questionario “B”



OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTIETNICITÀ.
Questionario di rilevazione. Anno 2017

CAMPIONE B : cittadini stranieri presenti in Lombardia che abbiano intrapreso il percorso di richiesta di asilo: richiedenti in attesa di esito, beneficiari di protezione con status rifugiato, beneficiari di protezione sussidiaria, titolari di permessi umanitari, esito negativo, in fase di ricorso giudiziario

A. Numero Questionario:.....|_|_|_|_|

B. Comune di rilevazione:.....Cod. Istat |_|_|_|_|_|

C. Intervistatore:.....Cod. |_|_|

D. Luogo di rilevazione:.....
scrivere il nome/tipo di luogo in cui si sta svolgendo l'intervista (nome centro)

Il questionario è anonimo e i dati raccolti saranno utilizzati a soli scopi statistici. Do il mio consenso a utilizzare le mie risposte in forma anonima nell'ambito di questa ricerca. Sì [] NO []

D1. Genere:

01. Uomo..... [...]01
02. Donna..... [...]02

D2. Anno di nascita |_|_|_|_|

Indicare l'anno di arrivo: **D3. In Italia** |_|_|_|_| **D4. In Lombardia** |_|_|_|_|

D5. Indicare il luogo di primo arrivo in Italia (es Sicilia, Lampedusa, ecc) _____
|_| Non sa/non ricorda 99

D6. Stato civile (situazione anagrafica formale ufficiale, non situazione di fatto): (dare 1 sola risposta)

01. Celibe/nubile..... [...]01
02. Coniugato/a..... [...]02
03. Vedovo/a..... [...]03
04. Divorziato/a – separato/a [...]04
99. Non dichiara [...]99

D7. Titolo di studio (ovunque acquisito): (dare 1 sola risposta)

01. Nessun titolo..... [...]01
02. Scuola primaria (scuole elementari) [...]02
03. Scuola secondaria di primo grado (scuole medie, tra 11 e 13 anni circa)..... [...]03
04. Qualifica professionale..... [...]04
05. Scuola secondaria di secondo grado (scuole superiori, tra 14 e 18 anni circa) ... [...]05
06. Laurea/diploma universitario/titolo post-universitario (dottorato...)..... [...]06
99. Non dichiara [...]99

D8. Quali di queste lingue parla e comprende?

Italiano	01.Parla e capisce []	02.Capisce[]	02.Non parla e non capisce []99.[]nd.
Inglese	01.Parla e capisce []	02.Capisce[]	02.Non parla e non capisce []99.[]nd.
Francese	01.Parla e capisce []	02.Capisce[]	02.Non parla e non capisce []99.[]nd.
Tedesco	01.Parla e capisce []	02.Capisce[]	02.Non parla e non capisce []99.[]nd.
Spagnolo	01.Parla e capisce []	02.Capisce[]	02.Non parla e non capisce []99.[]nd.

D9 Cittadinanza:

Cod EUROPA	Cod AFRICA	Cod ASIA
201 [] Albania	401 [] Algeria	301 [] Afghanistan
256 [] Bielorussia	402 [] Angola	302 [] Arabia Saudita
252 [] Bosnia-Erzegovina	406 [] Benin	358 [] Armenia
209 [] Bulgaria	408 [] Botswana	359 [] Azerbaigian
257 [] Ceca, Rep.	409 [] Burkina Faso	304 [] Bahrein
250 [] Croazia	410 [] Burundi	305 [] Bangladesh
247 [] Estonia	411 [] Camerun	306 [] Bhutan
270 [] Montenegro	413 [] Capo Verde	309 [] Brunei
248 [] Lettonia	414 [] Centrafricana, Rep.	310 [] Cambogia
249 [] Lituania	415 [] Ciad	314 [] Cina
253 [] Macedonia	417 [] Comore	319 [] Corea del Nord
254 [] Moldova	418 [] Congo	320 [] Corea del Sud
233 [] Polonia	463 [] Congo, Rep.Dem.	322 [] Emirati Arabi Uniti
235 [] Romania	404 [] Costa d'Avorio	323 [] Filippine
245 [] Russia	419 [] Egitto	360 [] Georgia
255 [] Slovacchia	466 [] Eritrea	327 [] Giordania
251 [] Slovenia	420 [] Etiopia	330 [] India
243 [] Ucraina	421 [] Gabon	331 [] Indonesia
244 [] Ungheria	422 [] Gambia	332 [] Iran
271 [] Serbia, Rep.	423 [] Ghana	333 [] Iraq
272 [] Kosovo	424 [] Gibuti	356 [] Kazakistan
	425 [] Guinea	361 [] Kirghizistan
	426 [] Guinea Bissau	335 [] Kuwait
	427 [] Guinea Equatoriale	336 [] Laos
	428 [] Kenya	337 [] Libano
	429 [] Lesotho	339 [] Maldive
	430 [] Liberia	340 [] Malaysia
	431 [] Libia	341 [] Mongolia
	432 [] Madagascar	307 [] Myanmar (Birmania)
	434 [] Malawi	342 [] Nepal
	435 [] Mali	343 [] Oman
	436 [] Marocco	344 [] Pakistan
	437 [] Mauritania	324 [] Territori Autonomia Palestinese
	438 [] Mauritius	345 [] Qatar
	440 [] Mozambico	346 [] Singapore
	441 [] Namibia	348 [] Siria
	442 [] Niger	311 [] Sri Lanka
	443 [] Nigeria	362 [] Tagikistan
	446 [] Ruanda	363 [] Taiwan
	448 [] Sao Tomè e Principe	349 [] Thailandia
	449 [] Seycelles	338 [] Timor Orientale
	450 [] Senegal	351 [] Turchia
	451 [] Sierra Leone	364 [] Turkmenistan
	453 [] Somalia	357 [] Uzbekistan
	454 [] Sud Africa	353 [] Vietnam
	455 [] Sudan	354 [] Yemen
	456 [] Swaziland	
	457 [] Tanzania	
	458 [] Togo	
	460 [] Tunisia	
	461 [] Uganda	
	464 [] Zambia	
	465 [] Zimbabwe (Rhodesia)	
	467 [] Sud Sudan	
		999 [] APOLIDE
Cod AMERICA		
503 [] Antigua e Barbuda		
602 [] Argentina		
505 [] Bahama		
506 [] Barbados		
507 [] Belize		
604 [] Bolivia		
605 [] Brasile		
606 [] Cile		
608 [] Colombia		
513 [] Costa Rica		
514 [] Cuba		
515 [] Dominica		
516 [] Dominicana, Rep.		
609 [] Ecuador		
517 [] El Salvador		
518 [] Giamaica		
519 [] Grenada		
523 [] Guatemala		
612 [] Guyana		
524 [] Haiti		
525 [] Honduras		
527 [] Messico		
529 [] Nicaragua		
530 [] Panama		
614 [] Paraguay		
615 [] Perù		
532 [] Saint Lucia		
534 [] Saint Kitts e Nevis		
533 [] Saint Vincent e Grenad.		
616 [] Suriname		
617 [] Trinidad e Tobago		
618 [] Uruguay		
619 [] Venezuela		

D10. Indicare l'area da cui proviene (dove è nato e cresciuto):

01. Una grande città [..]01
 02. Un paese o una piccola città [..]02
 03. Campagna [..]03
 04. Altro (specificare _____) [..]04
 99. Non dichiara [..]99

D11. Appartenenza religiosa:

01. Musulmana [..]01
 02. Cristiana Cattolica [..]02
 03. Cristiana Ortodossa [..]03
 04. Cristiana Copta [..]04
 05. Cristiana Evangelica [..]05
 06. Altra Cristiana [..]06
 07. Buddista [..]07
 08. Induista [..]08
 09. Sikh [..]09
 10. Altra [..]10
 11. Nessuna [..]11
 99. Non dichiara [..]99

D11b. Per chi ha indicato Musulmana: a quale corrente appartiene?

01. Sunnita [..]01
 02. Sciita [..]02
 03. Altra corrente [..]03
 04. Non sa [..]04
 99. Non dichiara [..]99

D12. Indicare il numero di figli (se non ha figli scrivere 0)

12.a. Numero di figli **TOTALE** (sia in Italia che all'estero): |__|__| N.d[...99

12.b. Numero di figli in **ITALIA** con l'intervistato: |__|__| N.d[...99

D13. Qual è stata la ragione principale per cui è partito dal suo Paese di origine? (indicarne massimo due)

- | | A. PRIMA | B. SECONDA |
|---|----------|------------|
| 01. Ragioni economiche [..]01 | [..]01 | [..]01 |
| 02. Ragioni di studio [..]02 | [..]02 | [..]02 |
| 03. Ragioni familiari o di amicizia [..]03 | [..]03 | [..]03 |
| 04. Ragioni di protezione: insicurezza e conflitto [..]04 | [..]04 | [..]04 |
| 05. Ragioni di protezione: discriminazione, persecuzione [..]05 | [..]05 | [..]05 |
| 06. Altro, specificare _____ [..]06 | [..]06 | [..]06 |
| 07. Nessuna ragione specifica [..]08 | | [..]08 |
| 99. Non dichiara [..]99 | | [..]99 |

D14. Chi principalmente ha preso la decisione che l'ha spinto a partire dal suo Paese di origine?:

01. Lei stesso/a [..]01
 02. Familiari [..]02
 03. Amici [..]03
 04. Altro (specificare _____) [..]04
 99. Non dichiara [..]99

D15. Prima di partire aveva familiari o cari amici che vivevano all'estero?:

01. Sì [..]01
 02. No [..]02
 03. Non so [..]03
 99. Non dichiara [..]99

D15b. Se sì in quali paesi principalmente? (dare 1 sola risposta)

01. Italia [..]01
 02. Altro paese UE [..]02
 03. Altro paese non UE [..]03
 99. Non dichiara [..]99

D16. Se sì, qualcuno di questi familiari o amici che vivevano fuori dal suo Paese di origine l'ha aiutata a migrare?

01. Sì [..]01
 02. No [..]02
 99. Non dichiara [..]99

D16b. Se sì in che modo l'hanno aiutata? (ammesse più risposte)

01. Trasporto [..]01
 02. Cibo o alloggio [..]02
 03. Soldi [..]03
 04. Informazioni [..]04
 05. Trovando lavoro nei paesi di transito [..]05
 06. Altro, specificare [..]06
 99. Non dichiara [..]99

D17. Come ha finanziato il suo viaggio? (ammesse più risposte)

01. Risparmi propri [..]01
 02. Aiuti economici dalla mia famiglia [..]02
 03. Lavoro nei paesi di transito [..]03
 04. Altro, specificare [..]04
 99. Non dichiara [..]99

D18. Quali di queste difficoltà ha incontrato durante il viaggio? (ammesse più risposte)

01. Fame/sete/malattie [..]01
 02. Estorsione/furto/rapina [..]02
 03. Maltrattamento/violenza/tortura [..]03
 04. Arresto/deportazione [..]04
 05. Altre difficoltà [..]05
 06. Nessuna difficoltà [..]06
 99. Non dichiara [..]99

D19. Indicare l'attuale condizione giuridico-amministrativa rispetto al soggiorno in Italia

01. Richiedente asilo, in attesa di esito [..]01
 02. Richiedente asilo a cui è stata respinta la domanda [..]02
 03. Richiedente asilo a cui è stata respinta la domanda ed è in fase di ricorso [..]03
 04. Beneficiario di protezione, status rifugiato [..]04
 05. Beneficiario di protezione sussidiaria [..]05
 06. Titolare di permesso per motivi umanitari [..]06
 99. Non dichiara [..]99

D19b. Per richiedenti asilo in attesa (risp 1 a D18). Da quanti mesi è in attesa dell'esito della sua domanda? |__|__|**D19c. Per risp da 2 a 6. Quanti mesi è durato il procedimento di asilo, da quando ha presentato la domanda a quando ha avuto il primo esito (sia positivo che negativo)?**

|__|__|

D20. Qual era il suo status lavorativo nel suo Paese di origine prima di partire?

01. Lavoro stabile [..]01
 02. Lavoro saltuario..... [..]02
 03. Studio [..]03
 04. Disoccupato [..]04
 05. Casalinga [..]05
 06. Pensionato o impossibilitato a lavorare causa malattia..... [..]06
 07. Altro, specificare _____ [..]07
 99. Non dichiara [..]99

D21. Cosa fa principalmente in Italia?

01. Lavoro stabile [..]01
 02. Lavoro saltuario..... [..]02
 03. Studio [..]03
 04. Disoccupato [..]04
 05. Casalinga [..]05
 06. Pensionato o impossibilitato a lavorare causa malattia..... [..]06
 07. Altro, specificare _____ [..]07
 99. Non dichiara [..]99

D22. Sta cercando attivamente un lavoro?

01. Sì..... [..]01
 02. No..... [..]02
 99. Non sa/non dichiara [..]99

D23. Quali sono i suoi piani per il futuro?

01. Rimanere in Italia [..]01
 02. Tornare a casa [..]02
 03. Spostarmi in un altro Paese (specificare.....)[..]03
 04. Non so [..]04
 99. Non dichiara [..]99

D24. Consiglierebbe a parenti e amici che vivono nel suo Paese di origine di trasferirsi in Italia, o in un altro paese o di non trasferirsi all'estero?

01. Trasferirsi in Italia [..]01
 02. Trasferirsi in un altro Paese [..]02
 03. Non trasferirsi all'estero..... [..]03
 04. Non consiglierei niente [..]04
 99. Non dichiara [..]99

D25. Qual è la cosa più importante per lei oggi in Italia?

01. Poter studiare [..]01
 02. Poter imparare un lavoro/mestiere [..]02
 03. Poter lavorare [..]03
 04. Altro, specificare _____ [..]04
 99. Non dichiara [..]99

D26. Dove vive?

01. Centro Sprar [..]01
 02. Centro di accoglienza straordinaria [..]02
 03. In abitazione privata [..]03
 04. Ospite da amici/conoscenti..... [..]04
 05. Senza fissa dimora/dove capita..... [..]05
 06. Altro, specificare _____ [..]06
 99. Non dichiara [..]99

PER RILEVATORE Indicare il numero di rifiuti ricevuti prima di ottenere questa intervista:

Appendice 4. Tavole statistiche: distribuzione percentuale per ambiti territoriali Orim delle principali variabili (popolazione straniera ultraquattordicenne)²¹

I. Genere

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Uomini	50,1	49,6	46,3	49,7	49,3
Donne	49,9	50,4	53,7	50,3	50,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

II. Età

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
15-19	6,1	1,6	5,3	4,3	3,8
20-24	10,1	9,5	11,0	9,9	10,0
25-29	17,7	11,5	14,4	13,9	14,0
30-34	12,8	14,6	17,3	12,2	14,1
35-39	17,7	19,1	16,9	14,0	17,4
40-44	13,5	13,4	13,9	18,8	14,5
45-49	12,5	13,8	8,3	14,1	12,7
50-54	7,0	6,8	4,2	5,8	6,3
55-59	2,2	6,6	3,1	3,3	4,3
60+	0,4	3,1	5,7	3,9	2,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

III. Classe di anzianità migratoria in Italia

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Meno di 2 anni	5,5	4,4	7,3	5,1	5,3
Da 2 a 4 anni	4,1	5,6	11,6	5,9	6,2
Da 5 a 10 anni	32,1	28,0	34,7	25,3	29,6
Oltre 10 anni	58,3	62,0	46,4	63,6	59,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

²¹ L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia.

IV. Classe di anzianità migratoria in Lombardia

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Meno di 2 anni	6,1	6,7	8,9	5,6	6,7
Da 2 a 4 anni	5,5	6,8	14,5	7,6	7,8
Da 5 a 10 anni	32,1	30,6	38,3	29,3	31,9
Oltre 10 anni	56,3	55,8	38,3	57,4	53,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

V. Stato civile

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Celibe, nubile	33,2	27,3	37,9	32,0	31,3
Coniugato/a	58,6	60,8	50,9	54,2	57,5
Vedovo/a	1,6	3,0	2,7	3,5	2,7
Divorziato/a, separato/a	6,6	8,9	8,4	10,3	8,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

VI. Titolo di studio acquisito (in Italia o all'estero)

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Nessuno	3,4	2,3	4,0	1,2	2,6
Scuola primaria	10,0	4,3	15,4	9,3	8,4
Scuola secondaria di I grado	27,4	22,7	24,2	30,1	25,5
Qualifica professionale	17,8	13,2	8,4	13,6	13,7
Scuola secondaria di II grado	32,0	40,9	36,4	29,9	35,8
Titolo universitario o post-universitario	9,4	16,6	11,6	16,0	13,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

VII. Quanto conosce la lingua italiana? Autovalutazione: CAPISCO

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
1 - Per niente	2,0	..	2,3	0,5	1,0
2	8,6	6,0	13,5	6,8	8,0
3	24,7	19,9	22,7	18,9	21,4
4	35,8	33,0	23,2	29,3	31,5
5 - Molto bene	28,9	41,1	38,2	44,5	38,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

VIII. Appartenenza religiosa

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Musulmana	47,6	36,0	31,9	37,5	38,7
Cristiana cattolica	19,0	33,1	12,9	23,5	24,5
Cristiana ortodossa	19,1	13,6	26,9	19,1	18,1
Cristiana copta	0,5	1,4	..	0,5	0,8
Cristiana evangelica	0,8	0,5	2,8	4,5	1,7
Altra cristiana	0,8	0,8	1,2	3,4	1,4
Buddista	1,3	4,2	3,1	4,4	3,3
Induista	5,5	0,1	4,7	0,7	2,3
Sikh	2,6	0,3	4,7	0,7	1,6
Altra religione	1,2	1,3	2,6	1,3	1,5
Nessuna religione	1,6	8,7	9,1	4,4	6,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

IX. Tipo di alloggio

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Casa di proprietà (solo o con parenti)	20,5	26,2	21,0	31,0	24,8
Casa in affitto (solo o con parenti) <i>da privato</i>	51,5	37,3	52,2	32,3	42,3
Casa in affitto (solo o con parenti) <i>in Erp</i>	11,6	6,5	3,0	11,0	8,1
Casa in affitto con altri non parenti <i>da privato</i>	5,1	9,6	3,3	7,8	7,2
Casa in affitto con altri non parenti <i>in Erp</i>	0,8	2,5	..	4,9	2,1
Ospite non pagante (da parenti, amici, conoscenti)	3,6	6,7	6,8	5,3	5,7
Sul luogo di lavoro	3,3	4,1	5,8	4,7	4,3
Albergo o pensione a pagamento	..	0,1	0,3	..	0,1
Concessione gratuita	..	0,6	3,6	1,9	1,2
Struttura d'accoglienza	3,3	2,2	3,2	1,0	2,4
Occupazione abusiva	..	2,7	0,2	..	1,1
Baracche o luoghi di fortuna/sistemazione precaria	0,2	1,6	0,6	0,2	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

X. Numero di figli totale

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
0	33,5	29,6	39,3	34,7	33,1
1	14,8	25,3	22,3	23,0	21,7
2	32,4	27,0	19,6	25,9	27,0
3	12,8	11,5	12,6	10,1	11,7
4+	6,5	6,5	6,1	6,3	6,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XI. Numero di figli in Italia

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
0	46,4	41,2	50,5	45,1	44,7
1	13,4	22,5	18,2	20,9	19,2
2	25,9	23,1	17,3	21,0	22,5
3	10,0	9,5	9,0	8,7	9,4
4+	4,3	3,7	5,1	4,2	4,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XII. Numero di figli in Italia conviventi

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
0	48,9	43,2	54,3	48,2	47,3
1	13,9	24,0	19,5	20,8	20,1
2	25,6	20,9	14,6	20,1	21,0
3	8,6	8,7	8,1	7,6	8,4
4+	3,0	3,2	3,5	3,3	3,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XVII. Numero di figli in Italia conviventi minorenni

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
0	53,4	50,4	60,4	55,6	53,7
1	14,5	22,3	20,0	21,1	19,7
2	23,0	18,9	11,8	17,3	18,5
3	8,1	6,7	5,9	4,4	6,5
4+	1,0	1,8	1,9	1,5	1,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XIII. Numero di figli nati in Italia

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
0	51,5	50,2	66,9	56,6	54,3
1	15,7	23,5	18,0	19,7	19,9
2	24,7	18,4	10,1	18,7	18,8
3	6,0	5,4	3,2	4,5	5,0
4+	2,1	2,4	1,8	0,5	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XIV. Con chi vive

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Solo	11,1	6,2	13,2	9,1	9,1
Coniuge/convivente	4,7	5,0	9,7	6,1	5,9
Coniuge/convivente e parenti	1,1	1,1	1,8	1,7	1,3
Parenti	20,2	11,4	17,0	16,8	15,6
Coniuge/convivente e amici/conoscenti	..	0,7	0,4	0,2	0,4
Parenti e amici/conoscenti	3,3	3,4	2,3	2,7	3,1
Amici/conoscenti	8,5	15,3	10,1	11,2	12,0
Solo + figli	3,3	5,4	4,1	6,1	4,8
Coniuge/convivente + figli	35,8	44,4	34,5	37,6	39,4
Coniuge/convivente e parenti + figli	11,2	4,8	4,4	6,0	6,6
Parenti + figli	0,7	1,8	1,9	1,3	1,5
Coniuge/convivente e amici/conoscenti + figli	0,4	0,3	0,1
Parenti e amici/conoscenti + figli	..	0,4	..	0,8	0,3
Amici/conoscenti + figli	0,2	..	0,2	..	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XV. Condizione lavorativa prevalente attuale

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Disoccupato	14,1	10,9	15,5	7,9	11,8
Studente	9,6	3,4	7,7	5,6	6,0
Studente lavoratore	1,8	2,2	2,2	2,6	2,2
Casalinga	7,1	12,6	9,5	11,3	10,5
Occupato regolare tempo indeterminato	39,6	31,5	35,0	34,8	34,8
Occupato regolare part-time	9,0	9,2	5,4	10,4	8,8
Occupato regolare tempo determinato	1,9	6,4	4,4	9,0	5,5
Occupato in cassa integrazione	0,3	..	0,2	0,2	0,1
In mobilità	0,2	..	0,0
Malattia/maternità/infortunio	0,7	0,3	..	0,2	0,3
Occupato irregolare abbastanza stabile	3,7	4,6	1,9	2,7	3,6
Occupato irregolare instabile	2,9	4,5	1,8	3,6	3,5
Occupato lavoro parasubordinato	0,5	2,1	..	0,4	1,0
Lavoratore autonomo regolare - Libero professionista	2,6	8,7	10,8	4,7	6,7
Lavoratore autonomo non regolare	0,3	..	2,0	3,4	1,0
Imprenditore	5,0	2,4	1,3	1,1	2,6
Altra condizione non professionale	0,4	1,0	1,3	0,8	0,9
Socio lavoratore di cooperativa	0,4	0,3	0,8	1,4	0,6
Totale	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XVI. Tipo di lavoro svolto

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Operai generici nell'industria	14,8	2,6	2,5	9,8	6,9
Operai generici nel terziario	3,8	11,1	9,4	7,6	8,4
Operai specializzati	1,9	3,7	0,3	3,7	2,8
Operai edili	8,7	5,5	10,7	10,2	7,9
Operai agricoli e assimilati	3,3	1,2	7,2	5,5	3,4
Addetti alle pulizie	4,1	8,1	2,9	3,7	5,5
Impiegati esecutivi e di concetto	2,2	3,6	2,3	3,9	3,1
Addetti alle vendite e servizi	7,7	6,1	7,2	3,3	6,2
Titolari/esercenti attività commerciali	8,1	5,7	12,8	7,9	7,8
Addetti alla ristorazione/alberghi	16,9	12,0	10,7	7,5	12,1
Mestieri artigianali	2,4	7,6	2,7	3,6	4,8
Addetti ai trasporti	2,3	3,3	4,0	3,8	3,2
Domestici fissi	1,3	4,6	1,4	4,2	3,3
Domestici ad ore	2,4	4,7	3,0	8,7	4,6
Assistenti domiciliari	7,5	7,3	10,7	5,4	7,5
Baby sitter	2,6	0,3	0,3	0,6	0,9
Assistenti in campo sociale	2,5	1,4	3,2	5,9	2,8
Medici e paramedici	2,0	1,7	3,5	0,5	1,8
Intellettuali	5,3	8,6	5,1	3,7	6,4
Altro	..	0,8	0,3	0,5	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XVII. Numero medio di ore lavorate alla settimana

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
1-10	4,4	3,1	4,8	5,5	4,1
11-20	12,1	12,9	12,0	9,4	11,9
21-30	11,7	18,7	6,6	21,3	16,0
31-40	46,5	48,5	49,5	48,2	48,1
41-50	18,7	10,3	17,3	13,6	13,9
51+	6,6	6,4	9,9	2,0	6,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XVIII. Classi di reddito medio mensile netto da lavoro

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Meno di 500 euro	7,1	5,2	7,4	7,5	6,5
500-750 euro	12,4	13,7	14,7	8,2	12,5
751-1.000 euro	20,1	25,0	38,8	29,4	26,4
1.001-1.250 euro	20,1	14,5	16,7	18,2	17,0
1.251-1.500 euro	17,7	20,0	7,7	15,8	17,0
1.501-2.500 euro	22,5	21,3	12,4	18,9	20,0
Oltre 2.500 euro	..	0,2	2,4	1,9	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XIX. Sta cercando attivamente un lavoro o un altro tipo di lavoro?

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Sì	33,8	35,0	28,3	36,1	33,9
No	66,2	65,0	71,7	63,9	66,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XX. Ha intenzione di trasferirsi altrove entro i prossimi 12 mesi?

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
No	79,5	74,8	76,3	73,6	76,0
Sì, in un altro comune della Lombardia	1,3	2,1	2,2	4,3	2,3
Sì, in un altro comune italiano	1,1	1,4	0,6	0,8	1,1
Sì, in un altro Paese UE non d'origine	7,2	3,7	5,4	4,1	4,9
Sì, in un altro Paese extra-UE non d'origine	1,5	2,0	0,4	0,6	1,4
Sì, al mio Paese d'origine	3,0	5,6	3,0	10,8	5,5
Non sa	6,4	10,4	12,0	5,9	8,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXI. Pensa che in Italia ha o avrà le stesse opportunità lavorative dei suoi coetanei?

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Sì, comunque	29,0	33,5	31,4	24,1	30,3
Sì, ma solo con un maggior sforzo/fatica	29,2	28,8	29,5	34,4	30,1
No	35,9	24,4	24,3	28,5	28,1
Non saprei	5,9	13,2	14,9	13,0	11,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXII. Rispetto ai migranti che premono alle frontiere e vogliono raggiungere l'Europa secondo lei si dovrebbe...

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Accogliere tutti i migranti	41,0	25,9	21,6	20,8	28,3
Accogliere solo i profughi in fuga da guerre/persecuzioni	45,8	46,8	49,0	47,5	47,0
Non accogliere nessuno	3,9	11,2	6,7	12,7	8,9
Non saprei	9,3	16,1	22,7	19,0	15,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXIII. L'arrivo dei profughi rischia di peggiorare la condizione di chi è già in Europa?

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Molto d'accordo	15,0	21,3	30,1	25,8	21,8
Abbastanza d'accordo	26,7	36,1	26,9	27,3	30,6
Poco d'accordo	37,2	30,2	24,5	27,8	30,8
Per nulla d'accordo	21,1	12,5	18,5	19,1	16,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXIV. Tra i profughi si nascondono facilmente persone pericolose (delinquenti, terroristi, ...)?

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Molto d'accordo	18,5	24,2	23,5	22,6	22,2
Abbastanza d'accordo	36,8	33,7	30,4	37,9	34,8
Poco d'accordo	25,9	31,7	33,7	22,1	28,7
Per nulla d'accordo	18,8	10,4	12,3	17,4	14,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXV. Bisogna creare corridoi umanitari per evitare il traffico di esseri umani e le stragi in mare??

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Molto d'accordo	56,5	45,6	65,1	32,6	49,5
Abbastanza d'accordo	28,1	44,7	27,9	39,0	36,5
Poco d'accordo	11,4	8,4	1,8	23,2	10,7
Per nulla d'accordo	4,0	1,3	5,2	5,2	3,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXVI. Bisogna ripristinare le frontiere nazionali europee e fare i controlli ai confini?

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Molto d'accordo	4,8	33,6	45,0	25,0	26,1
Abbastanza d'accordo	28,8	36,6	21,0	40,7	32,7
Poco d'accordo	43,8	17,6	7,3	25,9	24,5
Per nulla d'accordo	22,6	12,3	26,7	8,5	16,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXVII. Le capita di cercare la fortuna attraverso giochi come gratta e vinci, slot machine, scommesse anche su internet, ecc.?

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Mai	66,6	54,9	68,3	51,6	59,3
Raramente	16,6	18,9	13,7	20,6	17,9
Qualche volta	14,9	18,4	16,9	21,8	17,9
Spesso	1,9	7,8	1,1	6,0	4,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXVIII. Partecipa attivamente a qualche associazione in Italia?

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Sì, composta solo da stranieri	13,3	7,6	3,0	16,0	9,9
Sì, composta da italiani e da stranieri	24,8	13,4	7,5	20,3	16,7
Sì, composta prevalentemente da italiani	4,4	2,0	2,0	3,5	2,9
No	57,6	77,1	87,5	60,2	70,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Appendice 5. Tavole statistiche: distribuzione percentuale per le maggiori cittadinanze delle principali variabili (popolazione straniera ultraquattordicenne)²²

I. Genere

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Uomini	50,2	43,2	46,3	59,8	47,7
Donne	49,8	56,8	53,7	40,2	52,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

II. Età

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
15-19	3,8	1,0	3,7	7,0	3,5
20-24	9,5	1,0	19,9	11,0	15,7
25-29	10,3	21,8	14,0	10,2	12,0
30-34	19,6	13,8	13,9	11,0	16,5
35-39	17,7	25,0	15,9	21,1	15,1
40-44	19,6	11,7	22,3	16,2	10,3
45-49	6,3	12,0	2,1	13,6	12,5
50-54	4,2	6,2	2,1	6,5	9,9
55-59	3,5	4,9	5,3	1,6	3,4
60+	5,5	2,5	0,8	1,7	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

III. Classe di anzianità migratoria in Italia

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Meno di 2 anni	3,6	4,5	3,3	3,3	3,7
Da 2 a 4 anni	6,1	5,7	..	6,6	2,3
Da 5 a 10 anni	25,5	40,3	22,4	30,8	29,9
Oltre 10 anni	64,8	49,6	74,3	59,3	64,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

²² Le numerosità campionarie delle cinque maggiori cittadinanze qui analizzate sono le seguenti (tra parentesi i valori pesati): Albania 98 (132), Romania 71 (159), Cina 45 (71), Egitto 143 (122), Marocco 176 (152). La robustezza dei risultati qui esposti va dunque considerata in relazione a tali numerosità campionarie.

IV. Classe di anzianità migratoria in Lombardia

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Meno di 2 anni	6,9	4,5	9,3	3,3	4,1
Da 2 a 4 anni	7,5	11,1	1,0	6,6	3,9
Da 5 a 10 anni	21,8	41,0	31,2	34,6	31,5
Oltre 10 anni	63,9	43,5	58,5	55,4	60,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

V. Stato civile

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Celibe, nubile	33,1	30,8	39,7	24,1	31,5
Coniugato/a	57,5	53,3	59,5	75,5	61,7
Vedovo/a	3,7	4,3	..	0,4	2,5
Divorziato/a, separato/a	5,7	11,7	0,8	..	4,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

VI. Titolo di studio acquisito (in Italia o all'estero)

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Nessuno	..	3,3	..	3,7	5,3
Scuola primaria	1,0	6,9	5,6	2,7	10,5
Scuola secondaria di I grado	27,4	18,2	17,0	22,2	30,6
Qualifica professionale	18,8	15,3	15,3	6,6	11,8
Scuola secondaria di II grado	35,4	44,2	55,3	41,0	35,3
Titolo universitario o post-universitario	17,5	12,1	6,7	23,7	6,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

VII. Quanto conosce la lingua italiana? Autovalutazione: CAPISCO

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
1 - Per niente	1,2	1,1	0,5
2	4,1	4,5	6,6	17,1	7,4
3	10,3	14,8	26,7	30,6	24,7
4	28,9	39,1	34,2	24,7	34,3
5 - Molto bene	56,6	41,5	31,3	26,6	33,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

VIII. Appartenenza religiosa

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Musulmana	34,1	83,8	97,1
Cristiana cattolica	26,1	7,5	5,4	4,0	1,7
Cristiana ortodossa	17,4	80,4	..	6,3	..
Cristiana copta	6,0	..
Altra cristiana	..	1,8	0,6
Buddista	39,4
Altra religione	..	1,6	25,4
Nessuna religione	22,4	8,8	29,2	..	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

IX. Tipo di alloggio

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Casa di proprietà (solo o con parenti)	35,6	29,6	38,1	24,4	24,8
Casa in affitto (solo o con parenti) <i>da privato</i>	49,2	43,1	39,4	37,1	45,6
Casa in affitto (solo o con parenti) <i>in Erp</i>	0,5	1,0	2,3	15,0	18,5
Casa in affitto con altri non parenti <i>da privato</i>	4,6	8,3	10,4	10,8	1,4
Casa in affitto con altri non parenti <i>in Erp</i>	1,4	1,7	5,3	4,6	1,4
Ospite non pagante (da parenti, amici, conoscenti)	7,1	6,1	3,0	..	2,1
Sul luogo di lavoro	..	6,2	0,6	1,6	1,0
Concessione gratuita	1,6	..	0,8	..	0,5
Struttura d'accoglienza	1,4
Occupazione abusiva	5,8	3,3
Baracche o luoghi di fortuna/sistemazione precaria	..	4,0	..	0,8	..
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

X. Numero di figli totale

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
0	37,3	26,2	39,7	27,6	36,4
1	19,5	40,6	28,9	13,6	10,5
2	25,0	27,7	30,7	23,8	26,8
3	11,5	3,5	0,6	21,6	13,7
4+	6,8	2,0	..	13,4	12,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XI. Numero di figli in Italia

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
0	39,3	37,2	41,1	40,8	39,7
1	20,2	33,5	27,5	8,5	10,5
2	26,1	25,4	30,7	19,2	24,5
3	8,7	2,0	0,6	21,2	13,7
4+	5,6	2,0	..	10,2	11,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XII. Numero di figli in Italia conviventi

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
0	41,8	42,9	43,4	41,6	42,6
1	24,6	32,3	26,0	9,3	11,8
2	24,7	22,8	29,9	20,1	23,9
3	7,8	1,0	0,6	18,8	12,1
4+	1,1	1,0	..	10,2	9,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XVII. Numero di figli in Italia conviventi minorenni

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
0	49,2	49,4	44,7	46,4	50,4
1	27,0	29,4	25,4	13,6	11,1
2	18,4	19,2	29,9	18,3	23,6
3	5,4	1,0	..	13,5	12,0
4+	..	1,0	..	8,3	3,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XIII. Numero di figli nati in Italia

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
0	48,7	49,0	42,4	47,7	46,6
1	23,8	30,3	28,5	15,5	14,8
2	22,2	19,7	29,1	20,7	24,6
3	4,4	9,5	8,9
4+	0,9	1,0	..	6,6	5,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XIV. Con chi vive

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Solo	9,5	9,5	5,4	3,0	4,5
Coniuge/convivente	3,2	12,4	0,8	4,0	2,9
Coniuge/convivente e parenti	1,8	1,0	1,5	0,8	2,2
Parenti	20,0	4,9	13,5	13,4	26,3
Coniuge/convivente e amici/conoscenti	0,5	..	0,8	0,4	..
Parenti e amici/conoscenti	2,5	0,9	7,4	4,8	1,1
Amici/conoscenti	4,2	14,0	14,0	15,2	5,7
Solo + figli	4,7	2,5	..	1,2	4,7
Coniuge/convivente + figli	45,8	41,0	51,1	54,1	41,8
Coniuge/convivente e parenti + figli	7,6	12,7	5,5	1,3	10,8
Parenti + figli	..	1,0	..	1,8	..
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XV. Condizione lavorativa prevalente attuale

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Disoccupato	10,1	13,7	..	5,1	14,8
Studente	4,6	1,0	7,8	6,7	9,9
Studente lavoratore	4,8	..	6,1	1,8	3,9
Casalinga	9,8	4,9	5,3	26,5	16,7
Occupato regolare tempo indeterminato	41,6	34,9	21,2	18,0	26,4
Occupato regolare part-time	12,1	8,2	11,3	5,5	3,8
Occupato regolare tempo determinato	3,8	6,2	3,9	7,5	1,7
In mobilità	0,3
Occupato irregolare abbastanza stabile	1,4	5,7	..	8,6	7,3
Occupato irregolare instabile	1,8	8,1	..	6,8	2,6
Occupato lavoro parasubordinato	0,8	2,0
Lavoratore autonomo regolare - Libero professionista	3,9	6,8	34,3	9,4	7,9
Lavoratore autonomo non regolare	..	1,5	3,3
Imprenditore	2,1	5,6	10,1	3,3	..
Altra condizione non professionale	2,5	0,8	0,5
Socio lavoratore di cooperativa	0,7	1,3	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XVI. Tipo di lavoro svolto

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Operai generici nell'industria	7,2	5,2	..	2,0	7,1
Operai generici nel terziario	9,9	11,7	3,0	6,8	8,9
Operai specializzati	3,0	2,8	..	3,6	3,6
Operai edili	12,5	22,0	..	13,2	7,7
Operai agricoli e assimilati	5,4	3,2	..	1,9	3,4
Addetti alle pulizie	2,5	4,7	..	15,8	1,3
Impiegati esecutivi e di concetto	2,2	1,2	6,4	2,6	2,5
Addetti alle vendite e servizi	2,5	8,3	23,2	1,9	11,1
Titolari/esercenti attività commerciali	5,6	2,9	29,4	7,8	9,0
Addetti alla ristorazione/alberghi	18,0	12,1	27,8	5,2	12,2
Mestieri artigianali	3,9	..	7,6	21,6	11,3
Addetti ai trasporti	1,2	1,2	2,0
Domestici fissi	..	1,2	..	0,7	1,8
Domestici ad ore	3,4	8,3	..	2,4	4,1
Assistenti domiciliari	2,8	7,3	..	1,5	5,1
Baby sitter	0,9	4,5
Assistenti in campo sociale	3,6	1,2	1,6
Medici e paramedici	7,6	1,2	1,8	0,6	0,8
Intellettuali	8,7	5,8	0,8	11,7	1,4
Altro	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XVII. Numero medio di ore lavorate alla settimana

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
1-10	5,5	4,9	..	6,4	10,1
11-20	6,7	17,3	12,7	18,9	17,3
21-30	17,6	10,0	18,1	16,9	14,8
31-40	54,4	46,2	14,8	40,4	37,0
41-50	12,1	14,2	24,7	10,0	19,9
51+	3,6	7,5	29,6	7,5	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XVIII. Classi di reddito medio mensile netto da lavoro

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Meno di 500 euro	3,3	8,7	..	15,4	7,7
500-750 euro	7,5	14,4	23,6	12,1	17,8
751-1.000 euro	26,3	17,1	25,0	18,3	15,1
1.001-1.250 euro	5,8	14,1	12,7	14,6	14,6
1.251-1.500 euro	25,5	13,5	3,0	21,8	19,9
1.501-2.500 euro	26,4	32,3	34,1	17,7	24,0
Oltre 2.500 euro	5,1	..	1,5	..	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XIX. Sta cercando attivamente un lavoro o un altro tipo di lavoro?

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Sì	27,0	37,4	15,7	34,1	40,1
No	73,0	62,6	84,3	65,9	59,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XX. Ha intenzione di trasferirsi altrove entro i prossimi 12 mesi?

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
No	76,9	78,3	69,4	80,3	78,4
Sì, in un altro comune della Lombardia	4,2	2,7	6,1	1,8	0,5
Sì, in un altro comune italiano	0,8	..	3,0	1,6	2,1
Sì, in un altro Paese UE non d'origine	3,6	5,4	5,3	1,9	4,6
Sì, in un altro Paese extra-UE non d'origine	5,3	2,7	..
Sì, al mio Paese d'origine	6,4	2,0	4,5	6,6	4,6
Non sa	8,1	11,7	6,4	5,1	9,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXI. Pensa che in Italia ha o avrà le stesse opportunità lavorative dei suoi coetanei?

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Sì, comunque	33,6	37,4	45,9	30,8	23,7
Sì, ma solo con un maggior sforzo/fatica	36,2	23,5	19,9	20,7	30,9
No	19,2	33,6	4,4	31,3	32,3
Non saprei	11,1	5,5	29,9	17,2	13,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXII. Rispetto ai migranti che premono alle frontiere e vogliono raggiungere l'Europa secondo lei si dovrebbe...

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Accogliere tutti i migranti	26,2	14,4	4,6	37,1	30,4
Accogliere solo i profughi in fuga da guerre/persecuzioni	47,1	52,9	51,7	43,3	52,1
Non accogliere nessuno	7,5	9,7	24,5	6,6	5,2
Non saprei	19,2	23,0	19,2	13,0	12,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXIII. L'arrivo dei profughi rischia di peggiorare la condizione di chi è già in Europa?

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Molto d'accordo	21,5	19,8	27,7	14,7	12,4
Abbastanza d'accordo	39,1	47,0	44,8	24,1	26,9
Poco d'accordo	27,6	26,0	17,8	36,6	35,8
Per nulla d'accordo	11,8	7,2	9,7	24,6	24,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXIV. Tra i profughi si nascondono facilmente persone pericolose (delinquenti, terroristi, ...)?

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Molto d'accordo	27,0	21,9	34,6	12,7	9,4
Abbastanza d'accordo	37,7	45,7	40,2	32,8	35,3
Poco d'accordo	25,6	24,2	22,2	34,1	34,0
Per nulla d'accordo	9,8	8,2	2,9	20,5	21,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXV. Bisogna creare corridoi umanitari per evitare il traffico di esseri umani e le stragi in mare??

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Molto d'accordo	61,7	52,3	27,9	34,7	54,9
Abbastanza d'accordo	28,0	35,8	53,9	45,7	38,1
Poco d'accordo	4,5	7,6	18,2	13,7	6,5
Per nulla d'accordo	5,8	4,2	..	5,9	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXVI. Bisogna ripristinare le frontiere nazionali europee e fare i controlli ai confini?

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Molto d'accordo	13,7	24,8	30,4	32,2	27,0
Abbastanza d'accordo	31,9	35,3	42,7	41,5	27,8
Poco d'accordo	33,8	22,8	17,4	13,5	28,2
Per nulla d'accordo	20,5	17,1	9,5	12,8	17,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXVII. Le capita di cercare la fortuna attraverso giochi come gratta e vinci, slot machine, scommesse anche su internet, ecc.?

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Mai	44,9	39,5	49,9	83,3	71,8
Raramente	21,0	18,5	28,8	7,9	11,9
Qualche volta	27,6	29,4	14,1	7,9	16,3
Spesso	6,5	12,6	7,2	0,9	..
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

XXVIII. Partecipa attivamente a qualche associazione in Italia?

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Sì, composta solo da stranieri	2,5	2,2	27,0	8,9	9,6
Sì, composta da italiani e da stranieri	17,3	10,3	7,7	15,4	26,3
Sì, composta prevalentemente da italiani	3,3	5,3	7,9	2,0	0,9
No	76,9	82,2	57,4	73,8	63,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Appendice 6. Tavole statistiche: serie storiche rispetto a particolari aree di interesse (popolazione straniera ultraquattordicenne)

A. Area socio-demografica

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
% Uomini (nella popolazione over-14)	57,4	61,0	58,3	54,0	57,1	56,8	54,7	54,2	53,1	51,8	51,4	51,4	52,3	51,2	51,0	50,6	50,4
Celibi o nubili / Coniugati o coniugate * 100	90,9	84,7	83,3	69,2	58,9	67,1	53,4	55,7	57,3	64,6	60,8	55,8	54,7	54,0	56,4	58,6	54,5
Cattolici / Musulmani * 100	69,6	68,2	72,2	83,2	70,8	69,5	73,6	69,1	65,4	65,9	65,5	63,6	56,4	52,9	66,2	62,3	63,4
Titolo univers. / Nessun titolo * 100 (tit. di studio raggiunto)	156,9	147,8	149,7	146,9	210,8	163,8	218,5	179,1	188,0	205,1	274,7	385,3	479,5	504,2	404,0	456,7	532,1

Nota: n.d. = dato non disponibile.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

B. Condizioni lavorative e reddituali

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
% Disoccupati (su totale presenti)	13,5	13,4	12,0	8,9	7,4	6,4	6,0	7,0	11,3	13,1	11,7	14,4	15,1	15,0	13,4	14,3	11,8
Disoccupati su 100 attivi	18,5	17,8	15,8	11,1	9,2	7,3	6,9	8,1	13,3	16,2	13,9	17,2	18,0	17,8	15,8	20,5	14,3
% Reddito netto < 600 euro (da lavoro, tra chi lavora)	16,0	12,2	16,1	10,0	7,8	8,9	9,1	7,7	10,5	9,4	10,4	11,9	14,7	15,4	15,1	13,7	9,9
% Reddito netto >1.800 euro (da lavoro, tra chi lavora)	1,7	4,2	5,0	5,5	4,9	6,2	6,2	5,6	5,5	5,0	5,6	3,8	4,1	5,4	4,5	5,2	9,2

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

C. Insediamento

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
% Abitazioni di proprietà	8,5	8,9	10,9	14,1	14,7	18,7	22,1	22,3	22,1	23,2	21,9	20,1	21,4	19,2	21,1	22,9	24,8
Soluz. abitativa precaria ^(a) / autonoma ^(b) * 100	29,6	21,9	24,1	11,7	6,6	5,4	5,4	5,0	4,4	4,7	4,7	5,7	4,3	4,1	6,1	8,4	7,4
% Coniugati che vivono con coniuge o convivente	70,3	64,5	68,8	67,0	71,2	73,8	75,6	77,0	78,4	79,4	79,6	79,7	81,0	76,7	81,1	83,7	83,8
Numero medio figli in Italia / all'estero	1,36	1,21	1,22	1,49	2,06	1,82	2,11	2,31	2,21	2,37	2,41	2,49	2,77	2,54	2,99	3,12	3,76

Note: (a) struttura d'accoglienza, occupazione abusiva, baracche o luoghi di fortuna, senza fissa dimora/dove capita, albergo o pensione a pagamento, concessione gratuita, campo nomadi, altro;

(b) casa di proprietà o in affitto solo o con parenti.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

D. Condizioni giuridico-amministrative e progetto migratorio

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Permesso di soggiorno per famiglia / per lavoro dipendente * 100	39,6	37,9	36,6	27,7	32,4	40,0	42,1	39,8	48,6	56,1	50,5	51,2	55,3	49,4	66,9	63,9	82,7

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

